Anno 95 . Numero 122

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. ridotte) anno L. 16.200; semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 24 Maggio 1961

Si tenta un difficile accordo in due giorni di colloqui

Oggi a Klagenfurt si aprono le trattative sull'Alto Adige

Segni dichiara all'arrivo: «Giungiamo per continuare i negoziati sulla base della risoluzione votata l'anno scorso dall'Onu; ci prepariamo a questo incontro con spirito di buona volontà» - Cordiale benvenuto del Capo del governo regionale della Carinzia - Alle 10 cominciano le conversazioni con il ministro degli Esteri austriaco

(Dal nostro inviato speciale)

Klagenfurt, 23 maggio.

L'arrivo della delegazione italiana a Klagenfurt si è svolto velocissimamente, in un'aria scevra di cerimoniosità, piuttosto da incontro d'affari che di politica. Lo aereo italiano, un bimotore *Convair*, è atterrato alle 18 in punto nel piccolo aeroporto carinziano. Pubblico professionale: agenti, giornalisti, funzionari del governo federale e di quello regionale del Land. Un'unica timida nota di colore si è notata quando l'aereo si è fermato e, alla vista dei presenti, si sono offerte due bandierine, una austriaca e l'altra italiana, attaccate a un finestrino dell'apparecchio.

Il ministro Segni, con passo vivace, ma volto serio, è disceso lungo la scaletta, seguito dai membri della delegazione: il sottosegretario agli Esteri, Russo, il direttore generale degli Affari politici, Fornari, il ministro Betteloni, gli esperti Monaco, Sperduti e Capotorti, il capo-stampa Marieni, e altri quattro funzionari. Il governo di Vienna era rappresentato all'aeroporto dal consigliere della delegazione austriaca, Koller (Kreisky è atteso questa sera da Vienna).

Il benvenuto d'obbligo è stato rivolto, da parte austriaca, dal capo del governo regionale carinziano, il socialista Wedenig, vestito piuttosto modestamente di un doppio petto marrone. Egli, fra tutti, aveva l'aria più cortese e più emozionata.

La sua breve allocuzione a Segni va sottolineata perché, sotto le frasi d'uso, traspariva il linguaggio di un uomo attento agli interessi pratici di un Land — la Carinzia — la cui attività economica prospera in gran parte sui contatti con l'Italia, con la Venezia Giulia in particolare. Il punto centrale del suo saluto è stato in sintesi: «La Carinzia intrattiene con il Friuli relazioni commerciali che possono definirsi ottime. Ne è nata un'amicizia, tra le due popolazioni regionali, che si fonda sulla reciprocità degli interessi concreti e che additiamo ad esempio. Speriamo che questo esempio positivo possa estendersi ai rapporti generali fra l'Austria e l'Italia».

Quando Wedenig gli ha garbatamente chiesto se capisce il tedesco, Segni ha risposto: «Ein wenig» (un poco), e, riferendosi a quelle sensate parole, ha soggiunto, sempre in tedesco: «Ich hoffe dasselbe» (anch'io lo spero). Quindi ha fatto la seguente dichiarazione:

«Veniamo a Klagenfurt per continuare le trattative relative all'Alto Adige, sulla base della risoluzione votata l'anno scorso dalle Nazioni Unite e dei principi fondamentali posti dalla risoluzione stessa. Ci apprestiamo a questo negoziato con spirito di buona volontà e col sincero desiderio di progredire nel superamento delle divergenze».

Segni aveva il piglio piuttosto affrettato e gli interpreti non hanno avuto quasi il tempo di concludere sino alla fine le loro traduzioni. Le macchine della delegazione, precedute da due Volkswagen verdi e scortate dai motociclisti della polizia, hanno attraversato la cittadina tra radi e improvvisati cordoni di curiosi che sembravano sorpresi nella loro passeggiata pomeridiana da un corteo del tutto inatteso. Tranquillità assoluta o, diciamolo pure, profonda apatia, caratterizza lo stato d'animo di questi carinziani che sembrano completamente assenti alla polemica che agita tanti loro compatrioti tirolesi.

Si direbbe che in un unico ambiente di Klagenfurt sia desto un preciso interesse per l'evento, per i suoi sviluppi e per il suo risultato: l'ambiente della minoranza slovena. Kreisky, che sa bene quanto l'Austria si esponga, trattando proprio nel centro della Carinzia un problema che qui si presenta rovesciato, in un confronto da cui Vienna non esce con le carte in regola, ha promesso ai rappresentanti della minoranza slava di riceverli e di ascoltarne per l'ennesima volta le ragioni nel giorno stesso, il 25, in cui si chiuderà il negoziato con l'Italia. I giornali sloveni di Klagenfurt, soprattutto quelli della corrente cattolica, ribadiscono, in vista dell'incontro italo-austriaco, il loro noto punto di vista: Vienna non ci concede ciò che pretende per i sud tirolesi, e noi, d'altra parte, ci considereremmo soddisfatti se ottenessimo da Vienna ciò che i sud tirolesi hanno già ottenuto da Roma.

Le trattative italo-austriache si apriranno domani alle 10 nella Kleine Wappensaal, nel bel palazzo del Governo regionale di Klagenfurt. Un lungo tavolo ricoperto di panno verde e contro cui spicca il rosso delle poltrone dei due ministri, occupa quasi tutta la piccola sala rinascimentale pavesata degli stemmi dei principi e dei vescovi dell'antica Carinzia feudale. Due putti svolazzanti, in un affresco del soffitto, reggono una scritta sotto la quale verranno a trovarsi esattamente le teste dei delegati: «Veritas temporis filia» (la verità è figlia del tempo).

Enzo Bettiza

Rapporto dell'on. Segni alla Commissione degli Esteri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

«Non sono in grado di fare previsioni circa l'andamento dei colloqui di Klagenfurt; posso però dire che la delegazione italiana proseguirà nella linea già adottata con successo all'Onu, delimitando entro un quadro giuridico tutti i punti in discussione, ponendosi su di una posizione di ragionevolezza». Questo ha dichiarato, tra l'altro, l'on. Segni alla commissione degli Esteri della Camera riunitasi stamane, qualche ora prima della partenza dell'aereo col quale, insieme agli altri quattro componenti la delegazione e i sei esperti, ha poi raggiunto Klagenfurt.

Il ministro degli Esteri, che prima di partire è stato ricevuto da Gronchi assieme a Fanfani, ha dato altre interessanti indicazioni. La nostra delegazione farà tutto quello che è in suo potere per evitare la rottura. E' un obiettivo che non dovrebbe mancare, giacché la conferenza di Klagenfurt fa seguito alla nota italiana del 3 aprile scorso al governo di Vienna nella quale si ribadiva la nostra volontà di mantenere le discussioni nell'ambito dell'accordo De Gasperi-Gruber. Nelle quarantott'ore che dureranno le conversazioni italo-austriache nel capoluogo della Carinzia è però dubbio che si possa arrivare a conclusioni: le conversazioni dovranno prolungarsi fino all'appianamento di tutte le divergenze; sul piano diplomatico non ci sono state, dal fallito incontro di Milano, novità sostanziali nella vertenza.

Diversa la situazione sul piano politico. S'è avuta, infatti, nell'Alto Adige una crescente campagna di agitazione con numerosi attentati dinamitardi. E' noto — ha soggiunto l'on. Segni — che la segretaria della Lega di Innsbruk, Viktoria Stadlmayer, inclusa dal governo austriaco nella sua delegazione, è stata arrestata per ordine dell'autorità giudiziaria. Gli indizi a suo carico sono così gravi (la Lega avrebbe coordinato l'azione terroristica in Alto Adige) che l'istanza di libertà provvisoria avanzata in suo favore non è stata accolta.

Infine l'on. Segni ha tenuto a sottolineare che la «complessità dei negoziati italo austriaci per l'Alto Adige deriva anche dal condizionamento che le vicende di politica interna austriaca esercitano sulla politica estera, stante il peso che i gruppi tirolesi di Innsbruk determinano sui due partiti austriaci».

L'ex-ministro Gaetano Martino, liberale, che affiancò Segni alla testa della delegazione italiana al Palazzo di vetro quando si discusse il ricorso dell'Austria per l'Alto Adige, dopo aver rilevato che «non è sulla via dell'attentato dinamitardo che può trovarsi la soluzione del problema dell'Alto Adige», ha prospettato alcune concessioni che la delegazione italiana potrebbe fare e cioè: trasferimento di competenze dalla regione alla provincia di Bolzano per quanto riguarda, ad esempio, il turismo e i lavori pubblici; istituzione di un Consiglio amministrativo di giustizia a Bolzano per decidere sui ricorsi che cittadini di lingua italiana presentassero contro atti arbitrari della maggioranza di lingua tedesca; possibilità della provincia di Bolzano di adire la Corte Costituzionale.

v. s.

Scritte naziste a Berlino sul Consolato italiano

«Il Sud Tirolo è tedesco» - Arrestato uno dei responsabili

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 maggio.

Nella notte tra domenica e ieri, i muri del consolato italiano a Berlino occidentale sono stati imbrattati con vistose scritte a vernice rossa e nera. Le frasi, che coprivano una superficie di 45 metri, proclamavano che il Süd Tirol (cioè l'Alto Adige) è tedesco.

A differenza delle volte precedenti, la polizia è riuscita a catturare uno dei responsabili. Si tratta di un giovane di 19 anni, Herbert Kuhl, proveniente da Essen, nel territorio della Ruhr, e che la polizia sta tuttora interrogando.

Secondo le prime informazioni, il giovanotto fa parte di una lega altoatesina con diramazioni a Monaco e a Düsseldorf.

Nei giorni scorsi furono imbrattati, con scritte anti-italiane, i muri della nostra ambasciata a Bonn e del consolato ad Amburgo.

Il sottosegretario agli Esteri tedesco, prof. Carstens, ha espresso il rincrescimento del governo di Bonn per l'accaduto, durante un colloquio con l'ambasciatore Quaroni.

m. ci.

24 maggio 1915: ultima guerra d'indipendenza



Quarantasei anni or sono, il 24 maggio 1915, l'Italia entrava nel primo conflitto mondiale a fianco degli anglo-franco-russi ed iniziava le operazioni militari contro l'Austria, il «secolare nemico». La grande maggioranza del popolo italiano sentiva l'intervento come l'inizio della quarta e ultima guerra d'indipendenza, come la continuazione logica del Risorgimento: per liberare Trento e Trieste non ancora redente dal dominio straniero, e completare l'unità nazionale fino ai confini naturali. Questa profonda coscienza sostenne la nazione durante tre anni e mezzo di durissime prove, sino alla vittoria conquistata con il sacrificio di oltre seicentomila morti. Il 3 novembre 1918, come appare da questa popolare immagine, le truppe italiane entravano in Trento liberata: l'opera incominciata nel 1848 aveva finalmente termine. Proprio oggi, 24 maggio, hanno inizio a Klagenfurt le trattative italo-austriache per lo statuto dell'Alto Adige: auguriamo, sinceramente, un accordo con l'Austria amica, nello spirito della solidarietà europea ritrovata dopo tante prove dolorose. Ma il ricordo di quel giorno di maggio del 1915 deve convincere tutti che il confine naturale del Brennero non può essere messo in discussione

"La polizia è invitata alla moderazione, ma deve garantire l'ordine,,

Scelba risponde alla Camera sui fatti di Sarnico

Gli interpellanti, un deputato dc e due di sinistra, rievocano il tragico episodio: nello scontro fra carabinieri e scioperanti si ebbero un morto e sette feriti - Il ministro assicura: «L'autorità giudiziaria svolge indagini, se ci saranno responsabilità, verranno colpite» - Troppe occupazioni di fabbriche, blocchi stradali e manifestazioni che nulla hanno in comune con gli scioperi sindacali - Un invito a datori di lavoro e lavoratori per una maggior comprensione - Invettive tra comunisti e missini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Il ministro Scelba ha oggi risposto alle interpellanze presentate da vari settori della Camera sui fatti di Sarnico. In questo centro della provincia bergamasca il 10 maggio un reparto di carabinieri aprì il fuoco sulla folla dei lavoratori e dei loro familiari ammassati davanti alla fabbrica «Sabina», occupata dalle maestranze. Sette persone rimasero ferite, un'ottava, un venditore ambulante, Mario Savoldi, fidanzato di una delle operaie che occupavano la fabbrica, fu ucciso da un proiettile alla fronte.

Le drammatiche vicende di quella giornata sono state narrate dall'on. Brighenti (pci) e dall'on. Colleoni (dc) che si trovavano con gli operai davanti alla fabbrica. Il deputato comunista ha ricordato che, nonostante la serrata proclamata dalla direzione come risposta alle richieste delle maestranze e nonostante l'occupazione della fabbrica, la situazione fu tranquilla fino alle 21. A quell'ora giunse un reparto di carabinieri che si aggiunse a quello che già presidiava lo stabilimento. La situazione era ancora tranquilla, poi il capitano dei carabinieri Porcari ricevette una telefonata da Bergamo e subito dopo, radunati i suoi uomini, ordinò la carica con le bandoliere. Molti lavoratori caddero, la piazza si svuotò, fu lanciata qualche pietra, poi si sentì l'ordine di sparare. «Il bilancio sarebbe stato più tragico — ha detto il deputato — se i carabinieri avessero avuto i mitra invece delle pistole calibro 9. E poiché la folla intanto si era armata di bastoni e le campane suonavano a distesa, si sarebbe arrivati ad un più grave scontro se le autorità comunali non avessero convinto i carabinieri ad andar via».

«Non serve invocare la fatalità e l'imprevisto per la tragedia di Sarnico» ha detto subito dopo il democristiano Colleoni: «E' una questione più generale di atteggiamento degli organi dello Stato verso i lavoratori. Il deputato ha ricordato le dure parole di condanna del giornale *L'Eco di Bergamo* diretto da mons. Spada, per affermare che questa volta non si possono tirare in ballo "i soliti facinorosi che si sono infiltrati tra i lavoratori". Non ci furono fucilate prima della sparatoria dei carabinieri, la falsa notizia diramata dall'*Ansa* ha vivamente indignato i lavoratori.

Secondo l'on. Colleoni «bisogna modificare la mentalità delle forze dell'ordine, che non devono guardare ai lavoratori come ai fuorilegge e ai datori di lavoro come ai detentori della legalità. Che cosa è più sacro per lo Stato, — ha aggiunto — la vita dei lavoratori o la proprietà privata?». Mentre dai banchi della sinistra si levava un nutrito applauso, l'on. Colleoni, che appariva molto commosso, ha così concluso: «Una tragedia come quella di Sarnico non deve più ripetersi. Essa ha spezzato qualcosa nel nostro cuore». L'on. Santi (psi) ha poi affermato che in Italia si spara troppo facilmente. Ciò è possibile, secondo il deputato socialista, perché chi spara è sicuro dell'impunità occorrendo l'autorizzazione del Ministero dell'Interno per portare un agente davanti al magistrato, perché le inchieste sulla polizia sono svolte dalla polizia e le inchieste sui carabinieri sono svolte dai carabinieri. Ci sono stati 64 morti e 352 feriti tra i lavoratori in conflitti con la polizia, ma non c'è mai stato un procedimento penale e neppure disciplinare a carico di coloro che hanno sparato. Per cambiare questa situazione — ha proseguito Santi — bisogna smontare la macchina da guerra che è oggi la polizia. Se la polizia fosse disarmata, vi sarebbe con i lavoratori reciproco rispetto e stima invece del reciproco timore e i conflitti sindacali non avrebbero più il triste bilancio di morti e di feriti.

Nella sua risposta il ministro Scelba ha premesso che l'ispettore di polizia subito inviato a Sarnico non ha potuto svolgere la sua inchiesta perché le indagini sono state assunte dalla magistratura. Se dall'indagine giudiziaria, egli ha aggiunto, emergeranno responsabilità esse saranno colpite dalle sanzioni della legge. Solo le sinistre quindi, nella loro preconcetta opposizione, possono affermare che le responsabilità non saranno accertate né colpite.

Queste prime battute del Ministro sono state accolte da vivaci interruzioni dei deputati comunisti e socialisti e successivamente tutto il discorso di Scelba è stato puntualizzato da grida e clamori dai banchi di sinistra mentre il presidente Leone si sforzava, scampanellando a ripetizione, di portare la calma nell'assemblea.

Anche per i fatti di Sarnico — ha proseguito il ministro — sono state richiamate le direttive del governo alla polizia sul comportamento nelle controversie di lavoro. Queste direttive raccomandano la moderazione (grida da sinistra) anche perché non sempre è facile stabilire da che parte sta la ragione e il torto. Queste direttive furono addirittura criticate da destra perché avrebbero comportato una rinuncia alla difesa attiva dello Stato contro gli eccessi nei conflitti sociali e un favoritismo verso i lavoratori.

Uno Stato democratico — ha aggiunto Scelba — non può guardare con preconcetta ostilità agli sforzi dei lavoratori per migliorare le loro condizioni, anche con l'arma dello sciopero concessa dalla Costituzione. Questo non significa indulgere alla violenza, anche se non sempre la polizia può impedirla e preferisce procedere per via giudiziaria nei casi in cui non siano in gioco la libertà e la sicurezza dei cittadini o rilevanti interessi pubblici. La polizia si è sempre attenuta a queste direttive e a ciò si deve se in un anno denso di lotte sindacali si è avuta una sola vittima, quella di Sarnico. Centinaia e centinaia di scioperi nei campi, nelle fabbriche, nei pubblici servizi, talvolta proclamati per cause futili o motivi politici, senza riguardo per i bisogni delle popolazioni, così da determinare come a Napoli la reazione popolare, hanno turbato e turbano la vita del Paese.

A questo punto le proteste della sinistra si sono fatte vivacissime.

I deputati comunisti in piedi gridavano: «La colpa è dei padroni».

Il missino Lecciai ha urlato: «In galera i dirigenti sindacali»

Da sinistra si è scatenata un'ondata di invettive.

Un altro missino, Manco, ha insistito: «Bisogna colpire gli agitatori, non i lavoratori».

I clamori hanno coperto ormai ogni voce e lo scampanellare del Presidente è stato l'unico suono percepibile.

Scelba ha finalmente ripreso, affermando, tra altre invettive dalle sinistre, che non sono state rare le violenze contro imprenditori o lavoratori non aderenti agli scioperi, mentre occupazioni di fabbriche, blocchi stradali e altre manifestazioni che nulla hanno a che fare con il diritto di sciopero si moltiplicano e sono esaltati dalla stampa di corrente. Proteste sempre più frequenti giungono sul tavolo del ministro da parte dei dirigenti d'azienda per le violenze commesse nei loro confronti.

I deputati democristiani hanno vivacemente applaudito mentre da sinistra riprendevano le interruzioni.

Bisogna tener conto della realtà italiana — ha proseguito il ministro — contraddistinta da un troppo facile ricorso alla violenza, indice di non compiuta maturità democratica. Il governo respinge tanto le critiche di chi non approva gli inviti alla moderazione, quanto le critiche della sinistra che dipingono a fosche tinte l'attività delle forze dell'ordine e presentano il governo come nemico dei lavoratori. La strada della moderazione sarà quindi seguita, ma il governo, per quanto duro e ingrato possa essere il suo dovere, non esiterà a reprimere la violenza da qualunque parte venga.

Adamoli (pci) — Lo faccia agl'industriali questo discorso.

Il ministro ha poi espresso la partecipazione del governo al sentimento di umana pietà per la perdita di una vita umana.

Bottonelli (pci) — Lacrime di coccodrillo.

Scelba — Vorrei rivolgere un appello agli imprenditori...

Scarpa (pci) — Lo rivolga ai poliziotti.

Scelba — ...agli imprenditori perché siano più comprensivi nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori, per dissipare l'impressione, purtroppo largamente diffusa, che solo attraverso gesti di forza si può avere giustizia.

Il ministro ha concluso rivolgendo lo stesso appello alle organizzazioni sindacali perché cooperino allo svolgimento pacifico delle lotte sindacali: «Questo è l'interesse del governo ma anche di quelli che credono nel valore delle libere istituzioni e desiderano consolidarle».

Nella replica, comunisti e socialisti si sono dichiarati insoddisfatti, mentre il dc Colleoni si è detto perplesso per alcune espressioni del ministro. Egli ha proposto l'istituzione di una polizia specializzata nelle controversie di lavoro. Insoddisfatto infine il socialdemocratico Ariosto, il quale ha annunciato che il suo gruppo non è d'accordo con parecchie parti della relazione che accompagna il bilancio del Ministero dell'Interno.

In apertura di seduta l'on. Rapelli (dc) aveva commemorato Alfredo Frassati, ricordandone le grandi qualità di giornalista e uomo politico. Si erano associati oratori di vari settori, il rappresentante del governo e il presidente della Camera Leone.

Fausto De Luca

Kruscev alla rivista sul ghiaccio con l'ambasciatore americano

Invito del Primo Ministro - Dopo lo spettacolo cenano in un ristorante parlando dell'incontro con Kennedy

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 23 maggio.

Il Primo ministro sovietico Kruscev e l'ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson hanno avuto un lungo colloquio, prolungatosi fin dopo mezzanotte (ora locale) sul prossimo incontro a Vienna fra il capo russo ed il presidente degli Stati Uniti Kennedy.

Dopo il colloquio, l'ambasciatore Thompson ha dichiarato ai giornalisti che «nulla è stato modificato» ed ha aggiunto di non poter rivelare i particolari del colloquio. Ha precisato che manderà subito un telegramma a Kennedy per informarlo.

Thompson era stato invitato nel pomeriggio a recarsi da Kruscev. Una telefonata del vice ministro degli Esteri sovietico Vasily Kuznetsov alla residenza dell'ambasciatore aveva fatto presente che Kruscev sarebbe stato lieto di incontrare Thompson stasera alla rappresentazione della rivista americana «Parata sul ghiaccio». Ai giornalisti Thompson ha anche detto: «Giudico molto cortese da parte del signor Kruscev informarmi che egli sarebbe andato alla rappresentazione di una rivista americana ed invitarmi ad andare con lui»

Dopo lo spettacolo, Kruscev ha invitato l'ambasciatore e la consorte a pranzare con lui in una saletta riservata del ristorante dello stadio Lenin, dove la rivista aveva avuto luogo. Con il Primo ministro sovietico erano il figlio e una figlia.

a. p.

Kennedy giungerà in aereo e Kruscev con treno speciale

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 23 maggio.

(a.) Nella capitale austriaca, dove una delegazione americana e un gruppo di esperti sovietici stanno discutendo in questi giorni i dettagli del prossimo incontro fra Kennedy e Kruscev, è stato reso noto oggi che il Premier russo giungerà in treno speciale nella tarda serata del 2 giugno, mentre l'arrivo del Presidente americano, che viaggerà in uno dei suoi aerei privati, è previsto per le 10,40 del giorno successivo; subito dopo il loro arrivo, i due uomini di Stato faranno una visita di cortesia al Presidente della Repubblica austriaca, Adolfo Schärf.

I colloqui fra Kennedy e Kruscev cominceranno all'ambasciata americana il 3 giugno nella mattinata e dureranno fino alle ore 13 con la sola interruzione di un pranzo offerto dall'ambasciatore degli Stati Uniti. Per la serata dello stesso giorno è prevista una cena in onore degli illustri ospiti nella residenza del Presidente austriaco. Domenica 4 giugno le conversazioni verranno proseguite nei locali dell'ambasciata russa, ma non oltre le ore 15 dato che il Presidente americano ha deciso di ripartire per Londra ancor prima delle 18.

Kennedy arriverà accompagnato dalla consorte Jacqueline: secondo quanto ha oggi fatto sapere il capo-stampa americano Salinger, la signora Kennedy ha espresso il desiderio di approfittare del breve soggiorno viennese per visitare la famosa scuola di equitazione spagnola ed assistere, se le circostanze lo permetteranno, a una rappresentazione all'Opera di Stato.

Non è ancora stata risolta la questione dell'alloggio dei due Capi di governo: si prevede però che ambedue risiederanno nelle rispettive ambasciate mentre gli altri membri delle due delegazioni abiteranno in diversi alberghi. Per l'incontro al vertice è stato annunciato l'arrivo di oltre millecinquecento corrispondenti della stampa internazionale e già prima delle Pentecoste era impossibile trovare camere libere sia nella capitale che nei dintorni per un raggio di trenta chilometri.

Stevenson molto cauto sui risultati dell'incontro

(Dal nostro corrispondente)

New York, 23 maggio.

L'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Adlay Stevenson, in un'intervista oggi a Chicago ha parlato del prossimo incontro di Vienna. Stevenson ritiene che esso non possa, in nessun caso, dare risoluzioni spettacolari dei grossi problemi internazionali sul tappeto; pensa già ottimistica la speranza che possa preparare la strada a futuri accordi preliminari. Questo sarebbe già un vero successo: «L'incontro — ha affermato Stevenson — è nell'interesse della pace. E' bene che il Presidente conosca il signor Kruscev e che i due *leaders* tentino insieme un generale riesame delle differenze che dividono l'Oriente dall'Occidente».

Stevenson nell'intervista a Chicago ha parlato anche di Cuba, sottolineando che l'isola è il primo stato dell'emisfero occidentale divenuto comunista, senza l'uso della forza. La «lezione», secondo l'ambasciatore Stevenson, par che abbia aperto gli occhi agli altri stati americani, i quali avrebbero cominciato a capire l'importanza del pericolo, la necessità di isolare l'infezione e di non scendere a patti con le forze del sovvertimento.

Questo commento di Adlay Stevenson lo si è avuto mentre, a Washington, il presidente Kennedy ha fatto sapere che il governo americano non intende in nessun modo partecipare alla trattativa richiesta da Castro per lo scambio dei milleduecento prigionieri in suo possesso, contro la fornitura di 500 trattori agricoli, del valore approssimativo di 18 milioni di dollari. La trattativa si sta svolgendo in stretta forma privata, con comitati di raccolta fondi, costituitisi in tutto il mondo e collegati con il comitato centrale, presieduto dalla signora Roosevelt, da Walter Reuter, capo dei sindacati operai dei lavoratori dell'automobile e dal prof. Milton Eisenhower, fratello dell'ex-presidente.

a. b.

Sempre grave il fermento tra bianchi e negri nell'Alabama

I razzisti decisi ad organizzare "spedizioni punitive,,

New York, 22 maggio.

Dopo una serata trascorsa ieri nella calma, la situazione è divenuta di nuovo minacciosa a Montgomery, capitale dell'Alabama. A tarda sera gruppi di giovani bianchi hanno cominciato a raccogliersi nelle vie, minacciando i negri che incontrano. Gli uomini della guardia nazionale, con gli elmetti e le baionette inastate, sono riusciti sinora a far circolare i gruppi isolati e ad impedire disordini. Sette giovani bianchi sono stati arrestati per essersi rifiutati di ottemperare agli ordini delle guardie; tra di essi è un giovane che percosse due giornalisti della tv.

Il punto nevralgico si trova alla stazione degli autobus dove a tarda notte sono attesi tre pullman, che dovrebbero giungere a pochi minuti di distanza uno dall'altro. I razzisti bianchi cercano di raccogliersi presso la stazione, per vedere se tra i passeggeri si trovano altri gruppi misti di bianchi e negri (i «viaggiatori della libertà»), miranti a mettere alla prova le leggi che proteggono l'eguaglianza razziale. La guardia nazionale ha inviato 150 uomini di rinforzo alla stazione d'autobus, e cerca di tenere a buona distanza i bianchi dall'atteggiamento minaccioso.

Ad intorbidare le acque è intervenuto il «partito nazista» americano, che ha organizzato, contro i «viaggiatori della libertà», una «corriera dell'odio». Il pullman, con a bordo dodici giovanotti con la svastica al braccio, è transitato per Montgomery scortato dalla polizia federale. Non si sono avuti incidenti. Un cartello sull'automezzo diceva: «Noi odiamo il comunismo e la mescolanza delle razze».

Nelle intenzioni del capo dello sparuto partito nazista americano, certo George Lincoln Rockfeller, di professione tipografo, i viaggiatori della «corriera dell'odio» avrebbero dovuto tenere un comizio a Montgomery. L'iniziativa non è stata portata a termine per la diffida del Procuratore generale dello Stato dell'Alabama, Macdonald Gallion, che temeva incidenti.

Il rev. Martin Luther King jr., noto fautore della integrazione razziale, ha detto che i «viaggiatori della libertà» i quali a Montgomery subirono sabato una violenta aggressione da parte dei razzisti bianchi, continueranno il loro giro negli Stati del Sud per provare se vengano applicate le leggi federali che proibiscono interferenze sui viaggi di passeggeri bianchi e negri insieme. Il gruppo, che si è ridotto a 18 persone (tutti negri), intende proseguire — ma non oggi — per la sua originaria destinazione, Nuova Orleans.

Baldovino e Fabiola oggi ospiti di De Gaulle a Parigi

La regina aspetta un bimbo?

Parigi, 23 maggio.

La capitale francese si appresta a ricevere i sovrani belgi, che giungeranno qui domani mattina per una visita ufficiale di tre giorni. Re Baldovino e la regina Fabiola, che saranno accolti dal generale De Gaulle all'aeroporto di Orly, ove giungeranno alle ore 10,30, risiederanno al palazzo del Ministero francese degli Affari Esteri. Per raggiungere gli appartamenti loro riservati, Baldovino e Fabiola attraverseranno buona parte della capitale, pavesata e imbandierata.

Alla vigilia della visita di Stato di Baldovino e Fabiola a Parigi, la rivista *Europe* nel suo ultimo numero che verrà messo in vendita domani afferma che la regina Fabiola aspetta un bambino. La rivista ritiene che un annuncio ufficiale in proposito verrà diramato al rientro dei sovrani a Bruxelles.

CRONACA CITTADINA

Esempi segnalati da consiglieri e sindacalisti

Il rincaro di alcuni generi non colpiti da supertributi

Il salame è aumentato da 150 a 180 lire all'etto; il prosciutto cotto da 150 a 170 - Una rilevazione compiuta a Porta Palazzo - Ciliege, fagiolini e zucchini sono ribassati all'ingrosso: perché salgono al minuto?

Nonostante i tempestivi interventi del Prefetto e della Giunta comunale, malgrado le assicurazioni e le proteste dell'Associazione commercianti, i prezzi hanno registrato un nuovo aumento. Si potrebbe pensare che il movimento al rialzo sia determinato dal rincaro dei prezzi all'ingrosso: non è così. L'indice dei prezzi all'ingrosso è stabile, mentre quello al minuto è in ascesa. La differenza si fa sempre più sensibile a tutto svantaggio dei consumatori. Bisogna anche rilevare che questo fenomeno è limitato alla nostra città, dove il costo della vita è rincarato già nel mese di aprile, mentre a Milano, per esempio, è risultato in discesa.

Quali le cause? I commercianti le attribuiscono ai supercontributi, (che come abbiamo fatto notare più volte non colpiscono nessun genere di prima necessità); agli aumenti delle spese di esercizio (che però gravano anche sui loro colleghi di altre città); alle difficoltà di rifornimento in relazione all'affluenza dei visitatori per Italia 61. Il presidente della categoria, comm. Demarchi nega che negli ultimi tempi «vi siano state variazioni di prezzo in aumento, indipendentemente dalle supercontribuzioni»; sostiene che il suo appello «ad applicare la rivalsa nello stretto limite degli inasprimenti fiscali è un appello rivolto alle pecore nere»; invita gli assessori a dire «quali sono i generi sui quali si sono verificati aumenti ingiustificati» perché l'Associazione possa intervenire quando si possano constatare abusi effettivi.

Scegliamo qualche esempio, tra i molti che ci hanno indicato lettori, assessori e consiglieri comunali. Sabato mattina una signora ha acquistato un etto di salame dal solito fornitore: prezzo lire 180 anziché 150 come d'abitudine. Alle rimostranze della cliente è stato risposto: «*si accontenti, la prossima settimana potrebbe costare 200 lire*». A un'altra signora un etto di prosciutto cotto è stato fatto pagare 170 lire anziché 150. Sui salumi non sono stati applicati i supercontributi.

Un operaio ha pagato una scatola di tre formaggini 80 lire invece di 60. Peso: 80 grammi compresa la confezione. L'aumento dei supercontributi sui formaggi di questo tipo è di lire 1,12 all'etto. Una massaia è andata a ritirare ieri il vino in bottiglioni ordinato la settimana scorsa. Per ogni recipiente le sono state richieste 15 lire più del pattuito. I bottiglioni sono esenti da supercontributi sui vetri. Un padre di famiglia ha pagato 3 etti di bignole 420 lire anziché 380 come la domenica precedente. I supercontributi sulla pasticceria fresca pesano per 5 lire all'etto e saranno pagati in abbonamento soltanto dal 1° luglio.

C'è dell'altro. Il mensile «Cooperazione economica», compilato a cura dei sindacalisti democratici, ha svolto un'indagine sui prezzi del mercato di Porta Palazzo. Da giovedì a sabato ha riscontrato i seguenti aumenti: pollo di allevamento: da 630-730 lire al chilo a 640-850; ciliege: da 100-150 a 180-200; insalata manigot: da 10 a 30 lire all'etto; piselli: da 120 a 160-180 lire al chilo; asparagi da 250 a 350 lire al chilo; fragole da 100 lire per mezzo chilo, a 300 lire per 3 etti. Anche la carne è aumentata di 50 lire al chilo. Alle proteste di una massaia per quest'ultimo rincaro, il macellaio ha risposto in presenza del rilevatore: «*cara signora, oggi è un altro giorno*». Nessuno dei generi citati è soggetto a supercontributi. Tutti, salvo pollo e carne, sono esenti da imposta consumo.

Quando i consumatori protestano per i rincari degli ortofrutticoli, di solito i commercianti si giustificano o con "insufficienza dei rifornimenti o con le avverse condizioni atmosferiche. In particolare era quest'ultima la causa addotta ieri sui mercati rionali per spiegare l'aumento dei prezzi rispetto a sabato; uragano, grandine, vento. Le ciliege risultavano rincarate di 30 lire al chilo, di 50 al chilo i fagiolini, di 30 gli zucchini. Avevano subito aumenti anche la insalata, i piselli, le nespole e gli asparagi.

Abbiamo confrontato i prezzi all'ingrosso prevalenti, al netto di tara, praticati sul mercato generale ieri e venerdì. Limitandoci alle merci per cui si sono notati i rincari, dobbiamo rilevare che non solo i prezzi all'ingrosso non hanno subito maggiorazioni, ma al contrario alcuni sono ribassati. E precisamente: il prezzo medio è sceso da 200 a 180 lire per le ciliege; da 260 a 240 per i fagiolini; da 190 a 180 per gli zucchini; da 140 a 130 per le nespole. L'insalata è rimasta stazionaria.

«*Come negare quanto vediamo con i nostri stessi occhi?* — ci ha detto il segretario della Cisl, Borra — *I miglioramenti purtroppo ancora relativi che i lavoratori a costo di sacrifici e di lotte sono riusciti a ottenere in riferimento a una congiuntura favorevole, rischiano di scomparire se non si trova subito il modo di tornare alla normalità*».

A nome del sindacato Liberi lavoratori democratici, il segretario della federazione cristiana metallurgici Clementi ha dichiarato: «*Non possiamo che dolerci di questa nuova, innegabile ascesa dei prezzi, per i riflessi negativi sui salari; ascesa che non trova assorbimento nell'insufficiente meccanismo della scala mobile. Riteniamo che questi fatti confermino la validità di una collaborazione tra i lavoratori delle grandi aziende e gli operatori commerciali della nostra città. Oltre che ad un'armonizzazione tra andamento dei prezzi ed esigenze dei salari, essa costituirebbe un efficace strumento popolare di equilibrio sociale*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,7
MINIMA + 10,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +13,2; pressione 740; umidità 80%. Nuvoloso, pioggia 1 millimetro. Previsioni: annuvolamenti irregolari al mattino, più intensi al pomeriggio. Temperatura a Caselle: mass. +17,2, min. +10,2, media +13,1.

Il progetto per municipalizzare i servizi della Centrale del latte

Per ora si propone alla Giunta di dare la disdetta alla vecchia convenzione valida sino al 1962 Nel frattempo il Comune deciderà sull'acquisto

Durante la riunione della Giunta comunale, il sindaco ha consegnato ieri pomeriggio agli assessori copia dello schema di delibera preparato dall'assessore alle aziende municipalizzate, ing. Porcellana, che propone di dare entro il 1° giugno la disdetta alla Centrale del latte. Secondo la convenzione firmata il 1° giugno 1952 ed entrata in vigore il 1° ottobre successivo, il Comune ha facoltà di riscattare gli impianti dopo dieci anni purché comunichi la decisione un anno prima. Il termine scade secondo il Comune il 1° giugno; altri sostengono che esso debba essere prorogato al 1° ottobre e cioè al giorno in cui venne applicata la convenzione.

Lo schema di delibera, che sarà esaminato e discusso dalla Giunta quasi certamente nella seduta di venerdì prossimo, propone la disdetta, con riserva di studiare in un secondo tempo una formula opportuna di municipalizzazione del servizio. La maggioranza della Giunta, a quanto risulta, sarebbe favorevole al progetto di municipalizzare la Centrale del latte, in considerazione dei vantaggi che ne deriverebbero soprattutto ai consumatori, e nonostante l'onere finanziario del riscatto degli impianti.

In base alla convenzione fu costituita a suo tempo una società azionaria, alla quale il Comune partecipa nella misura di un quinto; il resto era rappresentato in parti uguali dalle categorie dei produttori, industriali caseari, lattivendoli e raccoglitori. In realtà le azioni hanno finito per essere accentrate nelle mani di pochi grossi esponenti di ciascun settore, soprattutto industriali, rendendo sempre più difficile il controllo municipale, specie per quanto si riferisce ai costi di produzione ed ai prezzi di vendita. Allo stato attuale dei fatti, all'approssimarsi della scadenza la Giunta è quindi più favorevole a denunziare la convenzione anziché rinnovarla, avvalendosi della facoltà concessa dalla legge.

Una proposta di ordine del giorno per la municipalizzazione è già stata presentata dai consiglieri comunali del gruppo socialista, un'altra è stata presentata dal gruppo comunista. E' evidente che prima di giungere alla decisione si dovrà procedere ad un lungo ed attento esame, occorreranno dibattiti e discussioni, e dovrà comunque trascorrere più di un anno prima che sia possibile giungere al provvedimento.

Per quattro giorni a convegno la «Unione cristiana dirigenti»

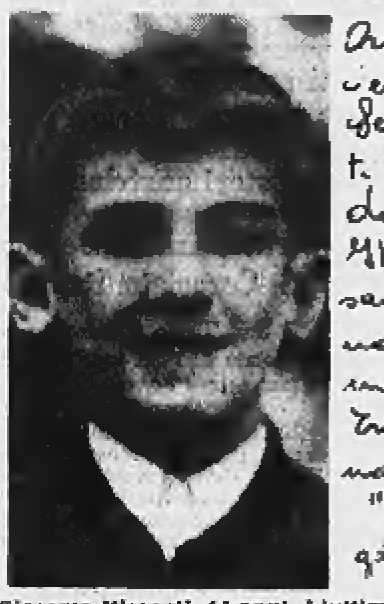
Il decimo congresso nazionale dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid), sarà aperto domani alle 17 in Palazzo Madama, alla presenza dell'on. Martinelli, ministro per il Commercio estero. I lavori dureranno sino al 28 maggio.

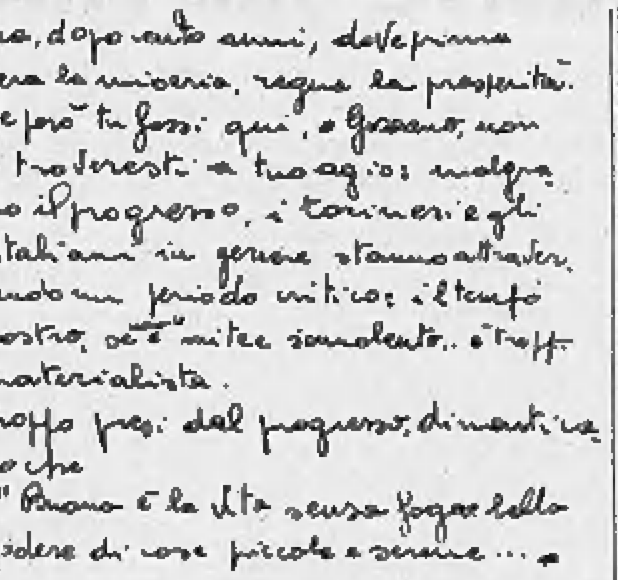
Terrà la prolusione il card. Siri, arcivescovo di Genova, illustrando i legami tra «Pensiero cristiano e progresso civile a metà del secolo XX». Dopo la cerimonia inaugurale, i lavori del congresso proseguiranno presso l'Unione Industriale, il Museo dell'automobile e alla Camera di Commercio.

A «Boringhieri», dove la circolazione è più confusa e pericolosa

Uno studente di quattordici anni ucciso da una motoretta mentre si reca a scuola

La mancanza d'un semaforo e di vigili, causa indiretta della sciagura - Il ragazzo era sceso dal gradino della rotonda per attraversare corso Vittorio: uno scooter sbucato da dietro un'auto lo ha colpito in pieno - Era il miglior allievo della «Pascoli»





Giacomo Visconti, 14 anni. L'ultimo tema, in cui cita Gozzano: aveva ottenuto otto

Ieri mattina alla III media sezione H della «Pascoli» il banco di terza fila a sinistra della cattedra era vuoto. Era il posto di Visconti, l'alunno migliore, morto poco prima, in una sciagura stradale, mentre veniva a scuola. Il professore d'Italiano Cagliaris insegnava a una classe turbata e distratta, egli stesso aveva più volte guardato verso quel posto vuoto per cercarvi il suo allievo prediletto, e una volta si era voltato verso la lavagna per asciugarsi gli occhi.

Giacomo Visconti avrebbe compiuto 14 anni domenica prossima. Era molto intelligente. Gli inquilini della casa di corso Peschiera 256 — dove abitava — lo ricordano soprattutto per la sua gentilezza; il preside della «Pascoli», prof. Carta, ha detto: «Era il primo non soltanto per il profitto, ma per la maturità e l'elevatezza dei sentimenti». Era nato a Bra ed era venuto a Torino nel '53 col padre Carlo, di 48 anni, capo-officina alla ditta Di Palo, la madre Luigina, 46 anni, le sorelle Giovanna e Maria Teresa, di 18 e 11 anni, che studiano ragioneria all'istituto «Einaudi».

Ieri alle 7.15 esce con le sorelle per andare a scuola. Questo è sempre un momento un po' triste per la madre, che si trova sola dopo la gaia animazione di poco prima. Mentre sparecchia il tavolo dove i figli hanno fatto colazione, la donna non può fare a meno di seguire col pensiero i suoi ragazzi. Li vede accompagnarsi per un tratto e scherzare tra di loro, poi salutarsi. Sa che ora il figlio prende il tram «13» e dà un'ultima ripassata alla lezione: stamane ha inglese, poi tre ore d'italiano.

La madre guarda l'orologio in cucina: sono le 7.40. A quell'ora il suo ragazzo dovrebbe già essere sceso alla fermata di via Di Nanni angolo piazza Adriano e dovrebbe attraversare il corso Vittorio, dove è stato demolito lo stabilimento Boringhieri. La donna sa che la circolazione è molto confusa in questo punto e la preoccupa il pensiero del figlio, tra le macchine che corrono in molte direzioni. Altre volte questo pensiero l'ha turbata, ma stamane è più insistente del solito.

In questo momento Giacomo Visconti è sulla rotonda, dietro la birreria che non è ancora stata demolita. Il passaggio pedonale è venti metri più avanti, ma non è facile raggiungerlo. E' un punto pericoloso. Auto e moto — soprattutto quelle dirette al centro — vi arrivano ad alta velocità. La strada, ampia e sgombra, invita ad una corsa che nessun semaforo interrompe. Raramente qui vi sono vigili: essi sono all'altra estremità della rotonda, dove le correnti di traffico, sebbene più lente e meno pericolose, sono più confuse.

Ieri pomeriggio siamo stati mezz'ora sul posto. Soltanto una ventina di persone si è avventurata su quel passaggio pedonale. Qualcuno ha avuto fortuna e ha potuto attraversare in una rara pausa del traffico; altri — i più — sono rimasti come intrappolati sulle «strisce», tra macchine che correvano nelle due direzioni, padrone assolute della strada. Meno pericoloso sembra attraversare passando sulla rotonda, che è tagliata in mezzo dal corso Vittorio.

Proprio qui, alle 7.40, Giacomo Visconti sta per scendere dal gradino e avventurarsi sul corso. Il signor Vincenzo Pecoraro, guidatore di un camion che porta terra per i viali della rotonda, vede il ragazzo e vede una macchina che si ferma per cedergli la strada. Il giovane ringrazia con un cenno e si inoltra sul corso. Da dietro l'auto sbucano dirette al centro tre motorette. La prima evita il ragazzo con una brusca sterzata. La seconda — guidata dal decoratore Leonardo Dicembre, 28 anni, residente a Collegno — lo colpisce in pieno, scagliandolo avanti per sei metri.

Si fermano macchine, accorre gente. Il ragazzo è pallidissimo, esanime sull'asfalto. Due automobilisti lo caricano sulla propria macchina e lo portano al Maria Vittoria, ma quando arrivano all'ospedale, Giacomo Visconti è spirato. Cadendo, si era fratturato il cranio. Anche lo scooterista è ricoverato in ospedale, ma le sue condizioni non sono gravi.

Sull'auto dei soccorritori è rimasta la cartella con i quaderni che portano il nome del ragazzo e indicano la sua scuola. Così è il preside prof. Carta, il primo ad essere informato. Telefona alla madre; la donna era sola in casa, con una vaga inquietudine che non riusciva a superare. Il preside le dice che è cosa leggera, ma l'infelice ha subito il presentimento più grave. Quando il prof. Carta viene a prenderla in macchina per accompagnarla in ospedale, è schiantata dal dolore, riesce soltanto a balbettare il nome del figlio. Poi il lungo pianto sul cadavere del ragazzo, al pronto soccorso.

«In 38 anni d'insegnamento non ho mai avuto un ragazzo così», ci ha detto ieri il prof. Cagliaris parlando di Giacomo Visconti. Aveva con sé l'ultimo compito del ragazzo, il tema: «Intensità di vita e di movimento in questi giorni a Torino». Il giudizio del professore scritto sul foglio era: «Bene! Svolgimento molto sensato e corretto. Dimostri, specie nel finale, una maturità di pensiero non comune alla tua età». Il componimento terminava così: «Ora, dopo cento anni, dove prima c'era la miseria regna la prosperità. Se però tu fossi qui, o Gozzano, non ti troveresti a tuo agio; malgrado il progresso, i torinesi e gli italiani in genere, stanno attraversando un periodo critico: il tempo nostro non è "mite e sonnolento", è troppo materialista. Troppo presi dal progresso, dimentichiamo che "buona è la vita senza foga, bello godere di cose piccole e serene..."».

Ha perso una schedina che vale sei milioni

Una donna — la signora Letizia Massaro, che abita con il marito e i figli in via Rieti 5 — sta vivendo da un paio di giorni un autentico dramma. E' sicura di aver vinto oltre 6 milioni all'Enalotto, ma non trova più la schedina, senza la quale non potrà incassare la somma.

La disavventura della signora Massaro e dei suoi familiari è cominciata ieri mattina alle 9. A quell'ora, uscendo per la spesa, ha comperato il giornale apprendendo che nella tabaccheria di corso Francia 381 era stata giocata una schedina dell'Enalotto che aveva totalizzato 12 punti, vincendo 6.128.000 lire. La schedina recava sul retro questo motto «Signora fortuna mia, 1 x 2».

La Massaro ebbe un tuffo al cuore. Era sicura di averla compilata lei, insieme ad alcune altre giocate la settimana precedente nella stessa tabaccheria. Da quando ha cominciato a tentare la sorte all'Enalotto (ha già vinto 135 mila lire), firma le schedine con motti in cui figura sempre la parola «fortuna».

Subito dopo aver letto la notizia della vincita, la signora Massaro è corsa a casa per cercare la schedina. Ne ha rinvenuto cinque, ma è sicura di averne giocate sei o sette. Mancava proprio quella vincente. Con l'aiuto dei familiari ha cercato ancora in tutto l'alloggio, ma senza risultato. Avvilita, si è poi recata alla sede dell'Enalotto per esporre il suo caso.

Processo in Corte d'Assise al giovane uxoricida

«Voleva nella moglie una schiava fedele totalmente sottomessa al marito padrone»

L'assassino continua a sostenere che uccise «per onore» - La penosa esistenza della vittima ricostruita nelle deposizioni dei testimoni: una vita d'inferno, tra gelosie senza motivo, minacce e botte - Domani la sentenza



Vito De Angelis. La madre della vittima con l'orfana ieri nell'aula d'Assise

Il processo per l'uxoricidio di via Balme 30 è incominciato ieri in Corte d'Assise. Vito De Angelis, il ventiseienne manovale che trucidò, con undici coltellate, la giovane moglie Anna Teresa Mancini, la sera del 27 novembre dell'anno scorso, è accusato di omicidio volontario aggravato, lesioni, maltrattamenti. Ma egli, malgrado gli schiaccianti elementi raccolti in istruttoria, continua ad ostinarsi nella tesi del «delitto d'onore».

L'udienza si è aperta con l'interrogatorio dell'omicida. Vito De Angelis magro, pallido, i capelli in disordine sulla testa piccola aveva lo sguardo a tratti fisso e a tratti allucinato, appariva calmo. Ha risposto a tutte le domande del presidente, dottor Moscone, insistendo nella sua versione.

«Litigavamo, è vero, ma non per colpa mia. Lei voleva comandare, fare l'uomo in casa, non riconosceva la mia autorità di capofamiglia. E poi mi tradì. La sorpresi nel bosco di Irsina col nostro datore di lavoro, Rocco Scelzi. Tutti si misero d'accordo per testimoniare contro di me e furono assolti, io venni condannato per abbandono. Mi riunii a mia moglie perché mi minacciò di morte con il coltello, se non fossi tornato a viverle assieme. Fu ancora lei a decidere di venire a Torino».

Appena immigrati i due coniugi avevano entrambi trovato lavoro nella stessa fabbrica. Ma i litigi non cessarono ed anzi ebbero un crescendo pauroso: minacce di morte («una volta Vito stava per gettare la moglie dal terzo piano» dirà la cugina della vittima, Anna Lauria), poi un ferimento (col manico delle forbici, in fabbrica), infine il delitto.

«Le ho visto in mano una lettera — ha ripetuto ai giudici l'assassino — ho cercato di prenderla, lei voleva nascondermela. Sono riuscito a strappargliela ed ho visto che era indirizzata al suo amante, Rocco Scelzi. C'erano parole d'amore, promesse di rivedersi. Non ci ho visto più, ho afferrato il coltello e l'ho colpita».

Invano il presidente gli ha fatto notare che la lettera dovrebbe essere almeno spiegazzata. Il De Angelis ha insistito nel racconto, ha ripetuto di averla strappata di mano alla moglie, ha escluso nel modo più assoluto di averla scritta lui. Eppure il perito grafico, prof. Ghio, ha dimostrato che si tratta di un falso grossolano, riconoscibile da chiunque, e che la calligrafia è senza dubbio quella del marito.

Dopo l'imputato sono stati interrogati i genitori della vittima, costituitisi parte civile con l'avvocato Dagasso. Il calzolaio Raffaele Mancini e la moglie erano appena arrivati da Gorgoglione (Matera), portando con loro Rocchina, di due anni e mezzo, la figlioletta del De Angelis. Parlando in dialetto l'uomo e la donna (avvolta nel tipico scialle nero delle contadine del Sud) hanno rievocato quanto era avvenuto a Gorgoglione: maltrattamenti, gelosie assurde ed esasperate, patimenti e privazioni perché Vito spendeva tutti i denari, senza aiutare la famiglia. A queste privazioni essi hanno attribuito la morte del primo figlioletto dei De Angelis.

La cugina della vittima, Anna Lauria e suo marito Dino Boschetto hanno rievocato le drammatiche ore trascorse nell'alloggio prima dell'omicidio. Anna Teresa era spaventata, al punto da confidare: «In quella scatola c'è la mia morte», indicando proprio la scatola in cui c'era il coltello usato poi dall'assassino.

Nelle ultime testimonianze sono stati rievocati gli episodi che precedettero il crimine. Una volta, in fabbrica, ad Anna Teresa cadde uno stampo ed un compagno si chinò a raccoglierlo. La donna lo ringraziò ed il marito, per questo solo fatto, le urlò: «Prostituta!». Un'altra volta Anna Teresa si rivolse ad un compagno di lavoro rimproverandogli di aver schernito, per il suo accento meridionale, un suo cugino quattordicenne. Vito De Angelis reagì scagliandole addosso le forbici e mandandola all'ospedale. Poi disse a una conoscente: «Se fa ancora così, la ammazzo».

Nel pomeriggio il presidente ha letto gli atti e le perizie. La sentenza del pretore di Irsina che condannò il De Angelis ed assolse con formula piena la moglie chiarisce che il preteso «tradimento» consisteva nell'offerta — non accettata — di un bicchiere di vino.

Una lettera scritta da Anna Teresa alla madre, 13 giorni prima del delitto, è di un eloquente drammaticità. «Ora potremmo stare tranquilli, lavoriamo tutti e due, ma sto nel fuoco più di prima perché in fabbrica ci sono gli uomini che ci insegnano a lavorare e lui dice che sono una donnaccia perché parlo con loro... Lavoro 10 ore al giorno, cucino, rassetto la casa. E poi quello mi picchia, mi chiama prostituta, dice che mi vuole ammazzare».

Per ultima è stata letta la perizia psichiatrica del dott. Pascal. Pur riconoscendo che il De Angelis proviene da un ceppo psichicamente tarato il perito ritiene di non ravvisare una vera malattia mentale. Il delitto fu commesso in stato d'ira «per liberarsi dalla tensione nervosa accumulata» contro la moglie che impersonava ai suoi occhi la causa delle sue disgrazie, che era il suo «capro espiatorio». L'omicida è giudicato pienamente imputabile.

L'udienza si è conclusa con l'arringa del patrono di P. C. avv. Dagasso, che ha sostenuto l'assurdità della gelosia, l'infondatezza dei «motivi d'onore», la falsità della pretesa lettera d'amore. «Vito De Angelis voleva nella moglie una schiava sottomessa, fedele (mentre lui la tradiva), pronta a guadagnare ed a dargli del denaro, totalmente sottomessa al marito-padrone».

Il processo riprenderà domani con la requisitoria del p.m. dottor Caccia, cui seguiranno le arringhe dei difensori. In serata la sentenza.

Il sen. Alfredo Frassati è sepolto a Pollone accanto a Pier Giorgio

I funerali dovevano svolgersi in forma semplice, ma non è stato possibile evitare l'affluenza di una folla di amici - Commosse onoranze nella sua terra natale

Il senatore *Alfredo Frassati* riposa nel piccolo cimitero di Pollone, il suo paese natale dove amava trascorrere frequenti periodi, specie nella buona stagione. I funerali, come era suo desiderio, hanno avuto forma semplice e privata. Sono intervenute ugualmente molte persone, amici, collaboratori, ex dipendenti. La personalità dell'uomo era tale che non si poteva pensare di limitare la partecipazione ai soli familiari.

La salma, per tutta la notte di ieri, è stata vegliata dai congiunti, dalle suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza e da suor Vincenzina, parente del senatore. Jas Gawronski era arrivato da Varsavia alle 22; dei sei nipoti l'unica assente era Nella Gawronska D'Meara che abita a Vienna e che in questi giorni è ammalata. All'alba è ripreso l'arrivo dei telegrammi di condoglianze: fra gli altri hanno telegrafato il dott. Giuseppe Cappi presidente della Corte Costituzionale, l'on. La Malfa, il cardinale Di Jorio, Margherita Sciolla Pietra, l'on. Giovanni Marazza, l'on. Giorgio Amendola, Pinin Farina, il comm. Soffietti presidente di Torino Esposizioni, l'on. Raffaele De Caro presidente nazionale del Partito Liberale. A «La Stampa» hanno telegrafato Marcello Bernardi, vice direttore generale della Rai ed Ernesto Prati, direttore della «Libertà» di Piacenza.

Poi sono affluiti gli amici per partecipare alla cerimonia funebre fissata per le 9. Tra gli altri erano presenti: il dott. Giovanni Agnelli vice presidente della Fiat, il comm. Virginio Tedeschi presidente della Ceat, il conte Thaon di Revel presidente dell'Italgas, il gen. Pollone, l'avv. Francesco Argenta per la direzione de «La Stampa». Nessuna corona; gli unici fiori, un piccolo mazzo, erano di campo, raccolti nei poderi di Pollone, dagli affittuari del senatore; sono stati deposti sul semplice feretro di mogano scuro. Nella vicina chiesa della Crocetta si è svolta la funzione funebre officiata dal parroco don Schierano: intanto venivano celebrate quattro messe dai monsignori Mosso, Ongano, Arcozzi-Masino e don Bertini; assisteva mons. Carlo Rossi, vescovo di Biella. Sul piazzale della chiesa, dopo il saluto della piccola folla, il carro funebre, sul quale era salito padre Acchiappati, è partito alla volta di Pollone, seguito da una decina di macchine.

Al paese la funzione si è svolta nella chiesetta della frazione Cangio. Il piazzale era gremito di gente, ai muri erano affissi striscioni listati di nero con la scritta «Lutto cittadino». Fra i presenti si trovavano il sindaco di Pollone Giuseppe Ramella, il vice sindaco di Biella gr. uff. Guido Rivetti, Luigi Salvatorelli, il comm. Giovanni Baietto e mons. Silvio Murzone rispettivamente presidente e direttore della Colonia montana Pier Giorgio Frassati e alunni delle scuole Pietro Frassati di Pollone e Pier Giorgio Frassati di Boriana.

Le esequie sono state cantate dal parroco don Serafino Pivano assistito dai parroci di Favaro e Ponderano; Messe sono state celebrate dallo stesso don Pivano, da don Massetti che fu compagno di scuola di Pier Giorgio e da padre Acchiappati. Dalla chiesa al cimitero il feretro è stato portato a spalla dai nipoti e dagli affittuari. Il corteo, con la scorta d'onore di due carabinieri, era aperto dagli scolari; dietro venivano le suore del paese, i familiari e un gruppo di circa duecento persone; oltre ai congiunti piangevano anche uomini rudi della campagna, giovani e vecchi.

A tratti il sole appariva tra le nubi e gettava pennellate di luce sul verde denso della stupenda collina. Alle 12.30, dopo le ultime esequie celebrate dal padre Acchiappati, la bara è stata portata nella cripta sotterranea e inumata nel loculo, vicino a quelli dove riposano il figlio Pier Giorgio e la moglie Adelaide.

Si ferisce la bambina del calciatore Sivori

E' caduta dal seggiolone battendo la testa sul pavimento - In osservazione all'ospedale: nulla di grave

Nel reparto pediatria dell'ospedale Mauriziano è ricoverata da ieri mattina la bimba del calciatore juventino Omar Sivori. Il popolare campione bianconero si trova attualmente a Roma dove oggi giocherà nella squadra nazionale contro l'Inghilterra. La bimba, che si chiama Miriam ed ha due anni e mezzo, è ricoverata all'ospedale. La disgrazia è accaduta ieri mattina alle 7.30 nell'alloggio di via Caboto 1. In casa c'erano la signora, i due bimbi e la cameriera: Miriam era sul seggiolone, in cucina, vicino alla tavola; Nestore, l'ultimo nato, di 5 mesi era ancora nella culla in camera da letto.

La signora Sivori ad un certo momento è uscita dalla cucina per andare a controllare il sonno del piccino. In questo breve frattempo la bambina si è agitata ed è scivolata dal seggiolone finendo a terra. Alle sue grida la madre è accorsa. Ha preso in braccio Miriam e ha visto che in fronte andava comparendo il segno di una contusione. La signora ha fatto chiamare un taxi, ha avvolto la bimba in una coperta ed è scesa.

Con l'auto si è fatta portare all'ospedale Mauriziano. Qui il dott. Bottinelli, che è medico pediatra di casa Sivori, ha visitato Miriam e l'ha sottoposta a radiografie al cranio. Fortunatamente non sono risultate fratture né incrinature, soltanto un trauma.

La bimba è ricoverata in osservazione. Ieri sera le sue condizioni apparivano migliorate: tutto lascia pensare che la guarigione sia pronta e completa.

E' precipitato all'Armeria un lampadario di 100 chili

Un drammatico incidente è accaduto ieri mattina all'Armeria Reale — che in questi giorni, per la ricorrenza del Centenario, ospita la Mostra delle armi e delle bandiere del Risorgimento, mentre gli elettricisti stavano collegando un grande lampadario del '700, sospeso sullo scalone principale, all'impianto elettrico.

Verso le 10.30 terminavano la visita all'Armeria una sessantina di studenti dell'istituto «Galileo Galilei» di Milano giunti in mattinata per visitare le Mostre.

D'improvviso, la sciagura. Probabilmente le oscillazioni causate dall'opera degli elettricisti forzavano il grosso anello di ferro infisso al soffitto e al quale il lampadario era attaccato. L'anello con secco schianto si spezzava e per pochi attimi il lampadario restava ancora sospeso, inclinandosi paurosamente: gli operai che erano sulla scala tentavano in qualche modo di trattenerlo: impresa impossibile dato il suo peso, fra gli ottanta chili e il quintale. Per fortuna il custode gettava un grido d'allarme.

Il tempestivo avvertimento del custode evitava un guaio maggiore. I ragazzi si gettavano contro le pareti. Uno solo tardava a scansarsi: il diciottenne Angelo Costuri, abitante a Legnano. Uno spigolo di ferro del lampadario lo colpiva di striscio alla schiena spezzandogli due vertebre sacrali. Guarirà in 30 giorni.

Specchio dei tempi

«Un piccolo faro nella notte» - Certo, siamo contenti - L'antitetanica dovrebbe essere obbligatoria - Il cagnolino nel canale - Morte dei narcisi - Il messo comunale conosceva la lotta giapponese

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Sono tra gli innumerevoli che ammirano la tua rubrica così umanamente aperta e provvida — un piccolo faro nella notte di questi poco umani tempi — e desidero versare la mia piccola offerta di L. 25.000 (con unito assegno) come regaletto alla sposina sordomuta Marina Gallo (*Stampa* del 10-V).

«Ho visto che una ditta le farà avere l'apparecchio desiderato. E che magnifico e positivo risultato questa gara benefica, questo contatto fra chi può e chi non può! Ma penso che qualcosa in più, per ciò che ora può occorrerle e come segno di simpatia farà piacere alla sposina.

«Scrivete, aggiungendo la mia offerta: "In memoria del nonno Giuseppe Giacosa". Coi migliori saluti ringraziandovi per il bene che fate a noi tutti».

Elena Carandini Albertini

Un gruppo di piccoli lettori ci scrive da S. Raffaele:

«Abbiamo ricevuto la tua benefica e generosa risposta e molto ti ringraziamo unitamente alle nostre buone suore, che ogni giorno ci fanno recitare un'Ave Maria per i nostri benefattori. Ne diremo più di una per te, caro "Specchio dei tempi". Sei contento?

«Porgiamo rispettosi ossequi ai superiori e a te tanti cari affettuosi saluti e ancora un grazie riconoscente».

I bimbi dell'Asilo S. Raffaele Alto e le Suore Missionarie S. Cuore (Torino)

Un lettore ci scrive:

«Vedo dai giornali un forte dilagare di mortalità sia tra i bimbi che tra gli adulti, in seguito a tetano, anche nel caso di avvenuta tempestiva disinfezione. E' un male contro il quale, quando si manifesta, non c'è più nulla da fare. Non potrebbero le autorità sanitarie imporre "l'antitetanica obbligatoria" a tutta la popolazione? O la mia proposta è insensata e inattuabile?».

Mario Caviglia

Una lettrice ci scrive:

«Sto avviandomi per commissioni in via Cigna nei pressi di via del Fortino. Ad un tratto odo uno stridio di freni, alzo il capo e vedo scendere da una motocicletta due giovani, uno di questi con un fagotto che con mossa rapidissima getta nell'acqua. E' un cagnolino di forse un anno, bianco e nero, con le zampette recise per metà. Chiedo l'intervento della Protezione Animali e con il suo aiuto tiriamo su dall'acqua la bestiola e la portiamo dal veterinario il quale provvede a sopprimerla per finirne i tormenti straziant.

«Ora ti chiedo: è mai possibile che quei ragazzi e come essi tante altre persone non sappiano che nei grandi centri esiste la Protezione Animali che con una sola telefonata provvede gratuitamente al ritiro degli animali che i padroni non desiderano più tenere, oppure provvede a raccogliere quelli feriti in incidenti in qualunque località essi si trovino? Sappiano quei ragazzi che il loro numero di targa è stato annotato, e dovranno dare spiegazioni del fatto a chi di competenza».

Delfina Viarengo

Un lettore ci scrive:

«Desiderando scoprire le bellezze del vostro bellissimo Piemonte, mi sono recato, il giorno dell'Ascensione, verso Bardonecchia. Ho visitato Chiomonte, Exilles, Ulzio e sono rimasto incantato, oltre che dalla bellezza dei luoghi, dalle stupende distese biancheggianti di narcisi.

«Ho voluto tornare, conquistato da tanta bellezza, la domenica successiva: i fiori erano scomparsi, al loro posto c'era solo erba calpestata. In compenso ho visto narcisi dappertutto: calpestati in mezzo alle strade, automobili con i bagagliai e i sedili posteriori colmi, coppie in motoretta che non riuscivano a reggere i fiori, tanti e tanto grossi erano i mazzi. A me lo spettacolo è parso uno scempio: quei fiori, dato che non tutti, immagino, erano fiorai per poterli vendere, non avranno trovato posto nelle case e saranno finiti buttati via, mentre la montagna aveva perso gran parte del suo splendore. E' così scarso negli uomini l'amore e il rispetto per la natura?».

Gaetano [illegible]

Un gruppo di lettori ci scrive da Orbassano:

«L'opinione pubblica a proposito della lite avvenuta nella scuola di Orbassano si è dimostrata molto severa nei confronti del maestro Gerardo Stasi, il cui atteggiamento è stato giudicato con alquanta leggerezza da chi ha scritto alla vostra rubrica, giorni fa, gridando allo scandalo senza valide testimonianze.

«Si rassicurino coloro che temono per l'educazione degli scolari! Nessun cattivo esempio hanno ricevuto dal loro Maestro che è sempre stato persona di grande onestà e correttezza: infatti, proprio a causa della sua mancata reazione, ha subito gravi conseguenze ed è degente presso l'ospedale San Giovanni. Il messo comunale invece è in condizioni normali di salute e svolge la propria attività, vantandosi pubblicamente della sua eccellente forza fisica ottenuta grazie alla pratica della lotta giapponese».

Gli insegnanti della Scuola elementare statale di Orbassano

Gli sposi sordomuti

In memoria del nonno Giuseppe Giacosa L. 25.000; C. P. 1261 - Genova 5000.

Totale L. 30.000.

Un ragazzo malato

Alcuni alunni di 2ª H Scuola «V. Alfieri» nella giornata della Mamma 1210; in memoria di Federico 1000; ricordando l'anniversario di Luigi Morelli 1000; A. G. 7000; A. P. - Torino 3000; Rester 3000; Marianna F. - Mondovì 3000.

Totale L. 20.210; totale precedente L. 163.600; totale generale L. 183.810.

Per la sposa mutilata

Facciamole una piccola dote

G. V. lire 10.000; M. e P. 1000; N. N. 3000; da parte di un pensionato 500; M. N. da Ceva 1000; due amiche di Casale Monferrato 2000; Sandro e i genitori 5000; E. O. 5000; A. P. - Torino 3000; Enrichetto 3000; F. G. con molti auguri 5000.

Totale L. 38.500; totale precedente L. 417.300; totale generale L. 455.800.

Processione dell'Ausiliatrice

Deviate le linee tranviarie

Oggi festa di Maria Ausiliatrice, si svolgerà la tradizionale processione. Muoverà alle 18.30 da Valdocco, sfilerà per via Maria Ausiliatrice, via Masserano, corso Regina Margherita, Porta Palazzo e via Cottolengo.

Durante la processione a Maria Ausiliatrice, tra le 18.30 e le 21, l'azienda tranviaria ha disposto alcune limitazioni o deviazioni delle seguenti linee:

Linea 9: verso lo Stadio Comunale, limitata a via Cigna angolo c. Ciriè; verso S. Vittoria, si fermerà in p. della Repubblica. Tra i due punti verrà istituito un servizio automobilistico.

Linea 14: da p. Repubblica sarà deviata per le vie Milano, Cernaia, p. Statuto, v. S. Donato, corso Tassoni e Regina M., sino all'altezza di via Livorno e viceversa.

Linea 16: da p. Statuto, deviata per c. S. Martino e via Cernaia, Pietro Micca, Milano, piazza della Repubblica e viceversa.

Linea 17: da p. Repubblica, deviata per le vie Milano, Cernaia, p. Statuto, v. S. Donato, c. Tassoni, Regina M. e viceversa.

Linea 19: verso p. Caio Mario, limitata in v. Cigna angolo corso Ciriè; verso Madonna di Campagna, da c. Siccardi prosegue per via Cernaia, p. Statuto. Tra i due punti funzionerà un servizio speciale automobilistico.

Linea 23: da p. Statuto deviata per c. S. Martino e via Cernaia, Pietro Micca, p. Repubblica e viceversa.

Le linee automobilistiche per Venaria, Pianezza e Druento, provenienti dall'esterno, limitano la corsa in c. Regina Margherita angolo c. Principe Oddone, dove faranno capo anche per la partenza.

Muore di sincope in un bar mentre guarda la televisione

Il pensionato Luigi Gambino, di 66 anni, abitante in via Barletta 49, si è recato ieri sera in un caffè vicino a casa, al n. 66, per assistere alla ripresa pugilistica trasmessa per tv. Verso le 22, mentre era in corso l'incontro più importante, il Gambino ha balbettato qualcosa ad un avventore che gli stava vicino e si è abbattuto sulla sedia. Con una ambulanza della Croce Rossa è stato portato all'ospedale Mauriziano. I medici non hanno però potuto far altro che constatarne la morte, provocata da paralisi cardiaca.

L'INDISCUSSO IMPERO DELLE DONNE

New York, metropoli fatta di grossi villaggi

(Dal nostro inviato speciale)
New York, maggio.

Quanti sono gli abitanti di New York? Meno di due milioni se ci fermiamo al suo centro, Manhattan; quasi dieci se contiamo i sobborghi, Harlem, Brooklyn, il Bronx; addirittura diciassette se includiamo il New Jersey, che soltanto un ponte separa da New York. Chi pensa a questa metropoli come a una selva compatta di grattacieli, si disilluda. La New York più tipica è formata da una serie di periferie e di villaggi, distinti l'uno dall'altro, o da vere e proprie campagne, dove però la vita e il lavoro di tutti convergono verso il centro della città raggiunta e lasciata quotidianamente. Detroit non ha una fisionomia diversa: anche qui la gente riempie, di giorno, il gruppo compatto delle sue fabbriche d'automobili, e la sera corre in macchina o in treno verso le villette del suburbio. Lo stesso accade intorno agli altiforni di Pittsburg, alle raffinerie di Dallas o ai mattatoi di Chicago. Il primato della dispersione appartiene a Los Angeles: tre milioni d'abitanti che occupano un'area più vasta di tutto il Lazio.

Cause antiche e recenti hanno dato un simile volto alle città americane e plasmato entro questi stampi la società degli Stati Uniti. Nessun pericolo d'invasioni e d'assedi obbligava intanto a costruire città murate o città-fortezze, e la ricchezza di spazio consentiva poi estensioni smisurate. Ma soprattutto ha contato il desiderio dei primi occupanti d'origine anglosassone, di distinguersi dalla valanga d'irlandesi, tedeschi, polacchi, italiani, russi ed ebrei, cacciati dalle persecuzioni o dalla miseria al di là dell'Atlantico, e costretti ad ammassarsi intorno alle fabbriche cittadine. Da queste ultime perciò si allontanarono presto gli americani di più vecchia origine, costruendosi rifugi orgogliosi in zone di periferia e in villaggi, divenuti da allora i quartieri residenziali delle classi benestanti.

La seconda guerra mondiale, rompendo tutte le barriere e rimescolando tutte le carte, ha assicurato a grandi masse di americani l'altissimo reddito e il tenore di vita goduti fino allora da pochi. Nella ricchezza comune, la Nazione ha raggiunto due grandi traguardi: un lavoro ben remunerato per tutti, e la necessità per tutti, a causa delle imposte fortemente progressive, di lavorare per vivere. L'istruzione superiore gratuita e sovvenzionata per i reduci della guerra e per quelli poi del conflitto coreano, ha fatto cadere un altro privilegio delle classi superiori, togliendo ogni differenza sostanziale fra i vari gruppi etnici e sociali. Oggi, figli d'italiani, d'irlandesi e di polacchi abitano in campagna e nei villaggi, accanto ai lontani nipoti degli inglesi e degli scozzesi: sono stati ammessi in circoli culturali e sportivi fino a ieri inaccessibili, partecipano alla vita religiosa delle parrocchie più oligarchiche, e i loro nomi riempiono le cronache mondane dei giornali del villaggio, veri almanacchi di Gotha delle piccole società statunitensi.

Gli Stati Uniti, tutta la loro storia lo dimostra, usano mutare radicalmente ogni venti o trenta anni la propria struttura sociale, ed attualmente sono le innumerevoli comunità suburbane che danno il tono e il carattere all'America d'oggi. Un aspetto comune a tutte queste periferie si trova nel loro altissimo grado di democrazia e d'uguaglianza. Ogni cittadino, uomo o donna, è fiero di partecipare a dibattiti dai quali non dipendono soltanto le cariche delle associazioni culturali, filantropiche e sportive, ma anche la vita religiosa del villaggio e molte decisioni amministrative: la scelta dei sindaci, certi lavori pubblici, i programmi scolastici, alcune imposte e la nomina d'ufficiali di polizia. In questo senso le comunità suburbane sono divenute un esempio impeccabile di scuola democratica, probabilmente superiore al modello svizzero.

Ma il controllo sull'organizzazione della vita collettiva non esaurisce i poteri di queste comunità. Chi vi entra impara presto che la prima norma è quella di far partecipi gli altri di tutta la sua vita: dalle opinioni politiche alle preferenze culturali, dal lavoro che svolge alle vicende familiari; e quanto più racconta di se stesso, svela la sua intimità e si confessa, tanto maggiori saranno i suoi meriti e la solidarietà ricevuta. Purché, ben inteso, le sue idee e la sua condotta si intonino con quelle del gruppo, dove le persone sono tutte uguali, ma fra le idee, per usare una frase famosa, ne esistono alcune più uguali delle altre.

E' indispensabile, intanto, inserirsi il più possibile nella vita comune, accettare cioè il mutuo controllo collettivo: la comunità spalanca le braccia a chi si iscrive subito al circolo del golf e del tennis, interviene alle riunioni delle chiese e partecipa intensamente ai dibattiti dell'influentissima associazione dei genitori. Ed è poi sicuro di godere del favore generale chi si mostra buon marito e padre, patriota e credente fervido, lavoratore zelante e sportivo appassionato, persona insomma devota alle regole più rispettate. Naturalmente chiunque è liberissimo di fare e pensare tutto il contrario, pagandone però il prezzo: che nei casi più gravi arriva alla messa al bando del reprobo. Per chi passa certi limiti, l'ostracismo del villaggio funziona con l'esattezza di una macchina.

La piccola comunità non ama l'uomo solo ed è felice di trovare moglie agli scapoli. Questa società, è facile notarlo, si fida più delle donne che degli uomini: la parola «matriarcato», così spesso ripetuta, è senz'altro eccessiva, ma si può affermare che è affidata alle donne la difesa di una convinzione qui molto diffusa: e cioè che le fortune di questo paese sono una creazione degli individui e delle famiglie, molto più che dei governi e dello Stato. A poco a poco il potere della donna nella società è divenuto sempre più largo. La moglie vigila che lo sposo non indugi né alla pigrizia né ai vizi, ed è gelosa della sua rettitudine come della sua carriera. Accompagna il marito quando si presenta per la prima volta nel posto di lavoro, vuol conoscere subito i colleghi e si preoccupa che il suo tavolo in ufficio sia comodo; ne cura amorevolmente, ma anche ne sorveglia, le relazioni e il tempo libero.

Talvolta esagera, almeno secondo un punto di vista europeo. E' un caso esemplare il famoso divorzio fra il commediografo Arthur Miller e Marilyn Monroe, avvenuto perché la bella Marilyn esigeva di stare accanto allo sposo mentre questi scriveva le sue commedie, discutendo le frasi del copione e suggerendo modifiche, finché Miller non fu costretto a lasciarla. La vicenda interessò tutta l'opinione pubblica; e la maggior parte della gente accusa di crudeltà mentale il marito, non la moglie.

Si potrebbe indugiare a lungo sulle particolarità e le curiosità della periferia americana, così lontana dalle concezioni di vita europee. Preferiamo invece sottolineare alcuni caratteri generali, e ricordare intanto che vengono qui conservate, con un senso quasi religioso, molte antiche virtù degli Stati Uniti, la libertà, l'onestà, il patriottismo, insieme con un rispetto assoluto per le conquiste sociali lasciate da Roosevelt al suo popolo. Proprio nei villaggi, nelle piccole città, nei suburbi, si trova la prova migliore della fusione fra i vecchi ideali dei ceti elevati e le nuove esigenze delle classi popolari, una fusione avvenuta ad un livello molto alto. Roosevelt tuttavia inserì fra questi valori anche un terzo elemento, che oggi appare davvero prodigioso, e cioè l'ansia di rinnovare quotidianamente tutti i principi e le istituzioni della società, in un clima di rivoluzione democratica permanente, di cui oggi in America esistono poche tracce.

Questo clima nacque dalla volontà puntigliosa di superare la crisi del '29 e di sconfiggere poi il nemico nazista nella seconda guerra mondiale. Finita la lunga crisi, concluso vittoriosamente il conflitto, gli americani si accorsero di possedere per la prima volta una tradizione veramente nazionale, accettata dai ricchi di un tempo come dai nuovi partecipanti al benessere collettivo. Il bisogno di custodire, esaltandola, questa tradizione l'ha indubbiamente rafforzata, ma anche irrigidita, facendole perdere quella fervida ricerca di sempre nuovi valori che fu il vanto del periodo precedente. Probabilmente una successiva evoluzione della società americana è ormai vicina. Se Kennedy non fosse tanto convinto che il clima sociale americano stava nuovamente mutando, non avrebbe esortato così vivacemente il suo popolo a guardar meno all'interno dei villaggi, e più al resto del mondo.

Paolo Pavolini

L'IMMENSO SFORZO SOVIETICO PER UN'ISTRUZIONE DI MASSA

Undici classi elementari e medie sono la scuola-base per 36 milioni di ragazzi russi

L'insegnamento è fondato sulla lingua russa e su una lingua straniera (dalla 5ª classe), sulla matematica e le materie scientifiche (da 6 a 13 ore settimanali), sul lavoro manuale e le applicazioni tecniche - Dopo otto anni di elementari si può accedere per concorso ai «Teknikum» - All'Università si arriva per esami dopo il corso completo delle medie - Le prove sono molto dure - Il monotono catechismo politico è forse il difetto più grave di questa scuola, efficiente ed aperta a tutti - Per la scuola unica decennale la spesa è di 2415 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, maggio.

La scuola unica sovietica, elementare e media, è frequentata da trentasei milioni di scolari. E' la più potente macchina didattica del mondo moderno. Nel '58, una commissione di undici studiosi americani compì nell'Unione Sovietica una vasta indagine sul reclutamento e sulla selezione della popolazione scolastica e concluse le sue osservazioni con un rapporto che fu pubblicato a Washington. Il confronto fra le nozioni di uno studente licenziato dalla scuola decennale sovietica e quelle di un diplomato della high school *non rassicurava gli americani. Un rapporto analogo era già stato pubblicato dal Ministero dell'Istruzione degli Stati Uniti nel '55.*

Ricordiamo questi fatti per sottolineare anzitutto che il problema dell'istruzione di massa nella società moderna è politico, impegna e angustia ormai non solo i pedagoghi, ma gli uomini di Stato. Mai come oggi il sapere fu potenza: nell'epoca dell'industria elettronica e delle centrali atomiche, la materia prima più preziosa è l'uomo addestrato, e i paesi che resteranno fuori dalla gara subiranno la sorte che già subirono l'Asia e l'Africa dinanzi alla rivoluzione del cavallo-vapore e del kilowatt.

Se le Università, gli Istituti e i Teknikum sovietici danno buona prova nel settore tecnico-scientifico, come già si è detto, ciò avviene perché la scuola base, la piattaforma decennale, è solida ed elastica. La solidità è dovuta fra l'altro agli investimenti: il bilancio consuntivo sovietico del 1960 registrava solo per la scuola unica decennale, elementare e media, una spesa di 3,5 miliardi di rubli, equivalenti a 2 mila e 415 miliardi di lire. Queste spese vengono considerate nell'Unione Sovietica come gl'investimenti più produttivi.

Ma vi è di più. La scuola sovietica è elastica perché recluta e seleziona la popolazione scolastica utilizzando i talenti nel modo più razionale. Al termine dei corsi elementari i giovani non vengono discriminati in reprobi ed eletti, gli uni destinati senz'appello all'avviamento professionale e al mestiere, gli altri al proseguimento degli studi. A dieci o undici anni tale scelta è ingiusta e prematura, non può tener conto del talento, ma solo delle ambizioni e delle possibilità familiari. E' qui la questione chiave dell'istruzione moderna.

La scuola sovietica elementare e media è un binario unico. Le classi d'obbligo erano sette fino a ieri, ma è in corso di applicazione la riforma che estende l'obbligo fino all'ottava classe, al termine della quale si può accedere per esame ai teknikum. L'intero ciclo di studi necessario per affrontare l'esame di ammissione all'Università comprendeva fino a ieri dieci classi, ma è in corso la riforma che lo estende a undici classi. La nostra scuola elementare corrisponde alle prime quattro classi del sistema sovietico, la scuola media inferiore corrisponde alle classi quinta, sesta, settima e ottava, mentre la scuola media superiore è costituita dalle classi nona, decima e undicesima.

La preparazione all'Università è più breve nell'Unione Sovietica, ma più intensa. L'anno scolastico va dal primo settembre a fine maggio per le classi elementari e a metà giugno per le medie. Le vacanze che interrompono l'anno scolastico corrispondono press'a poco a quelle italiane. Il passaggio da una classe all'altra è senza esami.

La scelta del «binario unico» non fu ostacolata in Russia dal controverso problema del latino, che in Italia è apparso fino ad oggi lo spartiacque naturale della discriminazione fra i giovani destinati in anticipo a interrompere gli studi e quelli destinati ad ottenere l'istruzione superiore. Anche gl'intellettuali russi formati dai vecchi ginnasi e dalle Università tradizionali, e fra essi i più colti e sensibili all'umanesimo classico, dichiarano piuttosto di non capire le dispute italiane sul latino. Che sia una scuola di logica non discutono, ma quanto esercizio di logica non frutta l'assorbire nozioni matematiche utili all'uomo moderno o approfondire la struttura della lingua russa?

Non discutono nemmeno che la cultura classica e gli studi superiori di filologia debbano fondarsi sul latino; ma non riescono a capire perché tale materia debba pesare sui programmi di studio delle prime classi medie aperte a tutti, o debba spezzare una scuola in due, vietando anche le facoltà di fisica e d'ingegneria a chi non ha tradotto Cicerone. «Non si accusate — mi ha detto un linguista sovietico — di incomprensione per gli studi disinteressati. Dopo molti secoli siamo stati noi a decifrare la scrittura dei Maya».

Nella scuola unica sovietica l'insegnamento si concentra sulla lingua russa e sulle materie scientifiche. Le nozioni scientifiche vengono inculcate a ritmo sempre più intenso dalle prime alle ultime classi. Sei ore settimanali di aritmetica nelle quattro classi elementari (in terza e in quarta compaiono anche le scienze naturali, con due ore settimanali); sei ore di matematica e due di biologia nella quinta classe; sei ore di matematica, due di biologia e due di fisica in sesta; sei ore di matematica, tre di biologia, tre di fisica e due di chimica nella settima classe; sei ore di matematica, due di biologia, tre di fisica e due di chimica nell'ottava; nelle tre ultime classi vengono studiate ancora le stesse materie, nell'undicesima compare l'astronomia.

Non esiste oggi nel mondo una scuola che insista di più nell'insegnamento tecnico-scientifico, al quale si accompagnano costantemente il lavoro manuale (nei corsi elementari) e l'applicazione tecnica, nonché lo studio per sette anni di una lingua straniera (la maggioranza sceglie l'inglese).

La preparazione matematica si arresta ai primi elementi del calcolo differenziale e integrale, perché si vogliono approfondire soprattutto le nozioni base, mentre l'insegnamento della fisica è propedeutico dalla sesta all'ottava classe e più approfondito dalla nona all'undicesima, dai primi elementi della meccanica classica e dell'elettrologia allo studio della struttura dell'atomo. I corsi di fisica e chimica comportano esperienze di laboratorio dirette e dimostrative (nelle scuole e nelle industrie di ogni distretto) che sono regolari e obbligatorie: devono occupare il 20 % delle ore di lezione.

Ogni anno, in occasione delle Olimpiadi della matematica, della fisica e della chimica, affluiscono a Mosca dalle più lontane regioni i giovani talenti. I professori dicono di trovarsi spesso di fronte a prodigi autentici, scolari che risolvono problemi ardui anche per gl'insegnanti qualificati. Le Università e gli Istituti, tuttavia, chiedono alla scuola media sempre di più, poiché le industrie e i centri scientifici chiedono all'istruzione superiore sempre di più in termini di quantità e qualità.

L'insegnamento delle materie scientifiche è integrato anche dal lavoro tecnico, che nelle scuole sovietiche occupa molte ore settimanali (lo studio pratico dell'elettrotecnica, per esempio, accompagna quello teorico dell'elettrologia). Si tratta di vero lavoro che si svolge sovente nelle fabbriche e che vuole fra l'altro educare i giovani alla più grave prova della loro vita: l'esame di ammissione al teknikum, dopo la settima o l'ottava classe, oppure all'Università e agli Istituti di Ingegneria, dopo la decima o l'undicesima, quando chi sarà promosso studierà e gli altri andranno al lavoro nelle fabbriche o nelle fattorie, ritentando magari più oltre la via degli studi attraverso i corsi serali o per corrispondenza.

Ho assistito agli esami orali di ammissione all'Università di Mosca e non ho mai visto studenti più turbati e ansiosi. Non esiste in nessun paese un esame più decisivo per la vita di un uomo. La tuta operaia è ancora temuta, nonostante l'opera assidua svolta dai pedagoghi per abolire tale barriera psicologica; a questo scopo tende anche la riforma Kruscev, che impone un periodo di lavoro manuale prima del passaggio all'Università (l'esperienza non è formalmente obbligatoria, ma fra due candidati che agli esami di ammissione ottengano gli stessi voti, sarà prescelto per legge quello che ha già lavorato per un periodo di tempo in fabbrica o in una fattoria).

«L'impegno a distruggere il pregiudizio di casta degli intellettuali che aspirano all'istruzione superiore anche per i figli privi di capacità — mi ha detto la signora Zolotar — non significa, badi bene, che noi sottovalutiamo il valore delle tradizioni familiari. Siamo ben lieti, ad esempio, che il figlio di David Oistrach abbia scelto la via del padre. La condizione è una sola: che suoni come Oistrach».

Il problema, per un paese comunista, è vasto e grave: nella scuola si devono incoraggiare i giovani all'istruzione superiore (l'alternativa della fabbrica, indubbiamente, costituisce un incentivo supplementare, anche se lo Stato non lo ammette), ma non si possono umiliare quelli che non ce la fanno e non si deve svalutare il lavoro manuale, bensì fondere se possibile i due campi e renderli largamente comunicanti.

I principi ugualitari, ben inteso, sono spesso contraddetti dagli episodi della vita, ma non vi è dubbio che nell'ambito del sistema la scuola sovietica sia l'istituzione più sana ed efficiente. Se dovessi esprimere un giudizio sintetico sulla scuola russa, a conclusione di questi articoli, direi così: «Chi è geloso della libertà propria e altrui, non può vivere volentieri in Russia; ma spesso è in queste scuole che mi vien voglia di ritornare allo studio dei diciott'anni, di rimettermi alla prova. Respingo questi pensieri solo riflettendo che non sopporterei il catechismo politico, storico e ideologico che vi s'insegna in base ai risultati di "laboratorio" dell'imponente Istituto sperimentale per la politicizzazione della scuola. E allora non resta che una speranza: che gli italiani spendano assai più per la loro scuola, la correggano, siano più giusti ed attenti verso di essa e pensino non solo all'oggi, ma al domani e al dopodomani».

Alberto Ronchey

Inattesa visita a Roma di Paola del Belgio



Paola di Liegi è a Roma in forma privata. Il fotoreporter ieri l'ha sorpresa all'aeroporto di Fiumicino (Telef.)

Museologi, architetti e sovrintendenti artistici a Torino riuniti a convegno nella nuova Galleria d'arte moderna

L'Italia è il paese più ricco di musei del mondo: sono 1432 - Tesori senza pari, frequentati da milioni di visitatori - L'incontro, sotto l'egida dell'Unesco, per discutere il problema dei rapporti tra «conservazione» degli oggetti preziosi e l'edificio che deve ospitare le collezioni

In Italia vi sono 1432 musei, in maggior numero d'ogni altro paese del mondo, più che nei ricchissimi Stati Uniti, più che nell'immensa Repubblica Sovietica. Siano essi d'arte, di archeologia, di storia o di scienza custodiscono tesori senza pari, sono frequentati da milioni di visitatori, nazionali e stranieri (non però come in Russia, dove le presenze sono di 40.000.000 annuali). Ciò basti a sottolineare l'importanza del convegno — che apertosi ieri si chiuderà domani — di museologi, architetti, soprintendenti artistici illustri d'Europa e d'America, indetto a Torino dall'*International Council of Museum* (Icom) sotto l'egida dell'Unesco per trattare un problema del più alto interesse: i rapporti fra i musei, da costruire, o da sistemare in preesistenti edifici, e l'architettura.

Che per questo congresso di grandi esperti sia stata scelta Torino, in concomitanza con le manifestazioni di «Italia 61», è un titolo d'onore per la capitale piemontese. Ma quest'onore le spetta in quanto Torino appunto — e per il bellissimo rinnovamento della Galleria Sabauda, e per la altrettanto recente costruzione del più moderno e funzionale organismo museologico oggi esistente in Europa: la Civica Galleria d'arte moderna, e per la ventilata nuova sede del Museo Egizio (una questione che durante questo convegno non vorremmo fosse lasciata in disparte né dal direttore generale delle Belle Arti, prof Molajoli, né dalla soprintendenza ai Monumenti, né dagli enti torinesi che pubblicamente, attraverso *La Stampa*, hanno promesso il loro appoggio finanziario al concorso internazionale per il progetto) — Torino, diciamo, è presentemente, nel campo del rinnovamenti musei, all'avanguardia fra le città italiane.

Ciò è stato cordialmente riconosciuto e lodato ieri mattina durante la cerimonia inaugurale del congresso, nella sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna, sia dal sindaco avv. Peyron in un caldo ed ampio discorso, sia dagli altri oratori: il prof. G. H. Rivière, direttore dell'Icom e del Museo d'arti popolari di Parigi, la signora d'Azy Moltke, segretaria generale dell'Icom e direttrice della rivista *Museum*, il prof. Bruno Molajoli, il quale, terminati gli amabili preamboli, ha dichiarato aperto il convegno; non senza aver nuovamente ricordato i meriti del dott. Vittorio Viale, direttore dei musei civici di Torino, per la sua tenace opera relativa alla ricostruzione della Galleria d'arte moderna.

I lavori veri e propri son cominciati nel pomeriggio nel salone dell'Unione Industriale, affollatissimo; ed il Rivière ha invitato il prof. Kurt Martin, direttore generale dei musei della Baviera, ad assumere la direzione, quale presidente della seduta. Tema di essa: «Programma e progetto del museo; e rispettive funzioni dell'autorità superiore (cioè del committente del museo), del suo conservatore (in Italia si dice abitualmente direttore) e dell'architetto costruttore». Una impostazione dialettica, dunque: e l'avvocato del conservatore è stato, con un eloquio netto e martellante, il Rivière stesso; mentre avvocato del costruttore si è fatto l'insigne architetto museologo Pierre Vago, più diffuso e morbido.

Non si pensi a una presa di posizioni contrastanti, bensì a una dotta e sottile ricerca del punto di fusione delle idee e dei principi dei tre «attori del dramma», come il Vago ha chiamato i protagonisti della impresa museale. Il caso è duplice: il museo è da costruire ex novo oppure è da sistemare, ma l'essenziale è anzitutto stabilire nel modo più netto un «programma», che coinvolge anche i rapporti del conservatore (e le sue responsabilità) con le autorità da cui dipende e che hanno assunto la figura del committente, tenendo conto pure dell'opinione pubblica, del giudizio dei critici, d'arte e d'architettura.

L'architetto progettista deve riconoscere in pieno la funzione fondamentale, preminente del conservatore? Secondo il Rivière, sì: se abbiamo bene inteso il suo pensiero. Infatti l'interesse dell'architetto si volge alle forme, egli inevitabilmente mira ad esaltarle: dal canto suo il conservatore ha prima d'ogni altra cosa a cuore le collezioni. Il programma deve perciò contemperare il fattore stilistico con il fattore organico (che riguarda il funzionamento di tutti gli organi del museo): deve considerare tanto le dimensioni, quanto gli ingrandimenti successivi; deve preoccuparsi della destinazione del museo, che può essere per un vastissimo pubblico come per dei visitatori più specializzati. Il Rivière si è poi dichiarato convinto dell'utilità di un «coordinatore tecnico», in un certo senso collaboratore sia dell'architetto che del conservatore, ed ha conchiuso insistendo sulla necessità d'una concordia senza la minima ombra fra i vari *partenaires* dell'impresa.

E' stata allora la volta di Pierre Vago, parlatore simpaticissimo, pacato, di ammirevole chiarezza. Fra l'architetto e il committente del museo, egli ha detto, deve prima d'ogni altra cosa aprirsi un dialogo: tanto più che questo committente è un cliente sui generis, una specie di idra dalle molte teste (Ministero, Provincia, Città, direzione Belle Arti, eccetera) e quindi dai molti pareri. L'ideale — ha notato — sarebbe che il *Maître de l'ouvrage* fosse un sol: il conservatore, e che l'architetto fosse sempre interpellato in tempo, fin dal principio, anzi prima del principio, cioè addirittura dalla scelta del terreno su cui deve sorgere il museo. Quante volte, a lavoro iniziato, o, peggio, terminato, ci si è accorti che la scelta era stata infelice perché non rispondeva al «programma»; e di fatti un programma ben formulato contiene già in nuce il progetto stesso.

Due i problemi essenziali nella costruzione del museo: le dimensioni, e i limiti della possibilità della sua successiva espansione: ed entrambi i problemi influiscono sulla concezione museale. Anche la «flessibilità», vale a dire l'aumento degli elementi interni, va soggetta a delle limitazioni; ed in proposito è da notare che il museo non può essere considerato alla stregua di uno spazio vuoto soggetto a continui mutamenti scenici con pareti mobili e ambientazioni sempre cangianti, pena una sensazione di precarietà che contrasta con la funzione medesima di esso. Infine, perché invocare la presenza di un «coordinatore tecnico», di uno specialista? La specializzazione inaridisce il pensiero architettonico, e il tecnicismo muta e invecchia troppo rapidamente.

Queste, appena accennate, alcune delle questioni discusse ieri. Ed il lettore si potrà fare un'idea di che impresa ardua sia costruire un museo.

mar. ber.

"ANATOMIA DI UN DITTATORE», FERMO IN CENSURA

Un film su Mussolini attende il "visto,,

I produttori affermano che si vuole differire un verdetto imbarazzante

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Il 24 aprile scorso la Casa cinematografica «Documento» consegnò agli uffici della censura il primo film del dopoguerra centrato sulla figura di Mussolini, col titolo «Anatomia di un dittatore». Solitamente, il periodo necessario perché un film ottenga il visto di censura non supera gli otto giorni. In questo caso tuttavia, benché sia passato un mese dalla consegna della pellicola, «Anatomia di un dittatore» non ha ancora ricevuto il via.

Il caso appare interessante. Per la prima volta dalla caduta del fascismo l'autorità del Ministero dello Spettacolo è chiamata ad impegnarsi dinanzi ad un film bello e fatto che ha per oggetto la figura di Benito Mussolini.

«Anatomia di un dittatore» costituisce la prima incursione cinematografica, per così dire, nel periodo storico che culminò con una delle massime tragedie che abbia conosciuto il nostro Paese. Perché il film non esce? Vi è chi afferma che gli uffici di via della Ferratella si rifiutano di esaminare il film fino a quando non ne risulti chiaro il suo titolo di proprietà. Esso, infatti, è un film di montaggio, combinato con materiale cinematografico girato sotto il passato regime, in gran parte dall'Istituto Luce, che oggi è sotto la giurisdizione del Ministero delle Partecipazioni.

Ora sarebbe troppo lungo internarci nelle complesse e sottili questioni giuridiche riguardanti la proprietà del materiale di cui è composto il film. Ma i produttori fanno osservare che gli uffici di censura non hanno alcun motivo di preoccuparsene, essendo il loro compito quello di stabilire se il film è o non è adatto alla pubblica rappresentazione. Spetterà alle eventuali parti lese farsi avanti a termini di diritto, magari chiedendo il sequestro conservativo della pellicola. Ma i due aspetti della questione non vanno confusi, e la censura, essi dicono, si occupi di quel che attiene alla sua specifica competenza.

A questo punto i produttori sostengono che, in realtà, l'atteggiamento degli uffici di censura è pretestuoso, e tende solo a differire un verdetto imbarazzante. Il film non è apologetico. Il fatto che l'autore del commento parlato sia uno scrittore antifascista come Giancarlo Fusco, costituisce già di per sé una indicazione precisa. Ma occorre dire che il commentatore non ha avuto bisogno di calcare la mano nel senso critico. Se i fotogrammi, ripresi ed approvati sotto il passato regime, fanno un effetto così opposto al loro intento, e fanno sentire la vanità, la vanagloria, l'improvvisazione, e la drammatica leggerezza del fascismo, è perché essi si scontrano con la nostra coscienza critica. Sarebbero antifascisti, al limite, anche senza alcun commento.

al. t.

Quaranta martiri inglesi saranno dichiarati Santi

Beatificazione di Pio Perazzo

Roma, 23 maggio.

Quaranta martiri inglesi, che furono mandati a morte in due riprese da Enrico VIII e da Elisabetta I di Inghilterra, per la loro fedeltà alla Chiesa Romana, si avviano alla santificazione. Questa mattina infatti la Congregazione dei Riti, ha disposto la introduzione della causa di canonizzazione di questo gruppo di martiri.

La Congregazione dei Riti nella stessa adunanza odierna ha introdotto la causa di beatificazione di Paolo Pio Perazzo, del terz'Ordine Secolare di San Francesco. Il Perazzo nacque a Nizza Monferrato il 5 luglio del 1846 da agiata famiglia e a sedici anni entrò nell'amministrazione delle ferrovie, facendosi notare per l'attività svolta a favore degli operai, per i quali vagheggiò una vasta organizzazione cattolica. Trasferito a Torino svolse tale attività da essere definito apostolo della parola e della penna. Fu eletto per acclamazione ministro della Congregazione del terz'Ordine Francescano e morì a Torino il 22 novembre 1911.

SPETTACOLI

Un campione europeo di motonautica gareggerà per Arona a "Campanile sera,,

Attesa per l'insolita prova con le motorette acquatiche - Allenamenti per il gioco con il pallone - Scambio di complimenti tra Fiesole e la cittadina piemontese

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 23 maggio.

Uno scenario di fiaba sorgerà giovedì sera sul Lungolago di Arona. Oggi il sindaco, avv. Torelli, con alcuni collaboratori, ha compiuto un lungo sopraluogo per definire la messa in scena: tutti i battelli della flotta aronese saranno alla fonda nel porticciolo, innalzeranno il gran pavese e saranno illuminati con ghirlande di luci. Uno di essi attraccherà alla banchina proprio davanti al palco degli esperti da cui Enzo Sampò potrà salire a bordo per presentare la «famiglia dei prezzi» senza farsi, come al solito, il fiato grosso. La famiglia Gentina, padre, madre e un figlio di 11 anni, sarà attorniata dal comandante del battello, cap. Vasconi, e dai cinque marinai dell'equipaggio: un bel quadro per le telecamere.

Sul piazzale, oltre al palco eretto dalla Televisione, avremo un altro palco per il Comitato, ma tutto sarà dominato da una riproduzione, alta sei metri, della celebre statua di S. Carlo Borromeo (il monumento che sorge sul poggio di Dagnente misura 23 metri di altezza). «S. Carlone», come qui chiamano confidenzialmente il Santo di casa, era buono e tollerante: perdonerà gli aronesi che lo vogliono testimone anche della sfida campanilistica.

Il sindaco, guardando a quello che sarà giovedì il campo della battaglia televisiva, traccia con gesti della mano il limite fra il palcoscenico e il pubblico. La folla, naturalmente, sarà trattenuta a qualche distanza dal palco, e verrà a trovarsi presso le aiuole fiorite. Come difendere il giardino dalla invasione della folla? Se ne parlava da parecchi giorni con preoccupazione, ma oggi il sindaco dice soddisfatto che il problema è risolto, che non vi saranno danni. La soluzione è stata suggerita dal presidente dell'Ente manifestazioni, Vittorio Prati: le aiuole saranno cintate oltreché da una transenna metallica, da uno sbarramento di getti d'acqua, di splendido effetto decorativo e di sicura efficacia contro chi volesse superarli.

La serata si aprirà con una offerta di prodotti locali ai bimbi di Fiesole: una schiera di bambole prodotte da una grande fabbrica di giocattoli, che ha sede a Arona, e un campionario di cioccolato. Il Comitato si propone anche di presentare a Enzo Sampò un saggio dei delicati profumi che escono da una fabbrica aronese.

Lo spettacolo più appassionante della serata, la gara delle motorette acquatiche, si svolgerà in una insenatura del lago, fra i battelli e la spiaggia. La piccola discordia che sembrava dovesse profilarsi tra Fiesole e Arona sulla validità di questa gara per un presunto vantaggio della città posta sul lago, è stata rapidamente appianata con un accordo soddisfacente per tutti: Fiesole ha accettato la prova a patto che i concorrenti potessero essere scelti in qualsiasi parte del territorio nazionale. Si suppone che la città toscana si sia assicurata la partecipazione di qualche famoso campione di motonautica, cioè di uomini che hanno confidenza con l'acqua, la velocità e le acrobazie di guida. Arona, a sua volta, dispone di un noto campione locale, Camia, ed ha ottenuto l'adesione di un milanese, il campione europeo Caimi, nomi che quasi si prestano a un anagramma. I due sono eterni rivali nelle gare di campionato, ma giovedì saranno alleati in difesa del campanile di Arona.

La richiesta a sorpresa di due giocatori di palla per la prova sportiva che si svolgerà a Fiesole, ha mobilitato una ventina di volonterosi giovanotti che da stamattina, in un campo di pallavolo, si rimbalzano a colpi di testa un pallone dall'involucro di materia plastica. Una voce giunta da Fiesole ha suscitato un certo allarme perché informa che la città rivale si sarebbe rivolta alla «Fiorentina» chiedendo in prestito un paio di giocatori per "la serata di giovedì, ma alla vigilia di una battaglia corrono sempre voci allarmistiche sulle forze del nemico.

Il prof. Cataldo ha seguito le prove dei venti candidati e infine ha scelto gli elementi migliori per affiatamento e capacità: Bruno Padulazzi, ex terzino dell'Inter, Edgardo Bertone, calciatore dell'«Arona» e, riserva, Donato Cataldo. Essi partiranno domani mattina alle 6,30 in automobile per Fiesole.

Partiranno pure domani per Milano i tre pulsantisti, personaggi di particolare rilievo, che il pubblico vedrà in primo piano sui teleschermi. Il prof. Mamante Rabozzi, insegnante in una scuola di Sesto Calende, era il più esplosivo ed infervorato ieri sera durante le prove nel rispondere alle domande, e si è meritato le congratulazioni per la prontezza e la precisione delle risposte, ma lui scrollava il capo: «Come siamo ignoranti, quante cose non sappiamo!» — esclamava ogni volta che alla domanda, troppo cattiva, rispondeva soltanto il suono del gong.

Il geom. Capra, pulsantista per l'attualità, è invece un uomo silenzioso, più chiuso, forse perché abituato a un quotidiano compito di geometrica precisione nell'Ufficio Tecnico della provincia di Novara. Sarà uno dei concorrenti che rispondono soltanto a colpo sicuro. I due titolari saranno fiancheggiati da Aldo Meardi, un capitano in congedo. Ha una vasta cultura e un aspetto marziale, con grossi baffi. In cabina saprà infondere coraggio e decisione ai compagni che fosse titubante.

Sui teleschermi apparirà pure, a fuoco corto, il portavoce Giuseppe Galli, atletico, elegante, disinvolto, e, accanto a lui, sarà il rag. Ermenegildo Marchesin, assessore al turismo e cortese informatore della schiera di giornalisti che lo cercano in ogni ora del giorno e della notte a casa, alla sede della Fiat, di cui è titolare, in Municipio, al Caffè Excelsior, alla Birreria Piccadilly, che sono i ritrovi in cui passa almeno una volta al giorno tutta Arona.

Sono cominciati intanto gli scambi di complimenti fra le due città. Il sindaco di Arona ha telegrafato a quello di Fiesole: «Dal colosso di S. Carlo parte il saluto festoso di Arona, regina del Verbano, alla città di Fiesole, campione di "Campanile sera"». Ed il sindaco di Fiesole, Giovanni Ianesi, ha mandato a Arona questo messaggio: «Fiesole, attualmente campione di "Campanile sera", dall'alto del suo Colle lunato, saluta la città sfidante di Arona, perla del Verbano, onorata di competere sportivamente giovedì prossimo».

Domani Arona sarà tappezzata da un manifesto che, a fianco di uno svettante campanile, porta un saluto del sindaco ai cittadini, li invita a una partecipazione appassionata e composta al gioco televisivo «splendida occasione per illustrare all'Italia la bellezza, l'armonia, la capacità, l'operosità, la bravura, della nostra bella Arona». «Ai Colli fiesolani — termina il manifesto — giunga l'eco calorosa del nostro cavalleresco e festoso saluto».

e. d.


I «pulsantisti»: Aldo Meardi (da sinistra), il prof. Rabozzi e il geometra Capra

Patetico ritorno di Gary Cooper eroe di «Mezzogiorno di fuoco»

(*Corso*) — Con *Mezzogiorno di fuoco* («High noon», 1952), da ieri ripresentato a Torino in accurata riedizione, il Festival di Cannes, or è una settimana, commemorava Gary Cooper, che con tale film bene aveva meritato a suo tempo un Oscar. E lo commemorava alla presenza del regista Fred Zinnemann, membro autorevole della giuria francese, e con sobrie, commosse parole pronunciate da una Ingrid Bergman intenerita, memore d'essere stata compagna al popolare attore scomparso in due film notissimi, quali *Per chi suona la campana* e *Saratoga*.

Mezzogiorno di fuoco — ognuno può constatarlo — è opera fondamentale nella carriera di Gary Cooper maturo: lo sceriffo Kane è eroe «suo» come pochi altri: è infatti l'eroe buono, coraggioso e deciso pronto a lottare solo contro tutti perché trionfi la causa giusta, e l'immagine cruda del male (qui il temutissimo fuorilegge Miller) sia negli ultimi metri, e dopo una sparatoria furibonda, cancellata dal film.

In questo memorabile personaggio di sceriffo dal volto asciutto e severo, dalla misurata parola, c'è il fermo disegno d'un carattere, l'incisivo ritratto d'un uomo. E nello sguardo suo sofferente, non è difficile scorgere, mirabilmente espresso dalla bravura grande dell'interprete, un tragico presagio di morte: un presagio che, dalla dipartita di lui, acquista ora un inedito accento patetico. Il mito virile del l'«eroe del West» si vena qui di inattesa malinconia: e qualche spettatore non saprà forse trattenere un impeto di commozione allorché Kane, da integerrimo uomo di legge anche disposto al supremo sacrificio per il trionfo del suo ideale di giustizia, affronta il nemico sceso dal treno di mezzogiorno con sereno coraggio: lo stesso sereno coraggio che seppe mostrare poi l'attore morente, allorché la sera del 13 maggio partì tranquillo per il grande viaggio dal quale nessuno è tornato mai.

Cronaca televisiva

Mediocre esordio dei nuovi telefilm di Hitchcock - Su "Tempi d'amore" meglio stendere un pietoso velo - Oggi la partita Italia-Inghilterra

Liquidata «Carovana» il cui esito fallimentare tutti conosciamo, la tv ha ritentato la strada dei telefilm con una nuova serie dal titolo «Sospetto», prodotta da Alfred Hitchcock. Il nome del famoso regista dovrebbe rappresentare una sicura garanzia. Ma non è così e lo sappiamo per esperienza: troppi gialli scadenti, senza capo né coda, privi di un minimo decente di *suspense*, sono comparsi sul video con l'avallo della sua presentazione. Il fatto è che il «mago del brivido» contribuisce in modo assai scarso a queste pellicole televisive: il più delle volte non partecipa né alla regia né alla sceneggiatura: fa soltanto e semplicemente il prestanome o, come nel caso di «Sospetto», il produttore.

Ci siamo chiesti ripetutamente se mister Hitchcock non abbia mai avuto la sensazione di screditarsi presso milioni e milioni di spettatori offrendo non di rado come merce sua o comunque di sua ispirazione e approvazione storielle scipite e frettolose. La massa del pubblico non sta a sottilizzare: di chiunque sia la regia di un cattivo telefilm, la responsabilità è di Hitchcock che lo presenta o lo produce. Nasce di qui lo stupore di molti i quali non riescono a capacitarsi che l'autore de «La finestra sul cortile», di «Intrigo internazionale», di «Psyco» e l'autore di tanti piccoli gialli convenzionali e mediocri in tv siano in realtà la stessa persona. Ma riteniamo che mister Hitchcock non se ne preoccupi affatto. Per lui l'attività televisiva è in primo luogo una forma di pubblicità grossa, clamorosa, a colpo sicuro: oggi non c'è telespettatore cui sia ignoto il nome del «mago del brivido» e ormai, anche nel linguaggio corrente, dire Hitchcock significa parlare di giallo e di *suspense*. In secondo luogo è un affare di notevoli proporzioni se si pensa che tutte le televisioni del mondo acquistano il prodotto di Hitchcock a scatola chiusa.

La nuova serie non si discosta da questi criteri strettamente utilitaristici e commerciali. Il debutto è avvenuto con *Giorno di pioggia*, regia di James Neilson, soggetto ricavato da una novella di Somerset Maugham: dramma di due amici confinati in una desolata colonia britannica e di una lettera che uno cede all'altro per cinque sterline e che provocherà addirittura un delitto. Il racconto dura cinquanta minuti ma bisogna dire che non sono cinquanta minuti bene impiegati: molto lento e con molte inutili divagazioni nella prima parte, il telefilm trova interesse e vigore soltanto verso il finale. Tuttavia non si scrolla mai di dosso una certa patina grigia dovuta evidentemente al limitato estro di chi l'ha diretto.

Vedremo in seguito se questo *Giorno di pioggia*, messo in testa, era il capolavoro della serie o se ci sarà roba migliore. In ogni caso, tutto sarà da preferire a «Carovana».

Serata complessivamente moscia. Sulla quinta puntata di *Tempi d'amore* è generoso stendere un pietoso velo: tra l'altro, le dizioni di poesia sono state per nove decimi inafferrabili e incomprensibili.

In chiusura, solita ripresa di pugilato.

Oggi alle 16,55 Italia-Inghilterra. In serata Tribuna politica e un film.

u. bz.

Popolare attrice americana muore di crisi cardiaca

Palm Springs, 23 maggio.

L'attrice Joan Davis che fu tra le più popolari interpreti di commedie alla radio e alla televisione americane, è morta in una clinica di Palm Springs, in seguito ad una crisi cardiaca, all'età di 53 anni. E' stata assistita nei suoi ultimi istanti dalla madre.

Joan Davis aveva lavorato sulle scene fin dall'età di 7 anni, e poi era passata dal teatro al cinematografo, interpretando nel decennio dal 1930 al 1940 numerosi film del genere leggero, fra cui «Serenata a Vallechiara». Era poi passata alla radio, alla televisione.

Mirabile tecnica del colore alla mostra dei fotografi Fiat

Anche quest'anno si è svolta la gara fra le sezioni e aziende Fiat per l'assegnazione dell'«Obiettivo d'argento», ambito premio già sette volte assegnato. La mostra, folta d'oltre 200 opere presentate dal gruppo fotografi del Centro culturale Fiat nel salone di via Carlo Alberto 61, è contrassegnata da un sorprendente progresso nella tecnica del colore. Un progresso, sia per il numero delle prove sia per la qualità di esse, così rapido e promettente che la giuria non ha esitato a sottolinearne l'affermazione: e il color-*print* di Carlo Zappia, della sede centrale, il ritrattino della sua bimba *Gabriella*, è stato giudicato la più bella immagine della mostra. Può darsi che il soggetto grazioso abbia influito sulla scelta, lasciando in secondo piano i saggi, pure eccellenti, di Gianni Ranali e di Bernardo Cavaglià, *La sedia* e *Paesaggio di Spagna*; comunque il concorso di quest'anno dimostra che la pratica della fotografia a colori, anche presso degli esperti e appassionati «dilettanti», ha raggiunto delle possibilità che ancora nella gara di dodici mesi fa sembravano lontanissime. Il perfetto accordo cromatico-tonale di *Gabriella*, la finezza di sfumature della parte superiore della *Sedia* (delizioso come un Chardin il mazzolino di fiori collocato sull'alto), la luce esatta che splende nel *Paesaggio di Spagna*, indicano in quale direzione ormai si svolga l'avvenire della fotografia, sebbene che certi stridori e fatalità di tinte e d'atmosfere sembrano un ricordo del passato.

Con ciò non si vuol dire che il tradizionale bianco e nero sia morto. Il gioco del chiaroscuro tiene ancora, e con esiti ottimi, il più largo campo. E valgano in proposito le opportune segnalazioni della giuria, oltre le due già citate: *Ricreazione* del Campia, *Angela* del Novaro, *Primavera alpina* del Parchiotti, *Sguardo nella valle* del Quaglino, *Incantesimo* del Sappino, la magnifica *Figura di bimbi* del Robino. Si tratta di veri capolavori fotografici. Ma non grande è la distanza che li separa da parecchi altri saggi ammirevoli. Tutt'al più si potrà chiedere al bianco e nero di supplire con la fantasia della composizione e con l'originalità del taglio, alla mancanza della suggestione del colore.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 11,55: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Geografia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese; 13,35: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese; 14,45: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese.

15,55: Roma: Ripresa diretta dell'incontro internazionale di calcio Italia-Inghilterra. Al termine: Giro d'Italia: Cronaca registrata dell'arrivo della quinta tappa Marsala-Palermo.

18,15: Telegiornale.

18,30: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

18,50: «Ottocento» di Salvator Gotta. Terza puntata; 20,10: Tempo europeo: L'Olanda nella Comunità Economica.

20,30: Segnale orario. Telegiornale. Servizio speciale per il Giro d'Italia; 21,30: Tribuna politica.

21,50: «Mi chiamo Giulia Ross», Film diretto da Joseph Lewis. 22,55: Arti e scienze; 23,15: Testimoni oculari: Boris Pasternak. 23,45: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Giro d'Italia; 11,40: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Musica.

13: Giornale radio - Giro d'Italia, Partenza da Marsala; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio - Giro d'Italia; 15,15: Canta H. Merrill; 15,30: Corso di tedesco; 16: Dallo Stadio Olimpico in Roma: incontro di calcio Italia-Inghilterra; 18: Harry James e la sua orchestra; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,25: La ronda delle arti; 19,50: Giro d'Italia; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Celebrazione dell'anniversario del 24 maggio; 21,20: Tribuna politica; 22,05: I canti che hanno fatto l'Italia diretti da Franco Ferrara. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta F. Cigliano; 10: Carlo, maestro chic; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Discolandia.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia. Arrivo della tappa Marsala-Palermo; 17,15: Canzoni e buonumore; 17,30: Tullio Buazzelli; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Musica.

20: Radiosera; 20,30: Giro d'Italia; 20,50: Zig-zag; 20,40: Dal microsolco alla ribalta; 21,40: Radionotte; 21,55: I grandi direttori d'orchestra: A. Toscanini; 22,25: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto diretto da Paul Klecky; 18,30: Nuovi atomi; 18,45: Panorama delle idee; 19,15: Il salmo nella musica contemporanea; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Musse o la scuola dell'ipocrisia» di Jules Romains; 22,30: Musiche di Bruckner e Schumann.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri: 21,15 ult. recita De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani: «Le donne di buon umore» di Goldoni. **Carignano:** Riposo. Dal 30 maggio Comédie-Française. **Nuovo:** (Stagione Regio) riposo. Venerdì ore 20, prima di «Siegfried» di Wagner. Compagnia e allestimento del Festival di Bayreuth. M° Direttore Robert Heger. **Ridotto del Romano:** Domani ore 22: «Il Teatro delle Dieci presenta» spettacolo Tardieu. **Teatro dell'Officina** (tel. 538-919): ore 21,15 «Come siam bravi quaggiù» cabaret in 2 tempi.

Alcione: Rivista Wee-Willie-Harris ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Un torinese '61 nello spazio». Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - P. Certini 16,15 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica». **Circolo degli Artisti**, v. Bogino 9: Mostra del pittore giapponese Insho Domoto. Orario 16-19,30. **Galleria Fogliato**, via Mazzini 9: «Mezzo secolo di pittura in Piemonte» (1860-1910). **Galleria Narciso**, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guarlotti. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Roger Edgar Gillet. Orario 10-12 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) ore 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Juliette ou la clé des songes» di M. Carné (Francia 1950 versione originale. Vietato).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-323): ore 21-1 M. Di Napoli e i «Baby Luna», cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi. **Arlecchino:** ore 21,15 «I Robby's» **Castellino** 21 Compl. Rocki Alivano serata Famija Turinesa. **Castello di Ciamano:** Ristorante. Danze tutte le sere. **Eden Danse:** ore 21 I Paladini di Trieste, canta Cesare Benei. **Faro:** ballo all'americana 17 e 21. **Gaudio Danze** 16,30-21 Orc. Neve **Gay Sala** (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze. **Gay Villa Whisky à Gogo** (Moncalieri 52) ore 21-1; festivi 16-21. **Gran Mago Danse:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 due compl. Henghel Gualdi e Sergio canta L. Tajoli. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zerosei» spett. 22,30 e 0,15. **Pagoda Danze** ore 21 Happy Rugiero e i Maestri Cantori. **Principe Danze** 21 Compl. Rocky **Trocadero:** 21-2 I Castellani. **Whisky à Gogo:** Volta 6; 21-1. **Whisky Notte:** Prossima apertura.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15. **Taverna:** 23-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

LE GRILLON DANZE *Nichelino* t. 662-904: Sabato 27 org. De Giorgis presenta elezione *Miss Eleganza Provincia Torino* Ospite d'onore *Luciana Gonzales Compl. Louis e T.04.* Sal. coperto.

SAMURAY - WHISKY A GOGO *Danze p. C. Felice 40:* tutte sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il terrore dei Tonga» in eastmancolor, Christopher Lee, Yvonne Monlaur, Geoffrey Toone. **Astor:** «La ragazza per un'ora», Anne Francis, Lloyd Nolan. **Corso:** «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, G. Kelly. Ingr. 400. **Cristallo:** «Il grande peccato» Yves Montand, Lee Remick, Bradford Dillman, cinemascope. **Doria:** «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, Lisi. **Ideal:** «La battaglia di Alamo» in Todd-ao techn. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or.: 13-16,10-19-22,10. Ingr. L. 600. **Lux:** «Che gioia vivere» scope di René Clement con Alain Delon e Barbara Lass. **Reposi:** «Il mondo nella mia tasca», Rod Steiger, Jean Servais, Nadia Tiller e Peter Van Eyck. **Romano** «Le dejeuner sur l'herbe» di Jean Renoir, eastmancolor, edizione originale con sottotitoli.

Ariston: «Fantasmi a Roma» Mastroianni, Belinda Lee, techn. **Arlecchino:** «La spiaggia del desiderio» scope a colori con Dolores Hart e George Hamilton. **Augustus:** «Il buio in cima alle scale» Robert Preston, Dorothy Mc Guire technicolor. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «La grande Olimpiade» colori. Ultimo ore 22. Platea L. 300. **Nazionale:** «Le sette sfide» tech. scope. Ed Fury, Elaine Stewart. **Torino:** «Balletti rosa» H. Feimy, H. Frank, D. Addams Ap. 10.

Alexandra: «Il ladro di Bagdad» scope col. Steve Reeves, Vessel. **Capitol:** «Il ladro di Bagdad» sc. colori, Steve Reeves, Vessel. **Faro:** «Il ladro di Bagdad» scope colori, Steve Reeves, G. Moll. **Fiamma:** «La storia del dr. Wassell» technic. con Gary Cooper. **Hollywood:** «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, Damone. **Maffei** «Un torinese '61 nello spazio», Rivista Ferrero-Grifi-Certini 16,15-21,15. Film: «Processo di Norimberga». Vietato ai minori. **Massimo:** «America di notte» col. **Orfeo** (p. Carlina): «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, Damone **Principe:** «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, V. Damone. **Statuto:** «America di notte» col.

Adriano: «La vendetta del ten. Brown» scope tech. Rory Calhoun. **Alcione:** «Mascagnin» tech. Riv. Wee-Willie-Harris 16,15 e 21,15. **Alpi** «Laila figlia della tempesta». **La Perla** «Mondo di Suzie Wong» tech. scope W. Holden, N. Kwan. **Regina:** «Rocco rosso».

Asti: «I tre caballeros» cartoni animati in technicolor. Ap. 10. **Milano** «Occhi che non sorrisero» e «Nerone e Messalina». Ap. 10. **Olimpia:** «Terroristi metropoli». **Po:** «La campana ha suonato» in technicolor con John Payne. **P. Nuova:** «Accusata d'omicidio» e «Avventurieri dei tropici» A. 10. **S. Pellico:** «Cavaliere della spada nera» colori con Steve Barkley.

Esperia: «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. M. Montez, J. Hall. **Giardino** Ruggito del topo Seberg **Italcine:** «La signora mia zia» tech. R. Russell, F. Tucker. **Madonna delle Rose:** 2 film «Zorras il ribelle» e «I vendicatori». **Mirafiori:** «Legione del Sahara». **S. Elia:** «L'erede di Robin Hood» scope tech. Al Edison, Laverich. **Vinzaglio:** «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati technicol.

Araldo: «Il capro espiatorio» Alec Guinness, Bette Davis. **Eliseo:** «2 pistole per 2 fratelli» Buster Crabbe, E. Robinson. **Fréjus:** «Il vedovo» Alberto Sordi - Franca Valeri. **Nuova:** «Guerra di gangsters».

Belgio: «Cielo è affollato» techn. **Corallo:** «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Milène Demongeot. **Eridano:** «Il barone» Jean Gabin. **La Salle** (v. Lodovica 14): «Pattuglia delle giubbe rosse» colori. **Orosa:** Banda dei miau miau. col. **Radium:** «Noi giovani». **V. Veneto:** Strage di Gofen Hafen.

Astra: «Contessa azzurra» techn. A. Nazzari. Zsa Zsa Gabor. **Bernini:** «Ultima battaglia gen. Custer» Sal Mineo, P. Carey. tech. **Eliseo** «Le grandi famiglie» Gabin. **Europa:** «L'isola delle vergini». **Excelsior:** «Moana l'isola del sogno» techn. Bernard Gosky. **Massaua:** «Il nipote picchiatello» con Jerry Lewis. **Odeon:** «Le orientali» techn. sc. **Star:** «L'erba del vicino è sempre più verde» col. sc. Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.

Adua: Jazz in un giorno d'estate. **Aurora:** «Camicie rosse» Anna Magnani, Raf Vallone. **Barca:** «La parata dell'allegria». **Brescia:** «Spia di Scotland Yard». **Edelweiss** Ora x Gibilterra o morte **Eri-Dan:** «Duello alla pistola» **Fortino:** «Ostaggi del bandito» **Lanteri** Karbah re della giungla. **Maior:** «Segreto di Pollyanna» col. Jane Wyman, Richard Egan. **Nord:** «Totò, Vittorio e la dottoressa» con Abbe Lane. **Palermo:** «Adamo ed Eva» colori, Mariel. **Sociale:** «I magnifici sette» colori con Yul Brynner, Horst Buchholz. **Zenit:** «Strada dei quartieri alti» Simone Signoret, L. Harwey.

Baretti: «La sfida di Zorro». **Cabiria:** «Tre minuti di tempo». **Colosseo:** «Il mondo di Suzie Wong» W. Holden, N. Kwan, M. Wilding, technicolor vistavision **Continental:** «I quattro filibustieri» cart. anim. col. Walt Disney. **Flora:** «La bionda e lo sceriffo» tech. scope Jayne Mansfield **Italia:** «Crociera del terrore» tech. Dorothy Malone, Robert Stack. **Moderno:** «Rififì fra le donne» e «Il volto del fuggiasco» **Nizza:** «La ribelle del Sud» e «Scanderberg» 2 films. **Piemonte:** «I cinque del bunker» Horst Buchholz, Maria Persky. **Spezia:** «Donne all'inferno».

Diana: «La sposa prigioniera». **Dora:** «Immersione rapida». **Roma:** «Crimen» V. Gassman, A. Sordi, P. De Filippo, S. Mangano.

Alba: «Babette va alla guerra» tech. Brigitte Bardot, Charrier. **Ambra** «Arizona» Holden, Stewart. **Apollo** «Le signore» Aloosa, Gray **Cafasso:** «Il tesoro degli Atzechi» segue comica a colori. **Edera** Avventure Huck Fynn. col. **Lucento:** «Destino di un uomo». **Lutrario:** «Orfeo negro» technic.

Saletta Pio XI (strada Lucento 2) «La sfida di Zorro». **Splendor:** «Trinidad» Glen Ford e Rita Hayworth.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Ideal, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Reposi, Vinzaglio. — Teatro Alfieri: «Le donne di buon umore». Prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'Enal.

La soprano negra Leontyne Price in «Madama Butterfly» alla Scala

Milano, 23 maggio.

E' andata in scena questa sera al teatro alla Scala «Madama Butterfly» di Puccini, diretta da Gianandrea Gavazzeni, con Leontyne Price, Gianni Raimondi, Giuseppe Taddei, Stefania Magalù, Piero De Palma. L'opera ha avuto una inconsueta protagonista; il personaggio della bella giapponesina è stato infatti sostenuto dalla soprano negra Leontyne Price.

Conservatorio — Domani, sabato e domenica, alle ore 21, ultimi tre saggi degli allievi del Conservatorio G. Verdi.

Pro Natura — Domani sera alle 21,15, al teatro S. Giuseppe, proiezione del film a colori «Escursione nel parco del Gran Paradiso», illustrata dal prof. Renzo Videsott, direttore del Parco Nazionale.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA, *Galleria d'Arte C. Cudebò & C.*, via *Po 4* piano 1°, telefonare 519-116. Oggi alle ore 16,30 prosegue la vendita: mobili, specchiere, quadri provenienti villa patrizia di Valenza Po e signorile alloggio di via Principe Amedeo. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, c. *Giulio Cesare 51*, tel. 251-841, tram 8-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Più dubbi che speranze nell'incontro Kennedy-Krusciov

Gli inglesi si avvicinano all'Europa con la nostalgia della vecchia indipendenza

Non solo è finito lo «splendido isolamento»; è fallita anche la speranza di svolgere una politica autonoma nel blocco occidentale - Forse Londra entrerà nel Mercato comune, ma più rassegnata che entusiasta - Delusione e scetticismo si esprimono in una nuova tendenza al neutralismo

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 23 maggio.

L'incontro di Vienna fra Kennedy e Krusciov è atteso in Inghilterra con un misto di speranza e timore. Questo comunque appare prevalere sulla speranza, perché si giudica superata la politica dei contatti personali dopo i risultati nel complesso negativi fino ad oggi ottenuti. Nessuno si aspetta quindi che Vienna possa rappresentare un successo dopo i fallimenti di Ginevra nel 1955, di Camp David nel 1959 e di Parigi nel 1960. Il quarto contatto fra il dittatore sovietico ed un presidente americano, l'autunno dell'anno scorso alle Nazioni Unite, non è neppure messo nel conto. La serie dei fallimenti è già abbastanza lunga anche a concluderla con la terza esperienza.

Ciò nonostante, Kennedy parte ugualmente. Perché mai? Ieri sera, lunedì, abbiamo assistito alla televisione ad una specie di tavola rotonda cui partecipavano giornalisti inglesi e giornalisti americani. Gli inglesi interrogarono per tutto il tempo i colleghi d'America, per sapere i motivi che avevano indotto il loro presidente a proporre un incontro con Krusciov. Gli americani risposero, in sostanza, di non saperlo bene ed anzi di augurarsi che nemmeno Krusciov lo sapesse: «Perché mai?» domandò un inglese meravigliato. «Perché a me sembra che la richiesta sia stata una prova di debolezza».

Si può dire, pertanto, che nemmeno dall'America viene agli inglesi un incoraggiamento a considerare l'incontro positivamente. Rimane vaga la speranza che una personale conoscenza fra i due capi dell'Occidente e dell'Oriente valga ad ammorbidire l'atmosfera, ad allentare la tensione, come si dice nel generico linguaggio internazionale usato in questi casi, quando cioè non ci si impegna a nulla. Quello che non è riuscito a Macmillan in Russia, ai «Grandi» riuniti a Ginevra ed a Parigi, a Nixon in Russia, ad Eisenhower negli Stati Uniti, non è probabile che riesca a Kennedy, concludono gli inglesi.

Lo scetticismo tuttavia non dipende soltanto dall'esperienza internazionale già compiuta. In base a questa si considera inutile la ripetizione dei periodici avvertimenti come: «Giù le mani dal Laos, giù le mani dal Congo, giù le mani da Berlino, da Cuba, dal Medio Oriente, dall'Iran, da tutta l'Africa», che sono quelli che la diplomazia e la stampa occidentali vanno prodigando con insistenza all'indirizzo di Krusciov. Sempre in base all'esperienza compiuta, si ritiene necessaria una politica più concreta, che non si riduca ad intimazioni destinate a restare senza effetto. Ma gli stessi inglesi non sanno bene quale potrebbe essere una politica nuova, e questo è appunto il secondo motivo dello scetticismo di oggi, di una certa mancanza di interesse, di un sentimento generale di sfiducia.

L'Inghilterra sta prendendo coscienza di una sgradevole realtà. Le sorti del mondo non si decidono più a Londra, la storia comincia a seguire strade che non la toccano. L'ultimo tentativo di una *leadership* britannica dell'Occidente fu quello compiuto da Macmillan con le sue coraggiose iniziative di contatti personali con Krusciov. L'Inghilterra aveva provveduto a rafforzarsi militarmente ed economicamente con ogni suo impegno, ricorrendo a tutte le proprie risorse, e si poneva anzi come un esempio all'Occidente. Forte e risoluta, riteneva difatti di poter usare un linguaggio di pace senza che le sue proposte di distensione venissero scambiate per un segno di debolezza.

Fallito l'esperimento, quel tentativo appare oggi essere stato un'illusione, cui non si vede il modo di mettere rimedio. C'è un senso di stanchezza, si rivela lo stato d'animo di chi abbandona una partita. Anche la nuova disposizione ad accedere a forme di collaborazione continentale respinte per il passato (come la partecipazione al Mercato comune), indica una specie di rinuncia a far da soli una politica. Nelle condizioni del mondo moderno, in cospetto della pericolosa contrapposizione di blocchi giganteschi, tanto vale che l'Inghilterra si venga ad allineare con quella parte del mondo che le appaia la meno peggio.

Dallo splendido isolamento di una volta, di quando l'Inghilterra faceva una politica per se stessa, si era passati in questo dopoguerra ad una politica che l'Inghilterra procurava ancora di fare in modo distinto, ma non più solo per se stessa, bensì per sé e per gli altri. Ora, da circa un anno, sempre più nettamente si nota la tendenza ad abbandonare anche la politica distinta per inserirsi come tutti gli altri in quella collettiva. Lo sforzo collettivo ne sarà senza dubbio avvantaggiato, ma la ripercussione sulla psicologia inglese può riuscire pericolosa. Quando si è inglesi, non ci si allinea facilmente, non ci si inquadra, non ci si inserisce da un giorno all'altro in un sistema nuovo, regolato da altri.

Non c'è infatti concordia generale nel decidere quale parte del mondo appaia meno peggio. Una certa diffidenza per il blocco occidentale è abbastanza sensibile e visibile in Inghilterra. Gli Stati Uniti sembrano oggi, dopo il ritiro di Eisenhower, meno fidati di una volta. Con Eisenhower è uscita dalla scena la classe dirigente che aveva collaborato strettamente con gl'inglesi durante la seconda guerra mondiale, e in sua vece sono apparsi uomini nuovi, che nei primi cento giorni di Kennedy non si sono procurati grande prestigio in Inghilterra, come si è visto in occasione dell'ultimo dibattito sulla politica estera ai Comuni.

Per altro verso, anche il continente europeo occidentale offre motivi di apprensione. Il generale De Gaulle, mai troppo amato in Inghilterra neppure nei giorni difficili della seconda guerra mondiale, quando era qui venuto ad inalberare la Croce di Lorena («la croce più pesante che io abbia mai dovuto portare» disse Churchill allora), è ritenuto in qualche modo responsabile della disunione europea e la sua formula dell'Europa delle patrie, «*l'Europe des patries*», piace poco, per un motivo che non è forse generoso ma che ciò nonostante è molto inglese.

Sono infatti gli inglesi che si sono sempre ritenuti in diritto di far parte per se stessi, e che sempre hanno attribuito a tutti gli altri il dovere di sacrifici, come quello di rinunciare ad una parte della loro sovranità nazionale per realizzare forme di collaborazione internazionale integrata. Oggi che si sentono spinti ad aderire all'integrazione con il continente (al Mercato comune, per esempio), gli inglesi provano rancore per De Gaulle che insiste a reclamare per la Francia il diritto a far parte, o politica, per se stessa. Che la Francia pretenda di rimanere su posizioni che l'Inghilterra stessa ora dovrebbe abbandonare, è inconcepibile, soprattutto pensando alla difficoltà delle condizioni in cui la Francia si trova.

Questo complesso di diffidenze e di gelosie determina nell'animo di alcuni inglesi una sempre più netta tentazione per altre soluzioni politiche, e infatti i sentimenti neutralistici si fanno strada in modo abbastanza pericoloso. Non sono le dimostrazioni popolari contro le armi atomiche, o le marce di protesta contro le basi americane dei «Polaris», o le grida di allarme che si levano dai predicatori solitari in Hyde Park, i segni da prendere in considerazione. E' piuttosto una lenta, ma costante e decisa evoluzione delle Trade Unions a favore di una politica di terza forza. I sindacati stanno allineando sul piano del neutralismo e si comincia a discutere apertamente dell'opportunità che l'Inghilterra avrebbe mettendosi in questo momento alla testa del blocco dei neutrali, dei paesi *uncommitted*, non impegnati, dai quali — si sente ripetere con crescente insistenza — dipendono le sorti del mondo di domani.

In questa evoluzione, o involuzione, dell'opinione pubblica inglese c'è indubbiamente una logica, ma è una logica pericolosa per le conseguenze che può avere sulle sorti del mondo occidentale. Se l'Inghilterra delusa voltasse le spalle al nostro mondo per riprendere su nuove basi una politica mondiale, un nuovo e forse irrimediabile indebolimento colpirebbe l'Europa. E' necessario persuadere gli inglesi che il loro ingresso nel Mercato comune è determinato almeno in parti uguali dalla necessità che l'Europa ha dell'Inghilterra e dalla necessità che l'Inghilterra — senza perdere nulla del suo prestigio — può ben avere dell'Europa. E' questo il punto che Kennedy si propone di dimostrare passando in Inghilterra al suo ritorno da Parigi e da Vienna.

Vittorio Gorresio

Piano francese a Ginevra per neutralizzare il Laos

Gromyko si dichiara ottimista

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 23 maggio.

Sebbene sia stata tenuta anche oggi una seduta ufficiale di quasi due ore al palazzo dell'Onu, negli ambienti vicini alla conferenza internazionale sul Laos si è propensi ad attribuire una maggiore importanza ai lavori di corridoio che continuano ad essere caratterizzati da frequenti incontri fra uomini politici dell'Occidente e del mondo comunista. Una attività particolarmente intensa sta svolgendo il ministro degli Esteri cinese Chen Yi che, oltre ad essere in continuo contatto con Gromyko, si è incontrato oggi col capo della delegazione canadese e con altri esponenti di Paesi occidentali.

Al principe Norodom Sihanuk, primo ministro del Cambogia, è pervenuto oggi un telegramma del re del Laos, Vatthana, in cui è detto che motivi di ordine costituzionale impediscono alla delegazione ufficiale di Vientiane di partecipare al convegno ginevrino, fintantoché i rappresentanti filocomunisti del Pathet Lao continueranno a sedere al tavolo di discussione: comunque sia, il re del Laos si impegnerebbe a trovare una «formula di distensione» nell'attesa che la conferenza prenda una decisione sulla neutralità del Laos, con i relativi controlli e garanzie.

Dopo avere esaminato il contenuto del telegramma, il delegato della Cambogia si è incontrato col ministro degli Esteri sovietico per dirgli che era piuttosto pessimista circa l'ulteriore andamento dei negoziati intavolati a Ginevra, ma Gromyko gli ha seccamente risposto: «Non condivido per nulla tale pessimismo: dobbiamo piuttosto proseguire la discussione circa la neutralità del Laos e il problema del controllo; penso che nel frattempo le varie tendenze laotiane riusciranno a formare un governo di coalizione».

Durante la seduta ufficiale di oggi pomeriggio il capo della delegazione francese ha presentato un piano per la soluzione della crisi laotiana che, grosso modo, si ispira ai principi adottati per il Laos in occasione della conferenza asiatica tenutasi nel '54 a Ginevra. I punti essenziali del progetto francese sono: 1) creazione di un governo neutrale nel Laos; 2) i partecipanti alla conferenza si impegnano solennemente a rispettare la neutralità laotiana; 3) ritiro di tutte le truppe straniere dal regno laotiano dopo la completa cessazione del fuoco.

La prossima seduta della conferenza è fissata per domani. Viene confermato che Gromyko rimarrà a Ginevra sino alla fine del corrente mese per poi incontrarsi a Vienna con Krusciov, alla vigilia dei colloqui con Kennedy. Invece il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha lasciato Ginevra in serata per far ritorno a Parigi.

l. f.

La fallita invasione di Cuba è costata agli USA 28 miliardi

Washington, 23 maggio.

Il Senato americano è stato informato che la «Central Intelligence Agency» (Servizio segreto) aveva speso 45 milioni di dollari (oltre 28 miliardi di lire) per addestrare e equipaggiare i 1500 guerriglieri cubani anticastristi, niente affatto preparati ad una invasione dell'isola su larga scala.

Il generale Lyman L. Lemnitzer, presidente dei capi di stato maggiore, ha riferito alla sottocommissione degli esteri del Senato — a quanto è stato riferito — di aver dato una approvazione non formale per accordi militari relativi al tentativo di sbarcare nell'isola 1500 guerriglieri, in un punto in cui fosse loro possibile unirsi ai guerriglieri già operanti sulle montagne.

Lemnitzer aveva chiarito che il tentativo poteva riuscire solo a condizioni ben precise, vale a dire, che fosse prima completamente distrutta l'esigua forza aerea di Fidel Castro e che i gruppi anticastristi avessero agito di concerto in una azione che rendesse possibile ai 1500 sbarcati di raggiungere le montagne.

Il vero obiettivo dello sbarco, a quanto è dato di apprendere, era di evitare il più possibile il contatto con l'esercito di Castro e, nel contempo, di porlo in difficoltà con azioni di guerriglia, facilitando eventuali sbarchi successivi.

Invece si può dire che ogni cosa andò contrariamente al previsto.

I Vecchi B-26 degli invasori non riuscirono a distruggere a terra i velivoli di Castro; infatti quando giunsero sugli aeroporti i «T-33» dell'aviazione castrista erano già in volo.

Castro conosceva in anticipo il punto di sbarco e aveva avuto agio di ammassarvi truppe, carri armati e artiglieria.

«Profonda preoccupazione» degli S. U. per la Corea del Sud

Seul, 23 maggio.

Il generale americano Mac Gruder, comandante — per conto dell'Onu — delle truppe sud-coreane dislocate al 38° parallelo (confine con la Corea del Nord) ha avuto oggi un agitato colloquio di quattro ore con il generale Pak Chung Hi, che è il vero organizzatore del recente colpo di stato militare. Mac Gruder ha chiesto che le truppe sud-coreane che hanno partecipato alla rivolta, tornino al più presto alle sue dipendenze. Pak ha rifiutato, promettendo un accordo per il futuro.

Mac Gruder ha chiesto anche che i generali e gli altri ufficiali sud-coreani arrestati o destituiti da Pak come nemici del nuovo regime tornino subito al loro posto fra le truppe dell'Onu.

L'ambasciata degli Stati Uniti ha manifestato di nuovo oggi la sua «profonda preoccupazione» per lo scioglimento dei partiti politici da parte della giunta militare che ha conquistato il potere. Gli arrestati nei recenti giorni risultano circa ventimila. Per intervento americano sono ricominciati i rilasci.

Terribile lutto dello scrittore e ministro francese

Morti due figli di Malraux stanotte in un incidente d'auto

La vettura sport, guidata dal ventenne Pierre, si schianta contro un albero presso Digione - Il pilota deceduto all'istante, il fratello Vincent, di diciotto anni, spira poco dopo in ospedale - Due anni fa Pierre, durante una vacanza a Bardonecchia, si era gravemente ammalato



Il giovane Pierre Gauthier, al cui capezzale è la terza moglie dello scrittore Malraux, fotografato nel gennaio del 1959 quando fu ricoverato in un ospedale di Torino

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 maggio.

Due figli di André Malraux, ministro francese degli «Affari Culturali» nel governo Debré e scrittore di fama internazionale, sono morti questa notte in un incidente automobilistico nei pressi di Digione.

I due giovani — Pierre Gauthier di 20 anni e Vincent di 18 — erano a bordo di una potente vettura sport, pilotata da Pierre. L'auto, mentre percorreva la strada provinciale di Boys de Saussey, vicino a La Rocheport, si è schiantata contro un albero. Pierre è morto sul colpo. Vincent, che sedeva accanto al fratello, è rimasto gravemente ferito ed è deceduto, poco dopo, all'ospedale di Autun.

Il ministro Malraux, che ha 60 anni, è stato raggiunto a Parigi dalla notizia della duplice mortale sciagura della quale, per ora, non si conoscono maggiori particolari. Si sa soltanto che la vettura procedeva a forte velocità.

Alla fine del 1958 Pierre Gauthier Malraux era stato colpito da una grave affezione polmonare mentre si trovava in vacanza a Bardonecchia con il fratello Vincent ed un gruppo di amici. Trasportato a Torino era stato ricoverato all'Astanteria Martini e affidato alle cure del primario prof. Pepino.

Il ministro Malraux era stato avvertito della improvvisa malattia del figlio mentre era in Svizzera con la moglie, signora Madeleine, e il figlio minore, Alain. Aveva fatto immediatamente ritorno a Parigi; con un aereo messo a sua disposizione dal generale De Gaulle (il ministro faceva parte del governo in qualità di addetto alla Presidenza del Consiglio) il primo gennaio era giunto a Caselle e si era subito recato al capezzale del figlio infermo.

Pierre Gauthier Malraux lamentava anche una forma di paralisi alla gamba e al braccio sinistro. Da principio le sue condizioni erano apparse molto gravi. Dopo qualche giorno era giunto a Torino anche il medico di famiglia, dott. André Jacob: ben presto le cure avevano dato esito soddisfacente; il ragazzo aveva ripreso l'uso degli arti immobilizzati ed aveva potuto ripartire per Parigi il 9 gennaio.

Restano a Malraux due figli: Alain di 17 anni e Florence di 21. I due giovani morti nell'incidente erano nati dal matrimonio con la seconda moglie, Cosette Clotis. Malraux si è risposato per la terza volta nel '48 con la signorina Madeleine Lioux.

l. m.

L'assegnazione decisa dall'Accademia torinese

Al neuro-fisiologo svedese Ragnar Granit il premio St. Vincent per le scienze mediche

Dieci milioni allo scienziato di Stoccolma per i suoi studi sul meccanismo degli stimoli che determinano il «tono muscolare» - Delicate esperienze sui gatti - Le ricerche svolte sul morbo di Parkinson aprono nuove possibilità cliniche

Sarà lo svedese Ragnar Granit lo scienziato che l'11 giugno riceverà il premio Saint Vincent per le scienze mediche. La sua scelta definitiva, tra i vari illustri candidati, è stata fatta dall'Accademia di medicina di Torino nell'apposita riunione di ieri sera, sotto la presidenza del prof. C. Chiurdano. La prima volta, nel '54, l'ambito premio, ammontante a dieci milioni di lire, istituito dalla Regione della Valle di Aosta e dalla Sitav di St. Vincent, venne conferito al prof. Waksmann per la scoperta della streptomicina; la seconda fu attribuita al prof. A. Vallebona, quale iniziatore e realizzatore del metodo stratigrafico nella diagnosi radiologica.

Ragnar Granit è direttore dell'Istituto Nobel di neurofisiologia, annesso al Karolinska Institutet, di Stoccolma. Gli studi suoi e della sua scuola sulla fisiologia del sistema nervoso, di cui la grande monografia «Receptor and sensory perception» costituì già nel 1955 una monumentale affermazione, lo hanno portato alla posizione di massima autorità nel campo della fisiologia dei «recettori sensoriali muscolari» ed hanno chiarito in forma definitiva, sulla base di una lunga serie di finissime indagini sperimentali, il complesso meccanismo del tono muscolare e della regolazione posturale, che come vedremo sono fattori indispensabili della vita di relazione.

Con l'aggiunta di nuove più recenti sue scoperte ha aperto anche al patologo e al clinico la possibilità dell'interpretazione dell'insorgenza di taluni stati di rigidità propri di certe malattie nervose, come il morbo di Parkinson, e della loro scomparsa in seguito a lesioni provocate in specifiche sedi cerebrali, quale il globus pallidus.

Se il profano vuol comprendere l'importanza di tutto ciò bisogna innanzitutto che cominci col sapere che i muscoli non si rilasciano mai completamente, ma anche durante il riposo conservano un modico grado di contrazione o, meglio, di tensione, che consente una loro prontezza per la formazione di eventuali movimenti volontari o semplicemente riflessi. Quello è il «tono» muscolare, con le sue varietà, tra cui quello di postura che sovraintende all'attività statica e svolge a livello del tronco un'azione antigravitativa indipendente dalla motilità volontaria, azione indispensabile per la stazione eretta del corpo.

Il tono muscolare è di origine riflessa, mantenuto attraverso stimoli che pervengono a particolari minuscoli organi sparsi nei muscoli, detti fusi muscolari. Proprio il Granit, con i suoi collaboratori, ha precisato come questi fusi funzionano. Con esperienze praticate su gatti ha dimostrato come ogni fuso possegga un sistema (gamma) di innervazione motoria, che non è da confondere con quello (alfa) che innerva direttamente il muscolo. Tale sistema gamma accentua la sua azione quando il tono muscolare si affloscia, mentre la rallenta allorché la fibra muscolare su cui interviene è in contrazione elevata. E' come un servo-freno e servo-acceleratore, il cui occhio magico equilibratore sta nell'encefalo e particolarmente nel cervelletto e nel tronco cerebrale.

I fusi muscolari rappresentano, insomma, non solo una struttura di elevata sensibilità, ossia uno strumento proprio per la valutazione di tensione del muscolo, ma hanno anche l'ufficio di controllori di tutti i movimenti lenti.

Cosicché oggi si può affermare, per merito di Granit, che dal cervello ai muscoli, quando i centri nervosi mandano messaggi ai muscoli per determinarne movimenti, quei messaggi possono essere di due tipi e percorrono vie diverse. Gli uni corrono direttamente ai muscoli per imprimere movimenti rapidi; gli altri filano ai fusi per controllarne quelli lenti. L'ampliamento recente di questi studi ha portato decisivi contributi sui concetti di rigidità e spasticità muscolare, come si è detto, con innegabili immediati riferimenti nel campo della neuropatologia.

Angelo Viziano

Domani celebra le nozze civili

Birgitta con gli zoccoli ai piedi tra l'esultante folla di Stoccolma

Stoccolma, 23 maggio.

Re Gustavo di Svezia ha regalato a Birgitta per il suo matrimonio un diadema ispirato all'epoca napoleonica in oro bianco con centosettantadue perle fini. Il prezioso gioiello non sarà indossato dalla sposa durante la cerimonia a Stoccolma, che, come è noto, avverrà solamente con il rito civile, mentre in Baviera, patria del principe George di Hohenzollern, futuro consorte, verrà celebrato il matrimonio religioso col rito cattolico. Si prevede che in quella occasione il delicato diadema adornerà il capo dell'augusta sposa.

Si è appena conclusa la originale cerimonia, tipicamente svedese, cui partecipano le ragazze prima del matrimonio, quando abbandonano la fanciullezza. Così la principessa è stata vestita di bianco, incoronata con rami, calzata con zoccoli di legno, bendata e portata in giro lungo le strade di Stoccolma, acclamata dalla folla esultante.

All'aeroporto di Bromma è giunto ieri il principe George di Hohenzollern e ad attenderlo, oltre alla fidanzata, vi erano duemila persone. Quando Birgitta baciava il futuro sposo, tra la folla commossa e silenziosa (gli svedesi sono molto timidi), uno dei presenti, vinto dall'entusiasmo, ha gridato quattro urrà, mentre le duemila persone si limitavano ad agitare debolmente le mani. Birgitta era in *tailleur* azzurro di seta, gioielli bianchi con guanti, scarpe e borsa bianco-latte.

Domani sera re Gustavo sarà al ballo di Corte. La festa sarà trasmessa alla tv. Giovedì alle 16 il sovrano accompagnerà la nipote davanti al sindaco di Stoccolma; la cerimonia civile sarà rapidissima. Subito dopo gli sposi, seguiti dai parenti, attraverseranno Stoccolma in festa a bordo di una carrozza, la stessa che nel 1926 servì per il matrimonio che unì Astrid di Svezia con Leopoldo del Belgio.

Birgitta ha passato gli ultimi giorni prima del matrimonio in febbrile attività: la si è vista spesso nei negozi della capitale indaffarata in una lunga serie di acquisti che serviranno per la nuova casa che l'attende in Baviera. Ella ha inviato nella sua futura dimora casse di oggetti tipici svedesi e ha personalmente curato nei minimi particolari una perfetta messa a punto di tutto l'ambiente.

v. r.

Lettere sulla scuola

Gli alpini per gli scolari di Cinzano - I bimbi della 1ª elementare di Casale Monferrato - Mandiamo subito un contributo di 30.000 lire

Gli scolari di Cinzano ci scrivono:

«Ci dai un posticino nel tuo caro giornale? E' meravigliosa la notizia che ti dobbiamo dare e che desideriamo sappiano tutti. Pensa che, sabato 20 maggio, è venuto nella nostra scuola il colonnello comandante il 4° Alpini, per distribuire a tutti noi bambini, dalla I alla VI classe elementare il distintivo del Reggimento.

«E sai perché? Gli abbiamo scritto una lettera di ringraziamento e di ammirazione per tutti i soldati d'Italia che ci hanno difeso sempre la Patria amatissima, e in particolare per gli alpini, essendo quasi tutti noi scolari, figli o parenti di soldati appartenenti a questo eroico Corpo. E allora sono venuti gli alpini con il loro colonnello nel nostro paesino; più di 40, tutta la fanfara. E hanno suonato nel cortile della scuola, proprio per noi, i canti alpini più belli, e i nostri nonni, i nostri papà avevano in testa i vecchi cappelli di guerra e le mamme avevano gli occhi lucidi di gioia e di commozione.

«Il nostro caro parroco ottantenne, semicieco, ha dato il saluto, per il primo, al colonnello, e lui ha risposto con parole tanto belle che sono scese nel cuore di tutti e che noi bambini non dimenticheremo più. Ecco con quale iniziativa la nostra scuola ha celebrato il 1° Centenario dell'Unità italiana. Grazie, caro "Specchio dei tempi" del prezioso posticino che ci hai dato».

Gli alunni della Scuola elementare di Cinzano Torinese

Gli scolari di prima della XXV aprile ci scrivono da Casale Monferrato:

«Siamo alunni della prima classe elementare della Scuola XXV Aprile di Casale Monferrato, e ti mandiamo la nostra piccola, piccola offerta (lire millecinquecento) per i nostri compagni di Lipari. E' poco, lo sappiamo, ma ci siamo privati di gelati, di caramelle per aiutare i nostri compagni.

«Credevamo di venire a portarti la nostra sommetta venerdì 26 corrente con il desiderio di vedere anche la Mostra e la bella città di Torino, ma i nostri superiori ci lasciano a casa perché siamo piccoli. Pazienza, sentiremo raccontare tutto dai nostri compagni più alti. Di' ai bambini di Lipari che diamo la nostra offerta con tutto il cuore».

Seguono le firme

(P. S. - Vogliate avere la bontà di mandare l'unita offerta ai bambini di Lipari. E' piccolissima cosa, ma è il cuore generoso dei miei 28 alunni, che si sono privati di piccole soddisfazioni per aiutare i loro coetanei. L'insegnante *Maria Gioretta*).

L'insegnante dell'elementare di Casola di Toano (Reggio Emilia) ci scrive:

«Scusatemi l'ardire ed il disturbo. Mi sono deciso di scrivere a "Specchio dei tempi" per un aiuto. Ed eccone il motivo. Sono insegnante in una povera scuola di montagna di un paese tanto provato, lo scorso anno, da frane e avversità atmosferiche. Vorrei, in questi prossimi giorni portare i miei piccoli alunni a Torino, per visitare "Italia 61".

«Precisamente il 5 o 6 giugno dovremmo essere nella vostra città. Tutto è stato predisposto, ma a conti fatti, non posso fare pagare meno di lire 2000 pro capite. Spererei di poter avere qualche aiuto da parte di Enti e privati, ai quali mi sono rivolto, ma quasi nulla è venuto! Lo scorso anno dovemmo rinunciare a tutto poiché eravamo chiusi dalle frane. Questi poveri bimbi, non hanno mai visto nulla e proprio mi sono impegnato di portarli a Torino in questa occasione. Duemila lire sono poche, ma sono tante per queste povere famiglie, che debbono stentare la vita quotidiana.

«Caro "Specchio dei tempi", se tu potessi mandarmi un piccolo contributo, te ne sarei tanto grato e ti sarebbero grati i miei piccoli scolaretti. Potendolo verremmo a ringraziarti personalmente».

Ins. M° Oddino Desti

Ieri mattina alle 10,30 hanno visitato la sede de La Stampa *cinquanta allieve della Scuola media «Giacosa» di Torino. Erano accompagnate dalle professoresse Nangeroni e De Benedetti.*

Una fotografia ricordo per gli scolari di Ponzone

(g. l.) La direttrice didattica di Ponzone d'Acqui, signora Jolanda Palenzona, aveva espresso un desiderio dei suoi scolari, giunti ieri a Torino per le celebrazioni del Centenario: essere fotografati da un «fotoreporter» de *La Stampa* davanti a Palazzo Madama. «Arriveremo alle 10», spiegava la lettera.

I piccoli amici di Ponzone sono stati puntuali, ed è stato puntuale anche un nostro fotografo. Insieme agli scolari e alla direttrice erano numerosi insegnanti e genitori dei ragazzi. Hanno posato felici per la «istantanea», che invieremo a tutti loro come ricordo della visita alla nostra città.

Domenica si voterà in oltre 200 comuni

In 21 di questi, con più di diecimila abitanti, si userà il sistema proporzionale - Fra le maggiori città Bolzano, Ravenna, Arezzo e Acqui

Roma, 23 maggio.

I Comuni in cui si vota domenica prossima, 28 maggio, sono 239, di cui ventuno con oltre diecimila abitanti. I ventuno centri in cui si vota con il sistema proporzionale sono: Acqui, Arezzo, Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa, San Felice a Cancello, tutti in provincia di Caserta; Amantea e Rossano in provincia di Cosenza; Monfalcone (Gorizia); Orbetello (Grosseto); Celano e Tagliacozzo (L'Aquila); Civitanova Marche (Macerata); Abbiategrasso (Milano); Casalnuovo di Napoli; Pescia (Pistoia); Bagnacavallo, Brisighella, Ravenna, Albano Laziale (Roma); Eboli (Salerno); Bolzano.

A Gorizia si voterà anche per il consiglio provinciale.

I Comuni con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti in cui si voterà lo stesso giorno sono: 5 in provincia di Alessandria; 5 in provincia di Ascoli Piceno, 6 di Avellino; 12 di Bergamo; 15 di Brescia; 5 di Campobasso; 2 di Imperia; 9 di L'Aquila; 1 di Matera; 1 di Napoli; 23 di Novara; 2 di Reggio Calabria; 6 di Salerno; 1 di Teramo; 18 di Torino; 9 di Varese; 6 di Vercelli; 7 di Bolzano; 41 di Trento.

Ad Acqui si prevede una «giunta impossibile»

(Nostro servizio particolare)
Acqui 23 maggio.

Domenica 28 maggio gli acquesi andranno alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale. Gli elettori sono 13.980, di cui 7304 donne e 6676 uomini: uno scarto di 628 unità a favore del gentil sesso. Sono state presentate sei liste: democrazia cristiana, partito comunista italiano, partito socialista italiano, partito socialista democratico italiano, partito liberale italiano, monarchico-missini. I candidati sono 170: tra questi dovranno essere scelti i 30 nuovi consiglieri che nei prossimi quattro anni amministreranno il comune di Acqui Terme.

La maggioranza del Consiglio ora scaduto era costituita da 14 democristiani, un liberale e un socialdemocratico; all'opposizione stavano 10 consiglieri comunisti e 4 socialisti. Ad Acqui, dopo due amministrazioni di sinistra e una democratica, si era votato per il Consiglio comunale nel 1956 e le urne diedero un responso di parità: 15 consiglieri ai partiti democratici, altrettanti ai socialcomunisti. Fu impossibile formare una maggioranza, ed a sindaco, per anzianità, venne eletto l'ottantenne Domenico Canepa, socialista, che vive in un ricovero per vecchi. Gli acquesi tornarono alle urne il 27 maggio 1957. In quest'occasione 4998 voti andarono alla dc, 3778 ai comunisti, 1845 ai socialisti, 688 ai socialdemocratici, 703 alla lista della «Bollente» (partito liberale, partito nazionale monarchico, movimento sociale ed altri).

Quando nel novembre dello scorso anno si votò per le provinciali i voti dc scesero a 4304 e quelli comunisti salirono a 4130; 1684 andarono ai socialisti, 1047 ai socialdemocratici, 474 ai liberali, 416 al msi e 114 ai monarchici.

Riferendosi a questi voti — che risalgono a pochi mesi fa — le elezioni del 28 maggio dovrebbero dare undici seggi rispettivamente ai democristiani e ai comunisti, quattro ai socialisti, 2 ai socialdemocratici, uno ai liberali e uno ai monarchici-missini. Questo significherebbe il ritorno a palazzo Levi ad una situazione identica a quella del 1956, con due forze identiche di 15 consiglieri e l'impossibilità di formare una Giunta. Non sembra d'altra parte possibile ad Acqui Terme la costituzione di un centro-sinistra, poiché a tale combinazione non appaiono disposti né i democristiani né i socialisti.

f. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli italiani non sono mai riusciti a battere i tradizionali rivali

Oggi a Roma la Nazionale azzurra di calcio in una difficile partita contro gli inglesi

Troppo affrettata la preparazione della nostra squadra - Mutamenti rispetto alla formazione che ha battuto l'Irlanda del Nord - Confermato Lojacono mezz'ala - Potranno essere sostituiti il portiere durante tutto l'incontro e un altro giocatore nel primo tempo - Tra i bianchi Hitchens al posto di Smith

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 23 maggio.

Siamo alla vigilia d'un incontro internazionale con l'Inghilterra. Una volta queste vigilie erano vissute intensamente: erano febbrili. Si trattava di confronti fra il livello tecnico degli stranieri e quello cui stavamo assurgendo noi, che davamo l'assalto alle posizioni di preminenza mondiale. Oggi invece poco manca al fatto che l'avvenimento passi fra l'olimpica indifferenza di molti. L'ambiente è prevalentemente pervaso dal male generale della «campionite». Le preoccupazioni principali vertono sul campionato attuale e su quello futuro. Stamattina mentre la squadra nazionale inglese sgambettava e si preparava su uno dei campi del bell'ambiente dell'Acqua Acetosa, la folla dei non addetti al lavoro — solo in parte giornalisti — parlava di quale fra i giocatori presenti avrebbe fatto al caso della società «X» od «Y» per la prossima nostra tenzone nazionale.

Quel modo di combattere di Charlton, del Manchester United, sarebbe stato davvero di convenienza per la tale società, quella astuta capacità di difendere di Armfield, il terzino, avrebbe davvero servito alla talaltra e Winterbottom, il responsabile tecnico degli ospiti, al corrente da lungo tempo delle nostre idee al proposito, ci esternava, come di sfuggita, un pacato accenno in cui paragonava l'allenamento a una sfilata di mode e di «modelle» per i curiosi italiani. Di tanto si può trasformare, a tanto può convergere l'ambiente sportivo quando si lascia via libera allo sfrenato ricorso al denaro. Milioni che scorrono o che vorrebbero scorrere senza ritegno per soddisfare le ambizioni di Tizio, di Caio o di Sempronio. L'ambiente più tecnico del mondo che se si lasciasse fare si trasformerebbe in un mercato. Segno dei tempi.

Poco prima delle ore 13 sul campo stesso, dopo di avere confabulato per qualche minuto coi membri del «selection committee» presente, Walter Winterbottom annunciava come promesso la formazione con cui la nazionale inglese sarebbe scesa in campo domani. Essa non presenta che un cambiamento solo — quello del centravanti — dalla formazione che ha giocato contro il Portogallo a Lisbona: Hitchens cioè, dell'Aston Villa di Birmingham, al posto di Smith, del Tottenham di Londra. Smith non ha malanni da lamentare ma il suo sostituto, che è meno aitante, è stato ritenuto, specialmente dopo l'esperienza fatta domenica col Portogallo, più mobile e più vivace. Il cambiamento dovrebbe conferire un carattere di maggiore forza penetrativa all'undici degli ospiti.

Prima di recarci all'Acqua Acetosa eravamo stati stamane allo stadio Flaminio. La squadra italiana vi stava lavorando in esercizi fisici e in palleggi agli ordini di Gioanin Ferrari. I giocatori erano tutti presenti meno Vavassori, di cui si attendeva l'arrivo di ora in ora, convocato ieri all'ultimo momento in sostituzione del romanista Cudicini. Poco o nessun lavoro in vera formazione di squadra è stato eseguito. Le grandi società hanno finito per renderlo praticamente impossibile. Altro segno dei tempi in cui viviamo.

Nel pomeriggio è stato diramato pure il comunicato della formazione italiana che conferma Castelletti terzino e Lojacono mezz'ala. Riportiamo a parte l'intero schieramento. Da esso risulta una formazione ben diversa da quella che ha figurato nell'ultima occasione in cui la nostra rappresentativa scese in campo: quella che si era allineata a Bologna contro l'Irlanda del Nord. Questa è più forte di quella, torna naturale di asserire. Non più praticamente due unità sole di campionato ma ben sei concorrono a formarla: Milan, Roma, Fiorentina, Internazionale, Juventus e Sampdoria. Tramonto della teoria dei blocchi ad ogni costo.

Gli accordi intercorsi coi dirigenti inglesi stabiliscono che sarà possibile il cambiamento nel corso dell'incontro e nel caso di constatato e controllato infortunio del portiere fino al termine della partita e d'un altro giocatore fino al 44° minuto del primo tempo. Il che limita di molto la possibilità di far entrare in campo Boniperti e Stacchini nella ripresa. Il che è in un certo qual senso anche giusto, perché ci pareva un po' forte che le sostituzioni in questione fossero state annunciate quasi ufficialmente in precedenza. Come una dichiarazione che si intendesse giocare con tredici uomini contro undici. Certe intenzioni che non sanno troppo di correttezza è per lo meno un po' ingenuo di proclamarle pubblicamente.

La formazione ufficiale delle due unità viene annunciata a parte. L'arbitro russo Latiscev, che noi abbiamo già visto all'opera in altre precedenti occasioni lasciandoci buona impressione, è arrivato nel pomeriggio di ieri coi suoi due guardialinee della stessa nazionalità.

Con l'Inghilterra non abbiamo mai vinto nei precedenti sette confronti, pur avendo pareggiato quattro volte. Un grande risultato contro di noi gl'inglesi non lo dovrebbero realizzare nemmeno questa volta. Malgrado le condizioni di preparazione sommaria — per non dire di peggio — in cui ci presentiamo.

Che sia una bella partita è quello che ci auguriamo. E che la velocità e l'estrosità dei giocatori nostri possano avere il loro libero sfogo affinché i colori italiani possano essere degnamente rappresentati, è la nostra speranza.

Vittorio Pozzo



Il nazionale inglese Jimmy Greaves, uno dei giocatori più attesi alla prova nell'incontro odierno, durante l'allenamento sostenuto ieri dalla squadra bianca a Roma

ITALIA

1 Buffon
2 Losi — 5 Salvadore — 3 Castelletti
4 Bolchi — 6 Trapattoni
8 Lojacono — 10 Sivori
7 Mora — 9 Brighenti — 11 Corso

Charlton 11 — Hitchens 9 — Douglas 7
Haynes 10 — Greaves 8
Flowers 6 — Robson 4
McNeil 3 — Swan 5 — Armfield 2
Springett 1

INGHILTERRA

Arbitro: Latiscev, guardalinee Klepikin e Baiokin, tutti della federazione sovietica.

Riserve per l'Italia: Boniperti, Stacchini, Vavassori, Nicolè, Marchesi, Robotti e Trebbi.

Riserve per l'Inghilterra: Hodgkinson, Byrne, Eastham, Connelly, Smith, Angus Anderson, Miller.

Inizio ore 18, allo stadio Olimpico.

La partita verrà trasmessa in telecronaca (escluso il Lazio) e in radiocronaca diretta con inizio dei collegamenti alle ore 15,55.

La «Mille chilometri aerea» nel centenario dell'Unità

Roma, 23 maggio.

(v.) L'Aero Club d'Italia ha reso noto il regolamento della «1000 chilometri aerea internazionale», organizzata per celebrare il 50° anniversario della fondazione dell'Aero Club stesso e il primo centenario dell'Unità d'Italia. La competizione prenderà il via da Roma il 7 luglio prossimo per concludersi a Torino nella stessa giornata. Si svolgerà sul percorso Roma (Urbe), Perugia, S. Marino, Forlì, Venezia, Udine, Verona, Venegono, Schiranna, Campo dei fiori, Biella, Superga, Torino (Aeritalia). Oltre al circuito, di 1000 chilometri, comprenderà l'esame delle qualità di utilizzazione dei velivoli.

Dopo tre successi di tappa toccati a corridori stranieri

Oreste Magni ottiene a Cagliari la prima vittoria italiana al Giro

I compagni di fuga Van Tongerloo e Suarez superati in volata - Classifica generale invariata - Anquetil, Gaul e Massignan messi in difficoltà da un interessante tentativo di fuga di ventisette corridori tra cui Poblet, Van Looy, Battistini e Trapè Venturini cade nel finale - Oggi la carovana ciclistica giunge, via mare, in Sicilia dove si disputa la Marsala-Palermo di 144 km

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 23 maggio.

Stamattina, verso le undici e mezzo, quando il «Cabo San Roque», dopo quasi diciotto ore di placidissimo viaggio per mare, ha attraccato alla banchina del porto di Cagliari, un fragorosissimo applauso ha accolto con un'interminabile ovazione la carovana del Giro d'Italia. Migliaia e migliaia di persone sventolavano bandierine tricolori, una banda suonava l'inno di Mameli, i corridori ed il seguito si trovavano davanti agli occhi, dai ponti della nave, una dimostrazione d'entusiasmo così bella, così compatta, così spontanea, che persino gli scettici ed i pessimisti erano portati a perdonare agli organizzatori quella divagazione turistica, sulla quale tanto si era discusso alla vigilia.

Gli atleti sono scesi in città verso l'una del pomeriggio ed alle due hanno preso il via per la quarta tappa, una fatica lieve, adatta alle circostanze (118 chilometri appena, senza alcuna difficoltà altimetrica). Essa ha premiato la sfrenata passione degli isolani, poiché, al termine della sgroppata, un italiano — Oreste Magni — ha finalmente conquistato il successo, battendo in volata Van Tongerloo e Suarez e precedendo il gruppo al completo di un centinaio di metri.

La classifica generale, secondo le normali previsioni, non ha subito alcun cambiamento, ma non per questo la tappa si è trascinata senza offrire alcuna emozione. Nulla è cambiato — d'accordo; ma oggi, ad un certo punto, nella girandola dei tentativi che si accendevano a ritmo frenetico, si è trovato al comando un plotone di 27 corridori, tra i quali si facevano notare per il loro slancio Poblet, Van Looy, Pambianco, Carlesi, Battistini, Coletto e Trapè. Si era, dal più al meno, a metà corsa e la situazione poteva diventare davvero delicata per Anquetil, per Gaul, per Bahamontes, per Defilippis e per Massignan, sorpresi dall'improvvisa azione scatenata da Van Looy. L'episodio durò soltanto pochi chilometri, ma fu decisamente interessante. Per qualche attimo sembrò che la partita fosse vinta dai fuggitivi, tra i quali il campione del mondo sfoggiava al completo i numeri della sua enorme classe, poi la mancanza d'accordo mise fine al volo della pattuglia, e gli inseguitori coronarono in breve la caccia.

Tornò la calma, i ranghi furono di nuovo praticamente compatti, pur nel nervosismo delle mezze figure che cercavano l'occasione per evadere. La squadra di Van Looy non pareva disposta a concedere turni di libera uscita, eppure Magni, insieme con Sartore, seppe scegliere il momento opportuno ed i due conquistarono un centinaio di metri di vantaggio. Si aggiunsero prima Gaggioli, poi Van Tongerloo, poi Suarez, quindi Gaggioli e Sartore non furono capaci di tenere il ritmo infernale. Soluzione a tre: il successo, nelle previsioni generali, doveva toccare a Van Tongerloo, abile velocista, ma il belga sbagliò il conto, iniziò troppo presto lo sprint ed esaurì così la provvista di energie; Magni — un ragazzo di Como, vestito della maglia rossa e nera della Fides — lo «fulminò» all'ultimo metro.



L'arrivo vittorioso di Oreste Magni a Cagliari (Telef.)

La classifica — dicevamo — è immutata. C'è semplicemente da tener conto di una variazione comunicata dalla giuria, che ha apportato lievi ritocchi all'ordine di arrivo di ieri, per cui il vantaggio della maglia rosa Poblet, nei confronti di Fischerkeller, si riduce a 25", mentre Cestari sale di un posto, passando dal quinto al quarto. Anche Carlesi e Pambianco, sempre per l'ordine di arrivo di Genova, hanno presentato un reclamo, ma la giuria lo ha respinto. Nient'altro di nuovo, se non la fretta, poiché la carovana intera ha l'obbligo di trovarsi sul «Cabo San Roque» entro le 20,15, per proseguire l'avventura diretta a Marsala.

Partenza verso le 20,30 arrivo previsto, se il mare continuerà a essere favorevole, intorno alle 8 di domattina. La nave, a causa del basso fondale del porto, sarà ancorata al largo e lo sbarco verrà effettuato su motolance. Alle ore 13, partenza della quinta tappa, la Marsala-Palermo di 144 chilometri, a saliscendi (con Defilippis, per la cronaca, che ha promesso di vincere). Dopodomani giovedì, riposo a Palermo. Quasi quasi, ne abbiamo tutti bisogno.

Proprio al momento di salire sulla nave è giunta una notizia che era sfuggita ai più: proprio in prossimità dell'arrivo il corridore Venturini della San Pellegrino è caduto battendo il capo sull'asfalto e contundendosi malamente la spalla sinistra. Il suo stato non è apparso grave ai medici dell'ospedale Marina, dove era stato subito ricoverato, ma le indagini radiografiche stasera o domani mattina preciseranno meglio l'entità delle conseguenze del ruzzolone. Il corridore, naturalmente, è stato costretto al ritiro, così come Zaimbro, colto da «gastrite acuta e spasmi muscolari negli arti inferiori» secondo quanto precisa il bollettino medico.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Magni che copre i 118 chilometri del percorso in 2 ore 50'57", alla media di 41,414; 2. Van Tongerloo; 3. Suarez tutti e due con il tempo di Magni; 4. Van Looy a 10" che batte in volata 86 corridori, tra i quali tutti i migliori.

Classifica generale (dopo la quarta tappa): 1. Poblet in 13 ore 40'17"; 2. Fischerkeller a 25"; 3. Balmamion e Cestari a 48"; 5. Pambianco a 55"; 6. Ciampi, Liviero, Coletto e Gilbert Desmet a 1'19"; 10. Bruni a 1'40"; 15. Trapè e Anquetil a 2'7"; 20. Bahamontes, Defilippis, Gaul e Van Looy a 2'18"; 43. Battistini a 4'07"; 61. Massignan a 6'11".

Castano ed Emoli, i due giocatori della Juventus recentemente infortunatisi, stanno intensificando gli allenamenti in vista di un possibile rientro in squadra.

Nicola Pietrangeli ha superato ieri i quarti di finale del torneo internazionale di tennis di Parigi, battendo il francese Gerard Pilet in 6-4, 6-8, 6-3, 6-1.

Ad Asti l'11 maggio prossimo si svolgerà una riunione regionale femminile di atletica leggera valevole per l'aggiudicazione della Coppa Città di Asti.

Omar Sivori preoccupato per l'incidente della sua bambina

Il calciatore azzurro ha chiesto telefonicamente notizie a Torino - L'odierno incontro sarà teletrasmesso

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 maggio.

La massima tranquillità spira nell'ambiente azzurro in queste ultime ore di attesa per l'incontro con la Gran Bretagna. Oggi si è svolto un breve allenamento in gran parte atletico. I pochi palleggi sono stati eseguiti con palloni di gomma che Ferrari ha scelto perché servono all'allenamento ma non affaticano, e che hanno consentito un saggio di abilità agli specialisti Lojacono e Sivori, i quali hanno mandato in visibilio i cento e poco più tifosi accorsi sulle gradinate dello stadio Flaminio. Ferrari ha poi chiacchierato un po' con tutti i giocatori compresi nella formazione. Li ha presi a parte uno per uno e ha trattenuto un po' più a lungo Lojacono.

Le condizioni di Sivori sono buone. Qualsiasi preoccupazione è già svanita da ieri dopo l'esame radiologico e Omar sembra soddisfatto di ritrovarsi a giocare con l'amico Francisco Lojacono, nazionale come lui in Sud America. Sivori era invece piuttosto turbato soltanto per motivi familiari. Egli aveva appreso dal presidente Umberto Agnelli, giunto in volo da Torino, che la sua figlioletta Miriam di 2 anni e mezzo era stata ricoverata all'ospedale in seguito alla caduta dal seggiolone. Omar è rimasto impressionato dalla notizia ed ha telefonato subito alla moglie per aver qualche assicurazione. Si teme che questo increscioso contrattempo possa influire sul suo morale e che domani non si senta in grado di giocare.

Fra gli altri protagonisti, Castelletti prevede per domani una partita difficile: l'esperienza del difensore con i giocatori d'oltre Manica è recentissima, e secondo lui «gli inglesi», almeno così ha visto a Glasgow, picchiano con energia. Bolchi, la rivelazione della formazione, è il più emozionato.

A Roma il pubblico ha risposto in massa all'invito della partita: la vendita dei biglietti ha assunto da stamane in poi un ritmo crescente; e ormai solo le rivendite più fornite hanno qualche «tribuna» disponibile. Gli altri ordini di posti sono spariti. Evidentemente l'annuncio che la televisione escluderà tutto il Lazio, Roma compresa, dalla ripresa diretta — riservata a tutto il resto dell'Italia e all'Eurovisione — ha sortito il suo effetto: e il pubblico affollerà le gradinate dell'Olimpico. Nella Capitale, nei giorni scorsi, si erano levate proteste generali per l'esclusione della tv. Stasera però si è avuta una precisazione della stessa federazione calcio che parla «di esperimento, bene per gli accordi da stabilirsi per la prossima stagione, sempre con l'esclusione della città sede della partita e della zona circostante». **g. n.**

Sallustro tecnico del Napoli al posto di Cesarini e Amadei

Napoli, 22 maggio.

Dopo la grave sconfitta subita domenica scorsa ad opera della Juventus, sono ridotte a ben poco le possibilità di salvezza del Napoli. I dirigenti partenopei, nel tentativo di risollevare in extremis le sorti della squadra, hanno deciso di sostituire Cesarini ed Amadei e di affidare ad Attila Sallustro la direzione tecnica degli azzurri per le due ultime partite che restano da disputare.

In mattinata il presidente effettivo della società, comm. Cuomo, dopo essere stato ricevuto dal comandante Lauro, ha comunicato ai due allenatori la decisione della presidenza di concedere loro una breve licenza. Cesarini ed Amadei hanno accolto la notizia con molta calma.

Squadre di cinque nazioni al torneo juniores Caligaris

Casale, 23 maggio.

(a. m.) Promotori e organizzatori del torneo internazionale giovanile «Umberto Caligaris», che la settimana prossima inizierà la sua quinta edizione sui tre fronti di Torino, Alessandria e Casale, hanno stasera riunito i rappresentanti della stampa, ai quali sono state illustrate finalità e modalità della manifestazione.

Com'è noto, il torneo avrà inizio il 1° giugno prossimo e sono già annunciate in arrivo le prime squadre ospiti che, come si sa, comprenderanno anche l'Arsenal londinese, la C.D.N.A. di Sofia, il Beograd di Belgrado e il Real Madrid, oltre alle squadre italiane.

Il calendario completo è:

Giovedì 1 giugno, a Casale: Casale-Arsenal (ore 16); Beograd-Fiorentina (17,15); a Torino: CDNA-Milan (21,15); Real Madrid-Juventus (22,30).

Venerdì 2 giugno, a Casale: Fiorentina-Juventus (ore 16); Beograd-Real Madrid (17,15); ad Alessandria: CDNA-Casale (21,15); Arsenal-Milan (22,30).

Sabato 3 giugno, a Casale: Arsenal-CDNA (ore 16); Casale-Milan (17,15); ad Alessandria: Beograd-Juventus (ore 21,15). R. Madrid-Fiorentina (22,30). Finali a Casale il 4 giugno.

Quattro giovani organizzano di notte un agguato alla fidanzata d'un amico

Con un tranello, l'hanno condotta sulle alture di Genova per cercare l'innamorato e hanno tentato di aggredirla - La ragazza è riuscita a fuggire e li ha denunciati - Tre sono stati arrestati dopo un lungo inseguimento

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 maggio.

Una ragazza genovese, Giovanna Castelli, di 23 anni, abitante in via Borgo Incrociati 3, è stata attirata in un tranello da quattro giovani che hanno cercato di aggredirla. Poiché il loro tentativo non è riuscito, i quattro l'hanno minacciata e diffidata dal parlare. La Castelli invece è corsa dai carabinieri che dopo un lungo inseguimento sono riusciti ad arrestare tre degli aggressori: il quarto è riuscito a fuggire.

Verso le 22 di ieri sera, la Castelli si era portata nei pressi della stazione di Principe ad attendere il fidanzato, con cui aveva un appuntamento. Ad un tratto la ragazza è stata avvicinata da un amico del fidanzato, un giovane conosciuto di vista dalla Castelli, il quale le diceva che era inutile che attendesse l'innamorato: «Questa sera non verrà; l'ho visto allontanarsi in auto con una donna a dirigersi verso le alture di Granarolo». La Castelli chiedeva maggiori ragguagli e il conoscente le indicava il luogo dove il fidanzato poteva essersi diretto con la misteriosa ragazza. La Castelli decideva allora di recarsi a Granarolo con un taxi, ma il giovane si offriva di accompagnarla con la macchina di alcuni amici.

La signorina saliva su una «600», sulla quale si trovavano Francesco Facco, di 31 anni, abitante in via Bologna 4, Carlo Chiarenza, di 22, abitante in via S. Giovanni Battista 39, Giorgio Muratto e Giuseppe Belli, non meglio identificati. La macchina si dirigeva verso Granarolo e si fermava accanto ad una vecchia casa disabitata. I quattro giovani scendevano dall'auto e invitavano la signorina a seguirli. Percorsi pochi passi, all'improvviso il Facco afferrava la Castelli e cercava di aggredirla. La ragazza, urlando, tentava di divincolarsi ed infine riusciva a sfuggire alla stretta e ruzzolava lungo un ripido pendio. Dopo qualche istante veniva raggiunta dai quattro e diffidata dal parlare: «Dimenticati tutto se non vuoi avere maggiori guai». Quindi la trascinavano sulla strada e, risaliti in auto, la riportavano in città e la facevano scendere presso la stazione di Principe.

La Castelli, sconvolta e piangente, si accasciava su una panchina e poco dopo veniva trovata dal fidanzato che l'attendeva da più di un'ora. Fra le lacrime, la ragazza gli raccontava quanto era accaduto e in sua compagnia si recava a denunciare il fatto ai carabinieri. I militi si ponevano subito sulle tracce della «600» e la individuavano nei pressi della Stazione marittima. Vista sopraggiungere la macchina dei carabinieri, i quattro giovani fuggivano a forte velocità verso Sampierdarena. Aveva inizio in questo modo un drammatico inseguimento che si concludeva con la cattura del Facco, del Belli e del Chiarenza. Il Muratto è riuscito a fuggire e i carabinieri hanno organizzato attive indagini per rintracciarlo. **c. m.**

Sedicenne si getta in mare per sfuggire ai persecutori

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 23 maggio.

(c. g.) Una pattuglia di guardie di Finanza in perlustrazione sul lungomare di Torre del Greco ha tratto in salvo una graziosa ragazza di 16 anni, N. C., da Nocera Inferiore, la quale s'era lanciata in mare per sfuggire ad una banda di sfruttatori. Trasportata all'ospedale e messa fuori pericolo, la giovane ha fatto gravi dichiarazioni.

Una quindicina di giorni or sono essa si era allontanata dal paese, essendo stata cacciata di casa dai familiari che le rimproveravano una cattiva condotta. A Torre del Greco s'era imbattuta in un giovane che s'era offerto di ospitarla. Questi le aveva poi fatto delle proposte sconvenienti. Al suo rifiuto, essa veniva minacciata di gravi rappresaglie e quindi presentata ad altri uomini.

La ragazza sostiene di essere stata tenuta segregata dal gruppo di individui, i quali la avrebbero sottoposta ad ogni sorta di sevizie. Nel pomeriggio di oggi era riuscita a fuggire dalla casa dove era tenuta prigioniera e, inesperta dei luoghi, s'era avviata sul lungomare. Ma era stata rintracciata dai suoi persecutori, che volevano ad ogni costo costringerla a tornare con loro. Non vedendo via di scampo, la sventurata decideva di togliersi la vita gettandosi in mare. Sinora i responsabili del grave episodio sono sconosciuti.

Automobilista accoltellato per un sorpasso a Milano

Sarebbe stato ferito da un motociclista con il quale era venuto a diverbio

Milano, 23 maggio.

La polizia ha iniziato le indagini per fare luce su di un misterioso episodio nel corso del quale un uomo è stato ferito da un'arma da taglio: sarebbe emerso, anche se non è ancora stato accertato, che il ferimento è avvenuto per un sorpasso stradale ritenuto irregolare. Ieri sera, alle 23,45, all'ospedale *Policlinico* è stato medicato il ventottenne Sebastiano Vallebona, residente in via Borgognone 42. I sanitari gli riscontravano delle ferite di arma da taglio guaribili in 10 giorni. Ad accompagnare il Vallebona erano state due persone le quali al sottufficiale di p. s. di servizio, raccontavano di avere raccolto il Vallebona in via Solari, mentre era a terra sanguinante.

I due accompagnatori davano il numero di targa dell'auto sulla quale avevano accompagnato il ferito. Più tardi, interrogato, il Vallebona ha riferito che la ferita gli era stata procurata da un motociclista con il quale è venuto a lite mentre si trovava al volante della propria automobile. Al momento di dare i dati relativi alla propria autovettura, il Vallebona ha però fornito la stessa targa dei suoi accompagnatori. Per chiarire la situazione la polizia ha portato questa mattina i due soccorritori in questura per sottoporli ad un interrogatorio. I funzionari di servizio non hanno potuto accertare con esattezza come si sono svolti i fatti, ma hanno appreso dallo stesso ferito e dai soccorritori che a causa di un sorpasso ritenuto irregolare il Vallebona era venuto a diverbio con un giovane motociclista che si è poi dato alla fuga. Tuttavia il racconto dei tre presenta molte discordanze.

Chieste deroghe al divieto dei camion nei giorni festivi

Roma, 23 maggio.

Con l'approssimarsi della stagione estiva, è stata richiamata l'attenzione del ministro dei Lavori Pubblici sul divieto di circolazione degli autoveicoli industriali nei giorni festivi.

L'anno scorso vennero accordate alcune deroghe, particolarmente per quei prodotti agricoli che debbono essere inviati alle industrie, conserviere, zuccheriere, ecc., per la loro trasformazione. Ora il Comitato centrale dell'Ente autotrasporto merci, ha espresso il voto affinché l'apposita Commissione istituita presso il Ministero riprenda al più presto in esame il problema stabilendo particolari itinerari che, senza interferire su strade di preminente interesse, consentano anche nei giorni festivi l'effettuazione dei trasporti più urgenti e comunque indifferibili.

In relazione alle festività dei giorni 1, 2 e 4 del prossimo giugno è stata richiesta la concessione della deroga alle disposizioni limitative nelle prime due giornate.

Gli imputati ascoltano impassibili la dura requisitoria

Il P.M.: "Fenaroli e Ghiani, due assassini" "Tutte le prove li inchiodano al delitto!"

Il rappresentante dell'accusa ha difeso la «lucida istruttoria» dei suoi colleghi - Non esiste una doppia vita di Maria Martirano - Il meccanismo del crimine scattò per salvare il geometra dal dissesto - Il sicario fu riconosciuto in modo sicuro da due testimoni - Oggi il P. M. si occuperà di Inzolia e del testimone Sacchi

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 23 maggio.

Il Pubblico Ministero ha parlato; la requisitoria continuerà domani, ma già dalla sua impostazione si avverte il senso delle richieste finali. Nessuna gerarchia di responsabilità il Pubblico Ministero dottor Giuseppe Mauro ha delineato: Giovanni Fenaroli l'organizzatore, Carlo Inzolia il complice, Raoul Ghiani l'esecutore del delitto. Tutt'e tre sullo stesso piano, tutt'e tre, quindi, meritevoli del più severo castigo. Questo è il tema della prima parte della requisitoria. «Il delitto di cui mi accingo a parlare — ha esordito il P. M. — ha infranto un disegno divino. La vostra parola dovrà restaurare l'ordine infranto».

Gli imputati hanno ascoltato impassibili la nuova, durissima carica. Ma al termine dell'udienza Fenaroli appariva assorto, Ghiani disfatto, Inzolia esangue. La giornata aveva avuto un inizio imprevisto; Ghiani, dalla sua gabbia, ha chiesto di parlare. Nell'arringa di ieri dell'avv. Adolfo Gatti era venuto fuori un nuovo bubbone: la sera dell'11 settembre 1958 l'imputato si trattenne oltre mezz'ora, solo, alla «Vembi». Per fare che cosa? L'avvocato Gatti ha dato la chiave per l'interpretazione di quel ritardo: «Ghiani nascose i gioielli predati alla Martirano il giorno prima, e lasciò che tutti i suoi compagni fossero usciti dallo stabilimento per poter compiere indisturbato l'operazione».

Ma, stamane, Ghiani ha tentato una giustificazione ben diversa: «Non mi era mai stato chiesto, signor Presidente, perché io mi fossi trattenuto quella sera alla "Vembi". Mi sono fermato in ditta perché l'indomani dovevo consegnare una macchina da microfilm alla "Banca Popolare", e quindi credo di essermi fermato lì per prepararla. Non era la prima volta! Ricordo che, una domenica, rimasi in ufficio tutto il pomeriggio per preparare una macchina che dovevo consegnare il giorno dopo».

«Cancelliere, ha verbalizzato?», domanda il Presidente. Il cancelliere Zicchedu non ha trascurato una sillaba del nuovo chiarimento, e quindi l'udienza può continuare. Il *leader* della parte civile, Giuseppe Pacini, dichiara brevemente che l'arringa, dopo quanto hanno detto i suoi colleghi Rossi, Manfredi e Gatti, gli pare inopportuna; si riserva di intervenire in sede di replica; per intanto le sue conclusioni, nell'interesse dei Martirano, sono per la condanna piena degli imputati, danni e spese da liquidarsi in altra sede.

Poi si è alzato il P. M., un giovane magistrato che si esprime con linguaggio molto forbito, qua e là vagamente arcaico («di guisa che», «giammai» sono i suoi intercalari più frequenti), con voce calda e chiara. E' il momento che il dott. Mauro aspetta da quattro mesi: dopo i furibondi attacchi dei difensori alla sentenza istruttoria, è giunta l'ora per il Pubblico Ministero di rivendicare in pieno, e a buona ragione, la vitalità del documento che sta alla base dell'accusa. «I magistrati che mi hanno preceduto hanno raccolto tutte le prove alla luce della verità e questa lucida istruttoria ha resistito al controllo dibattimentale. Le lagnanze degli imputati sul modo seguito negli interrogatori sono false e capziose».

Tanto per incominciare, quindi, il P. M. li definisce «bugiardi» e «insolenti». In modo particolare, Giovanni Fenaroli, «assertore della menzogna», ha mentito sempre, fin da quando cominciò a descrivere i suoi rapporti con la moglie. Che Maria Martirano non fosse stata, in gioventù, una perla, il P. M. ammette; ma dopo il matrimonio, nessuna macchia, nessuna censura più è lecita sul suo comportamento. Aveva paura? Sul tema della paura, Giovanni Fenaroli ha imbastito un lungo romanzo a puntate; ma il P. M. afferma che la sventurata donna aveva, in realtà, le paure comuni a tutte le donne sole, e infatti quando si trattò di aprire la porta a un tale, mandatole in casa dal marito, non esitò e fu la sua fine.

«Maria Martirano — dice il P. M. — non aveva nessun segreto da nascondere». E quindi vanno a catafascio le ipotesi sulla sua «doppia vita», sul misterioso ricattatore che avrebbe insidiato i suoi giorni, sul dissenso con i familiari e in particolare con la sorella Anna che, a giudizio di Giovanni Fenaroli, avrebbe addirittura fatto scattare il meccanismo del delitto. Il meccanismo scattò, sì, ma perché e ad opera di chi? Il P. M. alza l'indice verso la gabbia. Il geometra Giovanni lo guarda senza stupore: era da aspettarselo, pare che ragioni tra sé e sé, era da aspettarselo che mi chiamassero ancora una volta in causa!

La causale dell'assassinio? Giuseppe Mauro l'ha illustrata abbondantemente: dopo le traversie della «Fenaroli impresa», le casse si erano ridotte all'asciutto e torme di creditori si aggiravano inquieti intorno al geometra. Non erano quelle le facce che egli amava vedersi vicino. Ricorrere al fratello? Ma Giovanni Fenaroli, secondo l'interpretazione del rappresentante della pubblica accusa, era afflitto dal complesso d'inferiorità di fronte al fratello, più fortunato e più capace.

Giuseppe Fenaroli lo aveva citato a giudizio per debiti non pagati (cento milioni in cifra tonda), e il geometra non poteva inoltre dimenticare che proprio Giuseppe si era opposto al suo matrimonio con Maria Martirano. Quindi, «un sentimento di rivalsa» gli suggerisce di cercare da solo la via d'uscita dal pelago dei debiti.

E comincia la danza delle polizze, i commoventi congedi dai suoi collaboratori in previsione della morte che Giovanni Fenaroli intendeva darsi. «Adesso Fenaroli ci viene a dire che la polizza intestata a sua moglie non poteva avere valore, perché viziata all'origine. Ma è credibile che un uomo con i debiti fin sopra i capelli paghi un premio di 600 mila lire per un contratto che non ha valore? La polizza, in realtà, è la prova della causale del delitto».

Questa tesi contrasta con quanto hanno sostenuto i patroni di parte civile: essi sono convinti che l'idea del delitto maturò dopo, e non prima, della stipulazione del contratto. Il divario si giustifica bene tenendo conto che se la polizza risulta sottoscritta in malafede (cioè quando i pensieri cattivi già balenavano nel cervello del firmatario) il contratto perderà ogni valore e i Martirano non potranno rivendicarne i benefici.

Il punto, tuttavia, che al magistrato della pubblica accusa pare lampante è questo: Fenaroli intendeva risolvere i problemi della sua impresa «in termini di morte», o più precisamente, di morte e di frode. Infatti, il trucco di uccidersi per far pagare all'assicurazione i danni è addirittura reso di pubblico dominio dal geometra ai suoi collaboratori.

Più ristretta la cerchia dei consulenti, invece, quando dal suicidio il discorso si sposta all'omicidio. Egidio Sacchi, il primo interpellato, arretra e rifiuta. Carlo Savi, il designato numero due, gli risponde con parolacce. Ma attenzione! Le parolacce, il rifiuto del ginecologo di Gallarate vengono dopo ben tre incontri, e non è da credere che Fenaroli scherzasse: aveva già i biglietti dell'aereo in tasca!

Il punto veramente diabolico della congiura ideata dal Fenaroli ai danni della moglie. Il P. M. lo individua in questa affannosa ricerca di un assassino, che non facesse chiasso e non destasse sospetti e fosse, anzi, accolto senza timori dalla sventurata sua moglie. Un sicario di bella presenza, insomma. Ne parla all'amico Inzolia e l'amico Inzolia ha sottomano l'uomo che fa al caso: Raoul Ghiani.

«Fenaroli conosceva sì, l'elettrotecnico che gironzolava la sera nel negozio di piazza Napoli, ma non ne conosceva, non ne poteva conoscere l'animo. E' l'Inzolia che lo rassicura su questo: "Raoul è capace di tutto!", e Raoul, infatti, attratto dal desiderio di danaro, si lancia nell'avventura. Il "foglio verde" delle carrozze-letto è il documento che sbugiarda l'elettrotecnico; egli cercò d'introdursi la notte del 7 settembre in casa della Martirano, e non vi riuscì solo per un contrattempo. In seguito, ritentò e riuscì; lo vede la Trentini, lo vede Bernardo Ferraresi».

Di questa testimonianza dell'operaio di Verbania, e di quella che gli si contrappone, di Enrico Lasso, il dott. Mauro ha dato questa interpretazione. Ferraresi vede e ascolta il passeggero in blu. Lasso non lo smentisce; dice soltanto che si appisolò appena entrato nello scompartimento. I volti gli apparvero confusamente davanti agli occhi assonnati; le parole gli giunsero fioche; se, in quello scompartimento, anziché uno o più sconosciuti, ci fossero state personalità famose del cinema o della vita pubblica, Lasso non se ne sarebbe ugualmente accorto. Aveva sonno, e dormì fino a Milano.

L'unico testimone del viaggio del sicario sulla «Freccia del Sud», rimane quindi Ferraresi: della sua buona memoria e della sua ferma coscienza, il P. M. tesse l'elogio; parole di disgusto rivolge, invece, agli altri sedicenti viaggiatori che cercarono pubblicità chiedendo un posto, tardivamente, su quello scompartimento. Un'osservazione acuta: in quel viaggio «l'uomo in blu» parlò di televisori, disse di essere un esperto nel campo. «Non si deve dimenticare che il primo mestiere di Raoul Ghiani fu proprio quello dell'elettromeccanico, alle dipendenze della Cge».

E siamo al viaggio in aereo del 10 settembre, agli alibi che si sono rivelati falsi, alla concatenazione di responsabilità che esiste tra l'uno, l'altro e il terzo tra i personaggi della vicenda. Il P. M. ne parlerà domani (e forse avrà tempo anche per formulare le sue richieste conclusive), e parlerà anche dell'altro grande assente, Egidio Sacchi, il testimone che ha sollevato le burrasche più violente nel corso di questo processo.

E' dal primo giorno che il dott. Mauro promette di chiarire il suo pensiero sul ragioniere, sulla sua parte nell'ombra in cui il delitto nasceva e prendeva corpo. Il P. M. si accinge a un compito davvero difficile: convincere gli onesti che Egidio Sacchi può a buon diritto star fuori della gabbia.

Gigi Ghirotti



Il teleobiettivo ha ritratto Raoul Ghiani mentre conversa animatamente con un altro detenuto nel cortile delle carceri romane di Regina Coeli (Foto «Epoca»)

Stamane in Assise il giovane che uccise l'amico gerente delle poste di Vinadio

Il processo a Cuneo - L'imputato ha 20 anni - Sparò all'impiegato attirandolo in un tranello e si recò nell'ufficio postale dove trovò solo 73 mila lire - Poi gettò il cadavere della vittima in un pozzo del vecchio forte

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 23 maggio.

Livio Giordano, il macellaio di venti anni di Vinadio, che ha ucciso l'amico d'infanzia Giovanni Armando, compare domattina alle Assise di Cuneo accusato di omicidio pluriaggravato: il capo d'imputazione pone l'accento sul fatto che il Giordano «agì con particolare crudeltà». Il giovane deve inoltre rispondere di rapina per aver derubato la vittima di 40 mila lire e di aver forzato l'uscio dell'ufficio postale di Vinadio asportando 73 mila lire dalla cassaforte. E' altresì imputato di aver soppresso il cadavere dell'Armando gettandolo in una forra inaccessibile a qualsiasi persona con mezzi ordinari, nonché di porto abusivo d'arma da fuoco.

Figlio unico, colmato di premure dai genitori, il Giordano era dedito al contrabbando spicciolo di sigarette; possedeva un'auto di grossa cilindrata acquistata con cambiali. Livio Giordano progettò il delitto per procurarsi il denaro indispensabile per le scadenze più urgenti. Scelse la vittima in uno dei suoi più stretti amici, il ventisettenne Giovanni Armando, gerente dell'ufficio postale di Vinadio, un bravo giovane che viveva con la madre ottantenne e studiava la sera per conseguire il diploma di ragioniere.

Il Giordano decise di agire la sera di lunedì 28 novembre scorso, convinto che nell'ufficio postale ci fossero i valori prelevati in banca per la paga degli impiegati statali della zona. Verso le 19 attese, nei pressi del suo garage, l'Armando diretto dall'ufficio verso la sua abitazione. Lo pregò di aiutarlo a sospingere la sua Alfa Romeo 1900 nell'autorimessa, accampando il pretesto di un guasto. Nell'interno, mise improvvisamente in azione, ed al massimo, il motore, certo che in tal modo sarebbe stato coperto il fragore dello sparo: balzò a terra e, spianata la pistola, sparò un colpo in direzione dello stomaco dell'Armando. Finì poi l'amico rantolante con alcuni colpi di mazzuolo di legno, di quelle usate dal padre per spianare le bistecche. Quindi rinchiuse il garage e si recò a casa dove pranzò, come se nulla fosse accaduto.

Più tardi si recò alle poste e, senza essere scorto da alcuno, sfondò la porta: con le chiavi tolte dalla tasca della sua vittima aprì la cassaforte contenente soltanto 73 mila lire, un mazzo di ricevute, di cambiali e di assegni scontati e privi perciò di qualsiasi valore. Fece quindi sparire il cadavere: lo avvolse in tre sacchi ed in un copriletto e, caricatolo nel portabagagli, si diresse fuori del paese verso il vecchio forte abbandonato, ai piedi della montagna. Quivi riuscì a rimuovere la pesante lastra di pietra che ricopre la apertura di un tombino usato per lo scarico delle acque, e vi fece precipitare il cadavere dell'amico, la pistola ed il pacco degli assegni e delle cambiali.

Col magro bottino del delitto, poco più di centomila lire complessivamente, si diresse in Svizzera a fare incetta di sigarette di contrabbando. Dopo il rientro a Vinadio il Giordano venne convocato in caserma dove gli furono richieste alcune informazioni. Venne quindi rilasciato. Controllando gli alibi forniti dal giovane, l'autorità giudiziaria constatò che qualcosa non quadrava. Per di più il Giordano il giorno successivo fu scorto mentre probabilmente stava cercando nelle acque della Stura la mazzuola di cui si era servito per dare il colpo di grazia alla sua vittima. L'episodio gli fu fatale: tradotto in caserma finì per confessare.

La madre dell'Armando per poco non morì di crepacuore, mentre quella dell'omicida venne colta da grave collasso che la costrinse a letto per molti giorni. Un compito quasi disperato attende domani i difensori, gli avvocati Toselli e Bertone di Cuneo: quello di strappare il cinico assassino all'ergastolo. I due legali si batteranno per la seminfermità di mente **n. m.**



Il ventenne Livio Giordano

Chiesti 13 anni di carcere per la baronessa Paola Riva

Treviso, 23 maggio.

Al processo contro la baronessa di Selva del Montello, in Corte d'Assise, ha preso oggi la parola il P.M. dott. Trotta il quale ha parlato per tre ore con due brevi interruzioni.

Il P.M. ha messo a fuoco i punti principali della vicenda che ha coinvolto Paola Riva, separata dal marito e accusata di omicidio aggravato per aver concorso ad uccidere la sua creatura nata da relazioni extra coniugali.

Il P.M. ha confutato la leggenda che la baronessa sia stata vittima incosciente della madre, ora defunta. Esso ha sostenuto che la stessa, al momento del delitto, era perfettamente in grado di capire ciò che faceva, tanto che concertò insieme con la genitrice la soppressione della sua creatura adulterina.

Dopo aver esaminato anche le posizioni degli altri imputati del processo, il P.M. ha chiesto per la Riva la condanna a 13 anni e 3 mesi di reclusione (con l'attenuante del vizio parziale di mente) per l'omicidio aggravato, i procurati aborti, la detenzione di stupefacenti e il reato di oltraggio a pubblico ufficiale.

Nei confronti dell'imputato Leone Splendori il P.M. ha chiesto la condanna a sei anni di reclusione per l'estorsione aggravata di somme di denaro ai danni della baronessa e della madre. Il dr. Trotta ha pure chiesto la condanna del medico Antonio Danieli e dell'ostetrica Marinella Pellizon, entrambi di Trieste e accusati di pratiche abortive sulla baronessa Riva, il primo a 5 anni di reclusione perché recidivo e la seconda a tre anni.

Per il padovano Mario Gastaldello il P.M. ha chiesto infine quattro anni di reclusione per spaccio di stupefacenti. Domattina parleranno gli avvocati Sergato e Brustolon, difensori di Paola Riva.



Il ministro degli Interni blocca la domanda di grazia a Elisabetta II

Sarà impiccato domani il ventenne che uccise il guardiano d'una banca inglese

Il giovane, dedito agli stupefacenti, afferma di essere perseguitato "da una doppia personalità" - "Rivive in me un gangster che terrorizzò Chicago" - Disperata lettera della madre al boia: "Abbiate pietà di mio figlio" - Ergastolo ad un complice - Un altro, di 17 anni, rimarrà in carcere "finché la Regina decida altrimenti" - Mite condanna alla fidanzata che partecipò alla rapina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 maggio.

Victor Terry, il teddy-boy ventenne che uccise con un colpo di revolver il guardiano della banca di Worthing sarà impiccato giovedì mattina nella prigione di Wandsworth dove si trova attualmente detenuto. Il ministro degli Interni, Butler, dopo aver esaminato tutti gli elementi di diritto e di fatto relativi al caso, ha deciso che non esistono motivi sufficienti per chiedere alla regina Elisabetta di graziare il condannato. Fra due giorni dunque Terry, accompagnato dai secondini, dal direttore del carcere e da un sacerdote, uscirà dalla sua cella e farà gli ultimi venti passi della sua vita: così breve è infatti la distanza che lo separa dalla «camera della morte», ove l'attenderà il carnefice Harry Allen. Allen con gesto fulmineo lancerà il cappio attorno al collo del giovane sventurato e allo stesso tempo abbasserà una leva ed una botola si aprirà.

Durante il processo, l'avvocato difensore aveva tentato di convincere i dodici giurati che Terry era seminfermo di mente e quindi non pienamente responsabile del crimine commesso. Quattro erano i giovani al banco degli imputati, Terry, il coetaneo Alan Hosier, il diciassettenne Philip Tucker, e la fidanzata di Terry, Valerie Salter di diciotto anni. Secondo il capo d'imputazione i tre ragazzi erano accusati di aver rapinato una banca e di averne ucciso il guardiano, John Henry Pull. Il Terry era stato l'autore materiale dell'omicidio. La giovane Salter era imputata di favoreggiamento nei confronti del fidanzato e di ricettazione di parte del bottino, novecento sterline circa. La giuria finì con l'accogliere le conclusioni del pubblico accusatore e decise che tutti e quattro gli imputati erano colpevoli.

Il giudice pronunciò quindi sentenza capitale nei confronti del Terry, condannando Hosier all'ergastolo e Tucker a restare in carcere «fin quando così piacerà alla sovrana». Valerie Salter, in considerazione degli ottimi precedenti e delle ragioni sentimentali che l'avevano legata al Terry, se la cavò con una condanna piuttosto mite, un anno di libertà vigilata. Il processo rivelò l'abisso morale in cui Terry era precipitato e la dissolutezza del giovane sul quale l'autorità dei genitori era da anni incapace di esercitare qualsiasi controllo. Dedito agli stupefacenti, egli confessò al giudice di essere dominato da una seconda personalità: Jack Diamond, uno dei più brutali gangsters di Chicago, caduto alcuni anni fa sotto i proiettili della polizia federale americana.

Victor Terry percorrerà giovedì lo stretto corridoio che separa la cella dei condannati e porta alla sala delle esecuzioni, la stessa nella quale entrò quattro mesi fa Frances Forsyth, un suo giovane amico e compagno d'avventure. La cronaca ha registrato quarantacinque minuti di differenza fra il momento in cui il Forsyth veniva consegnato nelle mani del giustiziere di Stato e il momento in cui Terry commetteva il suo orribile delitto.

Profonda emozione aveva destato domenica scorsa nell'opinione pubblica britannica la pubblicazione, su un giornale a grande tiratura, del testo di una patetica lettera che la madre di Victor Terry, nel disperato ed ora inutile tentativo di salvare il figlio, aveva inviato al carnefice Allen. Il tragico documento diceva: «Caro signor Allen, dal profondo del cuore la scongiuro di risparmiare la vita di mio figlio. Ora che ogni altro mezzo è fallito, lei è la sola persona cui mi posso rivolgere. So che Victor è malato di mente e non dovrebbe quindi essere impiccato per il terribile crimine che ha commesso. Sento che in qualche momento della sua vita io ho mancato nei miei doveri di madre. Se sarà impiccato non potrò mai perdonare a me stessa di non aver cercato d'essergli di maggior aiuto. Se lei, signor Allen, ha la possibilità di salvargli la vita, io le sarò grata in eterno. Non posso sopportare il pensiero di dovermi separare da lui. Non riesco a scrivere altro. Spero che lei comprenda i miei sentimenti».

Dopo aver ricevuto la lettera Harry Allen ha dichiarato ai giornalisti: «Le parole della signora Terry mi rattristano profondamente, perché ho anch'io dei figli e comprendo quindi la sua sofferenza. Purtroppo non posso fare nulla. Ho avuto un ordine che debbo eseguire. Ho fatto recapitare la lettera al ministro degli Interni, la sola persona cui spetta la decisione finale».

vice

Allo studio per il Po un «piano regolatore»

Roma, 23 maggio.

Si è svolta questa mattina presso il Ministero dei Lavori Pubblici una riunione presieduta dal ministro on. Zaccagnini e dal ministro dell'Agricoltura, on. Rumor, per mettere a punto i progetti di sistemazione definitiva del Polesine, nel quadro del nuovo «Piano dei fiumi», che sarà prossimamente sottoposto all'esame del Parlamento.

La riunione aveva lo scopo di anticipare i tempi tecnici in modo che i progetti siano pronti non appena il «Piano dei fiumi» sarà approvato.

L'on. Zaccagnini ha annunciato, per la sistemazione del Delta Padano, l'attuazione di un «Piano regolatore del Po» che consenta di «prendere definitivamente in mano nostra l'iniziativa» senza subire invece le conseguenze create dal fiume. Questo «piano» comprenderà le opere attualmente in corso in tutti i rami del Delta del Po, che comportano una spesa di sette miliardi.





Il «guardacaccia» uccisore dell'italiano in Germania era il suo capo-fabbrica

L'ingegnere tedesco impiegava il tempo libero come «sorvegliante volontario» nei boschi - Con un suo collega ha freddato l'abruzzese che metteva lacci per i conigli selvatici - Pur conoscendolo non hanno esitato a sparare

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 maggio

La magistratura sta indagando sull'oscura uccisione di Camillo Di Matteo, l'italiano di 30 anni, emigrato da Paglieta (Abruzzi), freddato da due guardacaccia tedeschi che lo avevano sorpreso mentre cercava di catturare conigli selvatici. Il tragico episodio è avvenuto in una zona forestale presso Meinerzhagen, cittadina del Sauerland. Il Di Matteo stava tendendo dei lacci per catturare conigli, quando venne sorpreso dai due sorveglianti, Hans George Geisel di 33 anni e Gustav Neuhaus di 35. Il Geisel era armato di pistola, l'altro di fucile a pallini.

Alla vista dei due il Di Matteo si dava alla fuga nella foresta. Di lì a pochi istanti veniva raggiunto da una scarica di pallini alle gambe e da un proiettile di pistola che, trapassata la schiena, andava a conficcarsi poco al di sotto del cuore. Il Di Matteo è rimasto fulminato. La polizia criminale di Meinerzhagen avviava subito le indagini fermando due assassini. Questi confessavano subito.

Nel tentativo di giustificarsi, raccontavano che il Di Matteo non si era fermato all'intimazione di «alt» e che quindi avevano ritenuto opportuno spararghi addosso. Il Geisel e il Neuhaus sono due guardacaccia privati. Esercitano questo mestiere per «passione» nella tenuta di un ricco commerciante della zona durante le ore libere. Erano stati loro a offrire volontariamente i propri servigi al commerciante. Evidentemente Geisel e Neuhaus appartengono a quel tipo di tedeschi che amano sentirsi investiti di qualche autorità e il potere in qualche modo «tutelare l'ordine». Tipico è perciò anche il loro atteggiamento di fronte allo sventurato giovane: due poliziotti veri e propri, che avessero colto in flagrante un pericoloso bandito armato, probabilmente si sarebbero comportati in modo meno drastico.

Il Geisel, inoltre, doveva conoscere il Di Matteo. Il tedesco infatti lavorava come ingegnere nella ditta Otto Fuchs, dove la vittima prestava servizio insieme a una cinquantina di connazionali. Si esclude, però, che fra i due vi fossero motivi di inimicizia.

Geisel e Neuhaus sono stati denunciati in stato d'arresto. Il freddo assassinio è stato accolto con indignazione dai connazionali del Di Matteo. In una dichiarazione di protesta, essi hanno sollecitato dure pene per i colpevoli. L'episodio ricorda quello di un altro italiano ucciso mesi addietro da un poliziotto tedesco nella provincia di Hannover. Anche in quel caso il poliziotto tirò al cuore: più tardi affermava di aver voluto sparare un «colpo intimidatorio».

Da parte delle nostre autorità in Germania, si è fatto presente che la caccia ai conigli selvatici con il laccio, in Italia non è proibita. Il Di Matteo forse non conosceva le leggi del luogo. Può darsi anche che sia scappato alla vista dei due uomini armati, nel folto della foresta, in un attimo di smarrimento.

m. c.

Arrestata una madre che mandava le cinque figlie in una casa squillo

Una delle ragazze ha tredici anni - Il padre, colonnello in pensione separato dalla moglie, era all'oscuro di tutto: è stato colto da collasso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

(r. m.) Una «casa squillo» frequentata anche da ragazze minorenni è stata scoperta dalla polizia dei costumi; gli agenti hanno arrestato l'organizzatrice del traffico immorale e la madre di cinque giovani (di età: tredici ai ventidue anni) che inviava le sue figlie agli appuntamenti nella sua capitale.

L'appartamento dove avvenivano i convegni è situato nello stabile n. 24 di via Sinuessa, una zona tranquilla, nei pressi di piazza Tuscolo. Proprietaria dell'appartamento è una anziana signora bolognese, Cesira Di Ligino, meglio conosciuta nella zona come la «sora Cesira», la quale «per quadrare il magro bilancio familiare», come ha dichiarato alla polizia, aveva pensato di sfruttare un certo giro di conoscenze. In un anno e mezzo di attività la cerchia dei clienti si è molto estesa. La polizia è stata messa sull'avviso dagli altri inquilini, insospettiti dal frequente movimento di automobili e di uomini.

Quando gli agenti hanno fatto irruzione, nell'appartamento vi erano quattro coppie. Le ragazze sono state identificate per R. M. di 24 anni, M. M. di 19, T. M. di 14 e C. Z. pure di 14. Nel corso dell'interrogatorio è stato possibile accertare che tra le frequentatrici vi erano anche altre quattro sorelle della quattordicenne C. Z.: S. di 22 anni, A. di 18, M. di 17 e L. di 15.

La madre delle cinque ragazze era continuamente in contatto con la «sora Cesira» e inviava le figlie in via Sinuessa appena venivano richieste. La vicenda si è conclusa con la denuncia in stato d'arresto della Di Ligino e della madre delle cinque ragazze per istigazione e favoreggiamento alla prostituzione e sfruttamento.

Il genitore delle cinque ragazze, il colonnello Z., un anziano e onorato ufficiale in pensione, che vive diviso dalla moglie, quando ha appreso dagli agenti la triste vicenda in cui erano state coinvolte le figlie è stato colto da collasso e ricoverato in ospedale in osservazione.



Sospese ma non interrotte le trattative

Armistizio fino al 5 giugno per la vertenza all'Ansaldo

I dipendenti riprendono il lavoro e s'impegnano a non proclamare altre agitazioni - Ma non faranno « straordinari » e non consentiranno il varo di due navi fino alla definitiva risoluzione della controversia - Meno rigide le due parti

Roma, 23 maggio.

Un «armistizio» è stato raggiunto all'alba di questa mattina per la vertenza degli stabilimenti «Ansaldo» di Genova, Livorno e La Spezia, dai quali dipendono [illegible] lavoratori. Al termine di riunioni congiunte e di numerosi colloqui separati del ministro del Lavoro Sullo con le parti, i negoziati sono stati aggiornati al 5 giugno, non essendo emersa la possibilità di superare la notevole distanza ancora esistente tra le richieste dei sindacati e le offerte dell'azienda.

Nel frattempo — ed è questo il punto essenziale dell'«armistizio» — i dipendenti torneranno al lavoro e non proclameranno altre agitazioni o scioperi per i prossimi giorni: non effettueranno, però, il lavoro straordinario e non consentiranno il programmato varo di due navi finché la controversia non sia stata risolta definitivamente.

Nel periodo di riposo, le maestranze potranno riunirsi in assemblea all'interno degli stabilimenti per esaminare gli sviluppi della situazione e prendere le decisioni conseguenti.

Le ultime posizioni assunte dalle parti nelle difficili trattative sono lievemente meno rigide di quella originarie. I sindacati dei lavoratori hanno ridotto la richiesta per il premio di produzione da 48 a 36 mila lire, mentre i rappresentanti dell'«Ansaldo» hanno portato l'offerta da 3-4 mila lire a 10-12 mila, lasciando intendere la possibilità di qualche ulteriore, seppur non rilevante, passo in avanti.

I sindacati insistono inoltre sulle seguenti rivendicazioni: per i lavori nocivi, estensione agli stabilimenti «Ansaldo» del trattamento concordato per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico (dieci giorni di ferie per ogni anno); discussione sul sistema di avanzamento professionale; miglioramento del trattamento di attesa lavoro; revisione del trattamento di malattia.

Il fatto che, in definitiva, nonostante la ancor notevole distanza delle posizioni, i negoziati non siano stati nuovamente interrotti e che le parti abbiano accettato di rincontrarsi in sede ministeriale il 5 giugno, autorizza un certo ottimismo per la prossima nuova fase di negoziati.

r. s.

Pari a 5 volte i contributi le previdenze per gli agricoltori

Roma, 23 maggio.

Il ministro del Lavoro on. Sullo ha ricevuto il presidente del servizio per i contributi unificati in agricoltura, avv. Dall'Oglio, il quale gli ha presentato lo studio sulla situazione previdenziale in agricoltura.

La relazione illustra i dati concernenti le previsioni dei contributi e delle prestazioni, nel settore previdenziale agricolo, per il 1961.

Da tali dati risulta che, di fronte ad un gettito contributivo pari a 65 miliardi 760 milioni (di cui 27 miliardi 158 milioni a carico dei coltivatori diretti e 38 miliardi 602 milioni a carico delle altre categorie), sta un volume di prestazioni pari a 329 miliardi 356 milioni, di cui 82 miliardi 880 milioni per l'assicurazione di malattia e la pensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti e 246 miliardi 176 milioni per tutte le altre forme di prestazioni previdenziali.

Riaperti i mercati di bovini della provincia di Alessandria

Alessandria, 23 maggio.

(m.) Il veterinario provinciale di Alessandria ha revocato quest'oggi l'ordinanza del 20 febbraio, che disponeva la chiusura di tutti i mercati di bovini da lavoro e da macello della provincia.

Il provvedimento era stato adottato in seguito all'epidemia di afta epizootica. Verranno pertanto riaperti i mercati di Alessandria, Acqui Terme, Casale, Novi Ligure e Tortona.

Dopo la proposta del ministro Sullo

Le Banche accettano la settimana di 5 giorni

L'Assicredito chiede però che il nuovo orario sia adottato anche dalle Casse di Risparmio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Dopo l'adesione dei sindacati, la proposta mediatrice del ministro del Lavoro on. Sullo in merito all'adozione della «settimana di cinque giorni» nel settore bancario è stata sostanzialmente accettata dall'Assicredito. La decisione, che è stata comunicata oggi al Ministro dal presidente avv. Siglienti assume particolare interesse, poiché spiana la strada all'applicazione in Italia — per la prima volta in un intero settore di lavoro — del principio della «settimana corta», già da tempo osservata in numerosi altri paesi. L'importanza della deliberazione consiste anche nel fatto che l'associazione raggruppa tutti gli istituti di credito, tranne le Casse di risparmio, e le aziende aderenti impiegano complessivamente oltre 80.000 lavoratori.

L'Assicredito ha esplicitamente dichiarato di essere disposto «a stipulare un accordo per la suddivisione in cinque giorni (dal lunedì al venerdì) dell'orario di lavoro nella sua attuale consistenza settimanale, ferme restando le attuali norme contrattuali relative all'intervallo meridiano di lavoro». Di conseguenza, quanto verrà stabilito s'intende sostitutivo delle vigenti norme contrattuali in materia di orario di lavoro e si intenderà automaticamente inserito nella disciplina contrattuale che interverrà dopo il 30 giugno 1962.

Inoltre, l'Assicredito si è detto favorevole ad introdurre, nel futuro accordo, una norma transitoria che consenta di stabilire per il solo periodo estivo dell'anno 1961 e per Roma e Napoli, un intervallo meridiano di lavoro, non inferiore ad un'ora, in deroga alle norme previste dalle vigenti disposizioni contrattuali. E, nell'intento di pervenire ad una definizione del problema, infine, «è disposta a considerare favorevolmente l'ulteriore proposta formulata dal Ministro del Lavoro il 19 corrente, relativa al regime particolare per Palermo, nei termini suesposti per Roma e Napoli».

L'adozione della settimana di cinque giorni, però, resta comunque subordinata alla sua attuazione «in tutti i settori delle aziende di Credito».

E' evidente come quest'ultimo punto si riferisce alla recente contraria decisione della associazione delle Casse di risparmio, la quale ha confermato la piena validità delle norme del contratto vigente (orario normale nell'Italia Settentrionale, e orario unico nel periodo estivo nell'Italia Centro Meridionale, al di sotto del 44° parallelo).

La decisione dell'Assicredito è stata comunicata questa sera dal ministro Sullo ai rappresentanti dei sette sindacati dei bancari, i quali comunicheranno entro giovedì la loro definitiva accettazione. Si dovrebbe, poi, procedere alla firma dell'importante accordo, precisando fra l'altro l'orario delle banche nei centri dove si svolgano fiere e mercati.

Sottoscritto l'accordo, i sindacati concentreranno la loro attenzione nei confronti delle Casse di risparmio, per indurle a recedere dall'atteggiamento assunto. In tale azione, i rappresentanti dei lavoratori sono pronti a ricorrere a qualsiasi mezzo di pressione, compreso lo sciopero. Infatti, è evidente la necessità di una soluzione uniforme in tutti i settori delle aziende di credito, date le particolari esigenze del movimento bancario e la necessità di evitare una situazione concorrenziale delle Casse nei confronti delle banche.

D'altro canto, a sostegno delle sue ragioni, l'Associazione delle Casse di risparmio sosterrebbe l'opportunità di chiudere al sabato anche gli sportelli postali adibiti ai servizi di vaglia e conti correnti, tentando così di coinvolgere nella discussione anche questo settore.

r. s.

Ogni francese dedica alle tasse quasi 2 ore di lavoro al giorno

Parigi, 23 maggio.

Il bilancio francese per il '61 prevede una spesa di 73 miliardi 460 milioni di nuovi franchi (9466 miliardi di lire italiane), somma che equivale al 23 per cento del «prodotto nazionale», cioè del valore del lavoro dei francesi. In base alle risultanze statistiche, risulta quindi che ciascun francese, lavorando in media otto ore al giorno, consacra un'ora e 52 minuti del suo tempo lavorativo alle spese dello Stato, vale a dire alle tasse.

Formata la delegazione per la conferenza del lavoro

Roma, 23 maggio.

Il Ministero del Lavoro ha reso noti i nomi dei membri componenti la delegazione italiana alla 45ª sessione della conferenza internazionale del lavoro, che avrà luogo a Ginevra nel prossimo mese di giugno. La delegazione risulta così composta:

Rappresentanza governativa - delegati: prof. Roberto Ago, dott. Rosario Purpura. Consiglieri tecnici: dott. Antonio Castellani, dott. Guido Cavallario, dott. Cesare Chilosi, dott. Gianni Perazzo, dott. Giovanni Caporaso, avv. Gabriele Posteraro.

Rappresentanza padronale - delegato, ing. Pietro Campanella. Consiglieri tecnici, avv. Renzo Boccardi, avv. Alberto Boyer, avv. Carlo Calvanese, dott. Nicola Giove, dott. Giuseppe Misserville, dott. Manunzio Mochi-Onori, avv. Antonio Picecco.

Rappresentanza operaia - delegato: dott. Italo Viglianesi. Consiglieri tecnici: dott. Dionigi Coppo, dott. Luigi Macario, dott. Giuseppe Martucci, dott. Giuseppe Raffo, on. Fernando Santi, signor Italo Tabarri, dott. Marco Vais.

Stamane a Roma l'incontro per la vertenza della Panizza

Verbania, 23 maggio.

(c.) I sindacalisti della Cisl e della Cgil e una rappresentanza della commissione interna sono partiti per Roma, ove domani mattina alle 10 s'incontreranno al ministero del Lavoro con l'on. Sullo per tentare di risolvere la vertenza che dal 17 marzo tiene in sciopero le maestranze del cappellificio «Panizza».

L'agitazione ebbe inizio quando la direzione dell'azienda si rifiutò di accogliere alcune rivendicazioni avanzate dagli operai che chiedevano la revisione delle tabelle di cottimo, l'applicazione del cottimo per i reparti che ancora non ne beneficiavano, un premio di produzione e l'aumento da 25 a 100 lire dell'indennità di mensa, oppure l'istituzione di un servizio-mensa presso lo stabilimento. Da allora si ebbero sette incontri, senza esito alcuno. Nel penultimo colloquio, la direzione comunicava di poter anche concedere un premio «una tantum» da corrispondere in rate mensili di 1100 lire, dall'aprile scorso al 31 dicembre. I rappresentanti degli operai respinsero questa proposta, anche per il fatto che oltre due mesi di sciopero erano costati in media a ogni dipendente 70 - 80.000 lire di mancato stipendio.

La ditta, dal canto suo, ha perso circa 150 milioni e, a causa delle offerte giunte ai sindacati da parte di tre aziende elvetiche corre il rischio di vedersi sottrarre una parte delle maestranze, che potrebbero essere attratte dai vantaggiosi contratti di lavoro che vengono offerti in Svizzera.

A Verbania, intanto, continuano le sottoscrizioni. Negli ultimi giorni al Fondo di solidarietà sono giunte le somme offerte dall'Udi e dalle Acli. Sino ad ora sono stati raccolti più di tre milioni.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	22	23	Variaz.
Rend. 3½	82 10	82 20	+ 0,10
» » con.	82 —	82 10	+ 0,10
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	109 10	109 10	—
» » con.	109 —	109 —	—
Redim. 3½	99 40	99 40	—
» 3½ con.	99 30	99 30	—
Redim. 5%	101 70	101 70	—
Redim. con.	101 60	101 60	—
Ricostr. 3½	88 70	88 70	—
» con.	88 60	88 60	—
Ricostr. 5%	100 60	100 30	— 0,30
» con.	100 50	100 20	— 0,30
Rif. F. 5%	100 20	100 20	—
5% Trieste	100 40	100 30	— 0,10
5% Tr. '54	100 30	100 30	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 90	101 90	—
» » '63	102 40	102 40	—
» » '64	102 —	102 50	+ 0,50
» » '65	102 20	102 57	+ 0,37
» » '66	102 50	102 60	+ 0,10
» » '68	102 50	102 60	+ 0,10
» » '69	102 65	102 70	+ 0,05
BTS 5% '66	102 40	102 40	—

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	22	23	Variaz.
Filmo	850 —	825 —	— 25
Coton. Mer.	1180	1170	— 10
Borgosesia	7920	7825	— 95
Viscosa	9450	9515	+ 65
Viscosa priv.	8530	8600	+ 70
Cir	8100	8000	— 100
Châtillon	14650	14700	+ 50

TRASP., ASSIC., FINANZ.	22	23	Variaz.
Torino-Nord	76 —	67 —	— 9
Assic. Gen.	145000	144350	— 650
A. A. Torino	38280	37975	— 305
C. Mod. Acc.	4749	4800	+ 51
Siet	4795	4780	— 15
Ferr. Medit.	4400	4400	—
Ferr. Merid.	4353	4310	— 43
Piem. Fin.	4790	4920	+ 130
Finelettrica	1952	1945	— 7
La Centrale	22740	22600	— 140
Invest	6550	6430	— 120
Mediobanca	123300	123150	— 150
Nai	17100	17100	—
FF. Biella	—	—	—

MINERALI - ESTRATTIVI	22	23	Variaz.
Talco Graf.	30600	30600	—
M. Amiata	4880	4820	— 60
Montecatini	1402	1390	— 12

IMMOBILIARI	22	23	Variaz.
Ris. (Napoli)	9700	9500	— 200
Beni Stabili	8050	8225	+ 175
Imm. Roma	1503	1505	+ 2
Silos	8725	8300	— 425
Gilardini	2500	2500	—

METALMECCANICI	22	23	Variaz.
Fornara	500 —	500 —	—
Dalmine	2870	2870	—
Ilva	788 —	790 —	+ 2
Terni	807 —	795 —	— 12
Finsider	1769	1750	— 19
Cornigliano	1955	1945	— 10
Siam	2000	2000	—
Mencomioio	2800	2790	— 10
Westingh.	1640	1640	—
Nebiolo	1570	1541	— 29
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1275	1330	+ 55
Ansaldo	1600	1600	—
Fiat	3279	3256	— 19
Fiat privil.	2592	2599	+ 7
Magneti M.	2675	2640	— 35
Olivetti priv.	12598	12430	+ 32

ELETTRICI	22	23	Variaz.
Ind. Elettr.	4800	4900	+ 100
Selt-Vald.	3900	3900	—
Pce	1530	1530	—
Unes	1802	1840	+ 38
Sme	3490	3470	— 20
Sip	2015	2018	+ 3
Meridelettr.	2531	2510	— 25
Sade	2070	2080	+ 10
Vizzola	5650	5650	—

ALIMENTARI	22	23	Variaz.
Florio	89 —	91 —	+ 2
Sigaf	—	—	—
Venchi-Unica	312 —	313 —	+ 1
Eridania	4050	4050	—
Rom. Zucch.	480 —	480 —	—

DIVERSI	22	23	Variaz.
Fornaci R.	14500	15300	+ 1800
Eternit	7900	7900	—
Cartiera Ital.	5300	5450	+ 150
Cart. Burgo	39750	40050	+ 900
Acqua Pel.	1350	1350	—
Incet	—	—	—
Pirelli	10900	11000	+ 100
Mar. Pesci	2000	2050	+ 50
Acq. Dat.-G.	2000	2000	—
Rinascente	1270	1244	— 26

CHIMICI	22	23	Variaz.
Italgas	2560	2579	+ 19
Paramatti	2100	2100	—
Schiapparelli	7600	7700	+ 100
Mira Lanza	39500	39500	—
Saffa	11640	11700	+ 60
Rumianca	2710	2695	— 15
Anic	4440	4430	— 10
Montecatini	4800	4810	+ 10
Liquigas	440 —	440 —	—
Pibigas	228 —	224 —	— 4
Sarom	2430	2500	+ 70

OBBLIGAZIONI

		22	23
I.R.I.	5½ %	101 20	101 20
» (1956)	6 %	102 75	102 75
» vari.	6 %	102 50	102 45
» (1954)	6 %	102 60	102 60
» (1958)	6 %	102 30	102 40
» (1974)	6 %	102 30	102 45
» Elettr.	6 %	149 —	147 —
» »	5,50 %	158 50	158 60
» Sider.	5,50 %	101 80	101 80
» Ghd. '57	6 %	102 40	102 30
» STET '58	6 %	149 10	148 60
» 1959	5½ %	100 30	100 75
Eliar (III)	4½ %	98 —	98 —
Eliar (IV)	5 %	100 70	100 70
FF. SS.	5 %	100 60	100 60
» 1953	5½ %	100 50	100 50
» 1955	5½ %	100 50	100 50
» 1959	5½ %	100 40	100 75
C.C.O.P.	6 %	102 80	102 95
S. Paolo	5 %	96 50	96 50
»	5 %	94 —	94 —
»	3½ %	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5 %	98 50	98 50
Migliaram.	5 %	96 30	96 30
C.I.S. Sicilia	5 %	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5 %	96 60	96 60
C.I.S. Napoli I	5 %	—	—
C.I.S. Napoli II	5 %	100 50	100 50
C.I.S. Napoli III	5 %	100 50	100 50
Icip. vari.	6 %	102 35	102 45
» Edison '51	6 %	102 60	102 60
» Edison '55	6 %	100 65	102 65
» Edison '56	6 %	103 20	103 20
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	6 %	103 —	102 30
» XV 1-2-3	6 %	102 10	102 40
» XVIII	6 %	102 30	102 30
» XIX	6 %	102 10	102 40
» XX	6 %	102 40	102 60
» XXI	5 %	97 70	97 40
Torino 1953	5 %	99 —	99 —
» 1957	5 %	99 20	99 20
» 1952	6 %	103 —	103 —
Fiat	6 %	103 10	103 10
Fiat 1956	6 %	103 10	102 80
Fiat 1957	6 %	103 10	103 10
Fiat 1960	5,50 %	101 80	101 75
Pirelli	6 %	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7 %	100 50	100 50
» 1953	7 %	107 50	107 50
» 1955-75	7 %	107 75	107 75
Olivetti 1958	7 %	111 —	110 ¾
» 1959	6½ %	109 30	108 90
» Bull.	5,50 %	101 20	101 10
OO.PP.	5 %	97 85	97 65
Magneti 1948	7 %	107 —	107 —
» 1949	7 %	107 90	107 90
» 1956	7 %	109 05	109 05
Eternit	7 %	109 60	109 60
Eternit 1960	6 %	104 —	104 —
Viberti	7 %	106 10	106 10
» 1956	7 %	105 —	105 —
» 1957	7 %	108 —	108 —
» 1959	7 %	106 —	106 —
Cosi-Gemma	7 %	105 —	105 —
Westinghouse	7 %	106 50	106 50
SADE	7 %	101 50	101 50
Ferrara	7 %	104 50	104 50
Ferrara 1956	7 %	104 40	104 40
Angeli-Frua	6 %	102 —	102 —
Cartiere Ital.	7 %	106 25	106 25
Cartiera It. '56	7 %	106 25	106 25
Cartiera It. '58	7 %	107 20	107 20
Calini	6 %	103 —	103 —
Calini 1958	6 %	103 25	103 25
Calini 1960	5,50 %	100 60	100 80
Icipu Calini	6 %	102 20	102 20
Meridelettrica	6 %	102 —	102 —
Viscosa	6 %	103 10	103 10
Viscosa 1957	6 %	116 50	116 50
Stipel	6 %	104 50	104 50
Timo	6 %	103 50	103 50
Telve	6 %	103 50	103 50
Terni	6 %	103 —	103 —
Ilva	6 %	103 —	102 50
Esso	6 %	102 50	102 20
Eni Petrolio	6 %	102 —	102 20
» Petrolio '57	6 %	102 20	102 40
» Petrolio '58	6 %	102 40	102 40
» Spec. '58	6 %	102 50	102 90
» Sud	6 %	102 90	102 77
» Gela	5,50 %	100 25	100 30
SIP	6 %	103 50	103 50
Pibigas	6,50 %	102 —	102 40
Isvelmer	5½ %	101 —	101 —
Isvelmer	6 %	103 20	103 20
Finsuto	7 %	102 90	103 90
Cassa R.P.L.	5 %	97 90	97 90
OO.PP.	5 %	97 80	97 80
Fergat	6 %	117 —	116 90
Lancia 1959	5,50 %	99 —	99 —

L'apertura è stata effettuata in regime di cautela operativa. Qualche scambio sulle Viscosa attorno a nuovi massimi, poi il mercato ha accusato una battuta di arresto ed è ripiegato su un fondo resistente ma amorfo. Burgo ed Italgas hanno conservato un buon aspetto di sostenutezza. Il listino è stato compilato su una frazione di perdita dai prezzi iniziali.

Dopoborsa calmo. Le azioni Torino-Nord sono state quotate ex-dividendo di lire 5 ed ex-quota rimborso di lire 6.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8 milioni 300 mila c. n., obbligazioni per lire 31 milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 254.775.

Milano, 23 maggio.

Sulle indicazioni positive di ieri sera, scaturite dal largo interessamento del denaro su Viscosa e Rinascente, il mercato ha aperto stamane a grande andatura, segnando dopo poche battute alcune punte massime, annullate però in seguito da un andamento più prudente.

La chiusura infatti ha registrato un costante afflusso di realizzi, assorbiti con facilità da un denaro altrettanto volenteroso, a corsi naturalmente più calmi.

Hanno chiuso in vantaggio Viscosa, pur perdendo buona parte del terreno guadagnato, le due Pirelli, oggetto di larghi interventi, Italpi, Eternit, Linoleum, Italgas e Cartiera Burgo. Molto resistenti e bene assorbite Fiat e Montecatini, più calme le Edison. Negli elettrici in denaro le Unes alla vigilia di iniziare l'aumento di capitale.

Valori di Stato con piccole variazioni nei due sensi; stabile a fondo calmo il settore delle obbligazioni. Diritti Gim 2000, Rinascente 360.

Titoli trattati: Valori di Stato per 78 milioni di lire, obbligazioni per 290 milioni di lire, azioni n. 1.158.400.

Attività modesta nel pomeriggio con buon assorbimento delle offerte; ben tenute Viscosa e Rinascente. Ecco, alcuni prezzi informativi: Fiat 3235-3240, Montecatini 4780-4790, Edison 6960-6950, Viscosa 8870-8880, Pirellone 11.000, Finsider 1748-1750, Rinascente 1244-1246, Diritto Rinascente 370.

Genova, 23 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5186; Nav. Alta Italia 17.325; Colonificio Ligure 6900; Oez 4180; Eridania 4080; Romana Zuccheri 485; Ind. Zucchero 9455; Distillerie It. 5490; Sermide 2920; Esercizio Molini 1836; Mira Lanza 39.500; Aedes 7820.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 626,15; franco svizzero 143,30; corona danese 89,70; corona norveg. 86,25; corona svedese 119,95; fiorino olandese 172,50; franco belga 13,08; franco francese 126,90; lira sterlina 1733,10; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,305; scell. austriaco 23,80.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-620; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-713; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	21.990	Pirelli C.	6.975
Gim	11.195	Sifer	2670
Centrale	22.540	Stet	4795
Invest	6470	Italpi	1499
Bastogi	4260	Generali	43.000
Sviluppo	4099	Ras	59.250
Finmare	775	Incendio	79.400
Finelettr.	1945	Assicur.	109.000
Finsider	1750,50	An. Ass.	38.050
Breda	4699		

TRASPORTI			
F. Milano	3760	Venchi	3180
Milani	6490	Ausiliare	4060

TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.650	Gavardo	6790
Val Ticino	238,50	Lanerossi	6710
Olcese	2950	Tilane	550
De Angeli	6900	Fisac	830
Cucirini	17.200	Cascami	12.295
Linificio	1950	Bernasc.	3909
Rossari	42.500	Châtillon	14.620
Rejnaudi	65.000	Snia Visc.	9250
Tosi	7800	Paschetti	1900
Cot. Mer.	1165	Scotti	564,75
Unione M.	128.500		

MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1935	Dalmine	2845
Ilva	790,50	Biela	7800
Magona	1670	Breggi-Is.	2890
Metallurg.	4770	Falck	15.150
Amiata	6900	Trafilerie	8900
Montecat.	4792	Ilssa-Viola	
Montepomi	1391		

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1600	Nebiolo	1540
Bianchi	815,50	Fr. Tosi	1465
Fiat	3237	Westingh.	1640
Fiat priv.	2595	Olivetti	12.270

ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2060	Tirrena	5600
Cieli	5000	Sme	2531
Dinamo	3510	Orobia	5200
Edison	6920	Romana	3795
Edisonvolt.	5030	Terni	798
Bresciana	4870	Unes	1850
Campania	2575	Marelli	1315
Caffaro	727	Magneti	2610
Valdarno	5970	Tecnom.	6100
Sarda	7270	Tel. A	5150
Emiliana	4860	Tel. B	5110
Sme	3440	Sit	1600
App. C.	3950	Alto Ven.	3000
Pugliese	7100	Calabria	2395
Subalpina	3825	Lunense	3430
Sip	2020		

ALIMENTARI			
Distillati	3450	Cerioca	3775
Eridania	4020	Motta	41.100
Ex. Molini	1850	R. Zucch.	485

CHIMICI			
Anic	4620	Larderello	5150
Saffa	11.680	Mira L.	39.250
Italgas	2575	Quiligone	4060
Liquigas	468	Rumianca	2700
Mag. Cav.	4250	Sarom	2445
Pibigas	225	C. Erba	23.199
Saigas	2748	Bricchi	11.915

IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1470	Milano C.	56.900
Iniziative	4450	Silos	8510
Sagi	3089	Bon. Ferr.	899
Beni Stab.	8283	L'Edificio	7760
Cer. Imm.	1510	Risan. R.	9500

DIVERSI			
Barosi	1480	Reina A.	2710
Binda	42.600	Smeriglio	593
Burgo	39.600	Linoleum	3970
Cineri	1440	Pir. SpA	11.170
Ciga	9500	T. Acqui	22.100
Italcem.	19.440	Rinasc.	1245
Cementir	4330	D. Acqua	1435
Cer. Pozzi	2140	De Ferrari	1950
Eternit	8350	Elettrocar.	124.500

Le quotazioni all'estero

Nuovi ribassi a Wall Street - Calme Parigi e Londra - In rialzo Francoforte - Irregolare Zurigo

New York, 23 maggio.

Questa mattina il mercato ha sviluppato una tendenza ascendente, dopo che ieri era arretrato a causa dell'annuncio della sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti che impone alla Dupont di vendere le azioni della General Motors in suo possesso.

Si sviluppavano però persistenti realizzi di beneficio ed altre vendite che annullavano i rialzi iniziali e a mezzogiorno il mercato azionario presentava variazioni frazionali nei due sensi con lieve prevalenza di perdite.

Nel pomeriggio il ritmo degli affari è rallentato e la chiusura si registrava una serie di limitati ribassi.

Dupont de Nemours e General Motors hanno registrato ribassi, rispettivamente, di 2 punti e mezzo e di mezzo punto, inferiori a quelli di ieri.

Azioni scambiate n. 3.660.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 700,59 (702,44); 20 Ferroviari 146,49 (147,47); 40 Obbligazioni interne 85,87 (85,89); 15 Pubbliche Utilità 113,22 (113,93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,60 (38,50); Underwood 61,25 (63,36); American Cyanamid 45,87 (46,36); American Tel and Tel 135,12 (135,12); Bethlehem Steel 47,75 (47,87); Dupont de Nemours 212 (214,50); General Motors 45,87 (46,36); General Electric 66,50 (67); Kennecott Copper 90,60 (92); Standard Oil of New Jersey 45,50 (45,75); U.S. Steel Corp. 88,50 (88,50); Woolworth 75,25 (75,60).

Londra, 23 maggio.

Nella seduta odierna non vi è stata grande attività, ma i compratori erano in maggioranza nei valori industriali e molti corsi hanno progredito.

I valori in dollari hanno perso terreno. Diversi titoli guida industriali sono migliorati di qualche pence; grandi magazzini, tessili ed elettrici richiamavano una certa attenzione.

Snia Viscosa 137,50.

Parigi, 23 maggio.

Il mercato ha avuto un andamento calmo. Molte operazioni erano legate a rettifiche della liquidazione mensile.

I valori elettromeccanici hanno conseguito notevoli migliorie, in evidenza anche il rialzo della Michelin.

Montecatini 37,10; Pirelli 87,80; Finsider 13,30.

Francoforte, 23 maggio.

Si è riscontrato oggi un nuovo incremento della domanda estera. Forti ordini di acquisto hanno incontrato solo limitate offerte per cui la quota ha registrato un continuo rialzo.

L'interessamento era concentrato nei settori chimico ed elettrico che hanno conseguito migliorie da 10 a 15 punti. Tra gli automobilistici in evidenza Volkswagen e Daimler che hanno avuto larghe transazioni.

Montecatini 30,60; Fiat 20,85; Fiat pref. 18,50; Pirelli 71,40; Edison 44,50; Magneti Marelli 16,50; Snia Viscosa 59,30; Finsider 11,15.

Zurigo, 23 maggio.

Il mercato ha aperto piuttosto irregolare e pur avendo i valori bancari registrato un rafforzamento generale, i trusts hanno ceduto. Riflessivi anche alcuni valori industriali.

Ripresa economica negli S.U. confermata dai dati di aprile

New York, 23 maggio.

Negli ambienti economici e finanziari degli Stati Uniti l'ottimismo è insistente nella medesima misura in cui lo era sei mesi addietro il pessimismo.

L'indice della produzione industriale è aumentato del 2,5 per cento in aprile, portandosi a 105 (fatta eguale a 100 la produzione media del 1957); l'ufficio economico di consulenza del governo ritiene che l'indice debba aumentare a 110 negli ultimi mesi dell'anno. Il livello massimo era stato raggiunto nel gennaio del 1960 con 111.

Il volume complessivo dei beni e dei servizi prodotti durante i primi tre mesi di quest'anno è stato pari ad un valore annuale di poco inferiore ai 500 miliardi di dollari. L'ufficio di consulenza governativo prevede che esso raggiungerà 520 miliardi di dollari alla fine dell'anno. Traducendo tutto ciò in termini di affari e di consumi giornalieri si può prevedere un aumento generale dei redditi individuali. Si nota intanto che la settimana lavorativa media nelle industrie va allungandosi man mano che la produzione industriale aumenta e ciò significa salari settimanali superiori.

L'andamento dell'economia torinese

Aumentati di 44 miliardi i depositi bancari in tre mesi

La relazione mensile della Camera di Commercio - In piena attività l'industria siderurgica - La produzione di autoveicoli è salita nel primo trimestre 1961 del 10,84 per cento

Secondo la consueta relazione mensile della Camera di Commercio, la congiuntura di aprile, nel suo insieme, ha consolidato quegli elementi positivi che si erano delineati sin dall'ultima decade di febbraio e che erano proseguiti nel mese di marzo.

La siderurgia, fruendo di una larga corrente di ordinazioni, ha infatti lavorato a pieno ritmo, consolidando la propria tendenza all'espansione della produzione.

Durante lo scorso febbraio, nella provincia di Torino, si produssero 120.878 tonn. di materiali siderurgici, di fronte a 115.197 del febbraio '60, 82.995 del febbraio '59 ed a 77.498 del febbraio '58.

In piena attività si è pure rivelata l'industria automobilistica. Le esportazioni hanno beneficiato del risveglio di cui già si è fatto cenno, mentre il mercato interno ha confermato la notevole tendenza alla espansione già da tempo in atto; nel febbraio, sul piano nazionale si immatricolarono 48.304 autoveicoli nuovi di fabbrica, contro 28.257 del febbraio '60, con un aumento del 42,96 %.

L'industria, in conseguenza, ha ulteriormente intensificato la propria attività, superando i livelli produttivi raggiunti in marzo. In quest'ultimo mese, sul piano nazionale, si produssero 69.348 autoveicoli, di fronte a 56.347 del precedente febbraio ed a 62.062 del marzo '60. Con questo nuovo apporto, dal primo trimestre del '60 al primo trimestre del '61, la produzione automobilistica italiana (coperta per il 90 % circa da quella torinese) risulta incrementata del 10,84 %.

In fase di espansione produttiva più o meno evidente, si è rivelata pure la maggior parte delle rimanenti industrie metalmeccaniche torinesi.

Tra le industrie tessili, anche nell'aprile, la situazione è risultata invece un po' meno soddisfacente, ma non per questo sfavorevole.

Fra le industrie varie, soltanto la molitoria, la pastaria ed i saponifici, data la loro delicata situazione strutturale, hanno continuato a presentare aspetti poco positivi.

L'edilizia, per il concorso della ripresa stagionale e delle necessità di ultimare i lavori relativi alle manifestazioni di «Italia 61», ha svolto un'attività nettamente eccezionale, imprimendo un ritmo particolarmente sostenuto in tutte le attività connesse.

In favore di una buona prosecuzione della situazione, d'altra parte, gioca l'impostazione conservata da mercato finanziario. Al 31 marzo scorso il saldo complessivo dei depositi bancari torinesi è risultato pari a 836,1 miliardi di lire. Al 31 dicembre precedente esso assommava a 792,2 miliardi. In tal modo, nel volgere di tre mesi, i depositi stessi si sono incrementati di 43,9 miliardi di lire (+ 5,5 %); di cui 16,8 dovuti ai depositi fiduciari e 27,1 ai conti correnti di corrispondenza.

Questo aumento, veramente cospicuo, costituisce il presupposto di futuri investimenti.

In quanto ai prezzi all'ingrosso, l'aprile ha visto contrapporsi leggeri aumenti a leggere diminuzioni, a seconda delle voci. Nell'insieme i primi hanno avuto tuttavia una leggera preminenza sulle seconde, cosicché il livello medio dei prezzi stessi si è incrementato di una leggera frazione.

Lo stesso fatto si è registrato per i prezzi al minuto, talché l'indice del costo della vita torinese, nell'aprile si è incrementato di mezzo punto.

Nell'insieme la provincia di Torino, nel corso del mese, ha ricevuto merci per 251.519 tonnellate, contro 250.895 del precedente marzo e 253.516 dell'aprile '60. Nel medesimo tempo ne ha spedite per 80.150 tonnellate, di fronte a 91.855 del marzo e 88.220 dell'aprile '60.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità variabile con piogge o temporali isolati, sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari poco mossi o mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 23 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 10	+ 20	nuvoloso piovigginoso
BOLZANO	+ 8	+ 19	coperto pioggia
GENOVA	+ 11	+ 19	variabile
MILANO	+ 8	+ 19	coperto pioggia
TRIESTE	+ 10	+ 22	molto nuvoloso
VENEZIA	+ 10	+ 20	molto nuvoloso foschia
VERONA	+ 6	+ 20	variabile temporale
ANCONA	+ 12	+ 16	variabile foschia
FIRENZE	+ 8	+ 20	variabile
L'AQUILA	+ 10	+ 17	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 9	+ 18	nuvoloso pioggia
PESCARA	+ 10	+ 19	molto nuvoloso
PISA	+ 10	+ 21	nuvoloso
ROMA	+ 9	+ 24	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 10	+ 20	nuvoloso foschia
BARI	+ 11	+ 19	sereno
CAGLIARI	+ 12	+ 21	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 7	+ 18	nuvoloso
CATANIA	+ 12	+ 23	variabile
MESSINA	+ 16	+ 21	nuvoloso
NAPOLI	+ 9	+ 22	poco nuvoloso
PALERMO	+ 14	+ 22	poco nuvoloso foschia
POTENZA	+ 6	+ 18	variabile
REGGIO CAL.	+ 17	+ 22	nuvoloso

Anche il "liberatore" di Mussolini acquista fondi rustici in Irlanda

Otto Skorzeny è uno dei tanti tedeschi che investono capitali nell'isola - Gli agricoltori locali chiedono al governo di limitare la vendita di terre agli stranieri

Dublino, 23 maggio.

L'Associazione nazionale irlandese degli agricoltori ha manifestato la sua preoccupazione per il fatto che gli investitori germanici determineranno un rialzo dei prezzi nei fondi rustici irlandesi sino ad un livello al quale i potenziali acquirenti irlandesi non potranno giungere.

Molto terreno è stato acquistato da ditte germaniche per farvi sorgere imprese industriali, ma anche cittadini tedeschi acquistano a titolo privato fondi rustici. Due di essi sono il barone Alexander von Danberg, un tempo capo del protocollo di Hitler, ed Otto Skorzeny, ex-capo della guardia del corpo di Hitler, e più noto come «liberatore» di Mussolini nel 1943. Von Dönberg possiede una vasta tenuta a Glengarriffin County Cork e Skorzeny ha la sua a Kildare.

In considerazione del fatto che è politica ufficiale del governo irlandese di incoraggiare gli investimenti dell'industria straniera, ivi compresa quella germanica, l'Associazione degli agricoltori ha definito la questione «delicata».

«E' necessario — ha detto un portavoce dell'Associazione degli agricoltori irlandesi — chiederemo al governo di limitare le vendite di terreno agricolo agli stranieri. La grande maggioranza della popolazione sostiene di tutto cuore l'iniziativa di interessare gli stranieri a maggiori investimenti per la valorizzazione del nostro paese. Ma quando si arriva alla terra la situazione è differente perché vi accorgete dello straordinario attaccamento della popolazione rurale alla sua terra. Essa si preoccupa molto quando vede vaste estensioni acquistate da stranieri».

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Marchisio Pietro, residente in Torino, via Nicola Fabrizi 6, riconosce di avere indebitamente posto in vendita col nome di MONVIL della maglieria del tutto diversa da quella realizzata con fibra polivinilica denominata MOVIL di produzione della Società POLYMER DI MILANO e si obbliga di astenersi per l'avvenire dall'indicare col nome di MONVIL o di altro similare qualsiasi prodotto di origine diversa da quella fabbricata dalla predetta Società.

Il traffico sempre crescente crea gravi problemi

Funzionari di 28 nazioni a Roma per il congresso della polizia stradale

I lavori aperti dal ministro Scelba - «C'è ancora molto da fare per superare residue diffidenze e migliorare le forze di polizia» - Le norme nel controllo della circolazione - La leggibilità delle targhe: dovrebbero essere «riflettenti»

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 maggio.

I rapporti fra gli automobilisti e la polizia del traffico, lo studio sulla leggibilità dei differenti tipi di targhe di riconoscimento degli autoveicoli, i mezzi tecnici per l'accertamento delle infrazioni, l'accertamento degli incidenti stradali e la selezione e l'addestramento del personale della polizia del traffico sono i principali temi che saranno discussi nel corso del terzo congresso internazionale della polizia del traffico apertosi stamane a Roma nella sala della protomoteca in Campidoglio con un discorso del ministro degli Interni on. Scelba alla presenza di numerose personalità politiche, militari e civili tra cui il presidente del Senato Merzagora ed il presidente del Consiglio Fanfani.

L'on. Scelba ha detto che la intensità del traffico in alcuni paesi dell'Occidente interessa, per il prodigioso sviluppo economico, quasi la totalità dei cittadini e pone problemi che sono fonte di grave preoccupazione. «La polizia del traffico — ha osservato il ministro — per la sua continua presenza nella strada è l'ausilio indispensabile per le autorità preposte a disciplinare i traffici. Per la diretta osservazione del comportamento degli utenti e per gli interventi cui è tenuta, in caso di incidenti, la polizia è lo strumento più idoneo per accertare l'efficacia dei provvedimenti adottati in materia di circolazione stradale e non soltanto di quelli emanati nello Stato in cui essa opera ma anche negli altri Stati».

Il ministro ha poi rilevato come in Italia sia largamente diffuso uno spirito di comprensione reciproca fra utenti e polizia del traffico ma subito dopo ha aggiunto che «c'è ancora molto da fare sia per superare residue diffidenze sia per migliorare le forze di polizia sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo».

E' un problema questo di cui più volte sentiremo parlare nel corso di questo congresso che proseguirà fino a sabato e che permette agli utenti della strada di discutere con i rappresentanti della polizia per un sereno scambio di idee. Il Congresso è stato organizzato dall'Associazione italiana «via sicura»: sotto l'alto patronato del ministero degli Interni e accanto ai rappresentanti ufficiali di ventotto nazioni, vi sono funzionari di polizia di mezzo mondo e rappresentanze di enti qualificati ed esperti di circolazione stradale. Gli Stati Uniti hanno inviato alcuni osservatori mentre l'Unione Sovietica è assente.

Il primo tema affrontato oggi è appunto quello dei rapporti fra polizia e cittadini. E' stato trattato con garbato acume da André Bussy, un avvocato di Losanna, vice-presidente del Touring Club svizzero e presidente della Commissione per la circolazione della organizzazione mondiale del Turismo e dell'Automobile.

Nella sua relazione l'avvocato Bussy è partito da una premessa abbastanza ovvia ma assai opportuna. Gli utenti della strada hanno questo di particolare: che, fortunatamente, la maggior parte di essi non appartiene alla clientela abituale della polizia, quella dei delinquenti intenzionali. Pur provenendo da ogni ceto sociale essi, nella grande maggioranza, persone che raramente saranno «recidivi inveterati», in materia di infrazioni stradali e che, salvo casi eccezionali, saranno unicamente «delinquenti per negligenza o imprudenza». «Se non sempre si comportano in maniera perfetta sulla strada — egli ha osservato — è perché sono degli uomini e non dei superuomini: possono perciò commettere degli errori d'apprezzamento ed avere delle brevi disattenzioni. Ciò che molto spesso viene invece interpretato come temerarietà, o baldanza imprudente e presuntuosa».

L'avv. Bussy ha affermato poi che, stante la sua formazione e la sua missione, l'agente è poco portato a prendere le parti dell'imperfezione umana ma ha altresì riconosciuto che anche gli utenti dovrebbero meglio comprendere le difficili condizioni in cui l'agente molto spesso si trova ad esercitare la sua attività, la cui importanza ed efficacia per la sicurezza stradale è unanimemente riconosciuta. Il delegato svizzero ha chiesto pertanto una maggiore comprensione reciproca fra utenti ed agenti la cui severità dovrebbe tuttavia rivolgersi soprattutto ai casi di violazione di una prescrizione in materia di guida di circolazione perché occorre perseguire il conducente pericoloso, vale a dire l'indisciplinato e l'imprudente e particolarmente il recidivo, piuttosto che soffermarsi, come spesso avviene, su colpe di lieve entità.

Il secondo tema discusso oggi è stato quello trattato dal comandante Lucien Estival della Sûreté National il quale ha svolto uno studio sulla leggibilità delle targhe automobilistiche. Egli ha sostenuto la necessità delle targhe riflettenti così come fu stabilito al congresso di Monaco, perché possano essere leggibili in ogni circostanza ad una distanza minima di 45 metri e che siano standardizzate dimensioni, forma e colore dei caratteri.

g. fr.

Interrogati tre compagni del calabrese ucciso in fabbrica

Due di essi trattenuti

(Dal nostro inviato speciale) Forno Canav., 23 maggio.

I carabinieri di Rivara hanno interrogato lungamente due compagni di lavoro del Ciccia, l'operaio trovato morto accoltellato nella fabbrica «Sferam». Sono un piemontese e un calabrese che, al momento del delitto, lavoravano a dieci metri di distanza dalla vittima. I due affermano di non aver visto né udito nulla. Un terzo operaio, che come gli altri due lavorava vicino a Salvatore Ciccia, è stato sottoposto a breve interrogatorio e subito rilasciato.

Il compito degli investigatori che tentano di far luce sul tragico episodio, è notevolmente ostacolato dalla rete di omertà che circonda il gruppo di calabresi, amici della vittima. Qualcuno potrebbe fornire utili elementi per far luce sul delitto, ma non osa parlare. Nella giornata di oggi i carabinieri hanno effettuato un sopraluogo alla «Sferam». Hanno ricostruito le ultime ore di vita di Salvatore Ciccia, le sue ultime mosse fino al momento in cui è caduto, ucciso da una pugnalata al ventre.

Ogni operaio della ditta, che venerdì sera lavorava nel capannone delle fucine, è stato nuovamente interrogato e tre di questi, quelli che lavoravano a pochi metri dal Ciccia, portati in caserma. Come abbiamo detto uno è stato rilasciato, mentre gli altri due sono trattenuti. Non è escluso — ma l'ipotesi pare assai azzardata — che il delitto sia stato commesso da una persona estranea alla fabbrica, a perfetta conoscenza dell'ubicazione. L'assassino sarebbe potuto entrare nello stabilimento passando da una porta secondaria che dà nei campi e che è quasi sempre aperta.

a. p.

Bimbo precipita e annega in una profonda cisterna

(Dal nostro corrispondente) Acqui 23 maggio.

(g. p.) Nel primo pomeriggio di oggi, alla borgata Moglia di Orsara Bormida, un bimbo di 5 anni, Giancarlo Vacca, è caduto in una profonda cisterna e vi è annegato.

Il piccolo, figlio del messo comunale e della signora Teresa Rizzo, giocava sull'aia di un cascinale, sotto la sorveglianza di una cugina, Angela Farinetti, di 55 anni. Ad un tratto, il bimbo, sfuggito al controllo della cugina, si avvicinava a una profonda cisterna. Il coperchio di cemento, logorato dal tempo, non sopportava il peso del piccolo e cedeva di schianto. Giancarlo veniva inghiottito dal baratro, profondo una decina di metri.

Quando la signora Farinetti si accorgeva della scomparsa di Giancarlo, era troppo tardi; il bimbo era ormai annegato. Per ricuperare la piccola salma, dallo stretto cunicolo, è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Acqui. L'operazione è stata molto difficile e si è protratta a lungo. In serata, si è recato sul posto il procuratore della Repubblica di Acqui, dott. Conti, per gli accertamenti di legge.

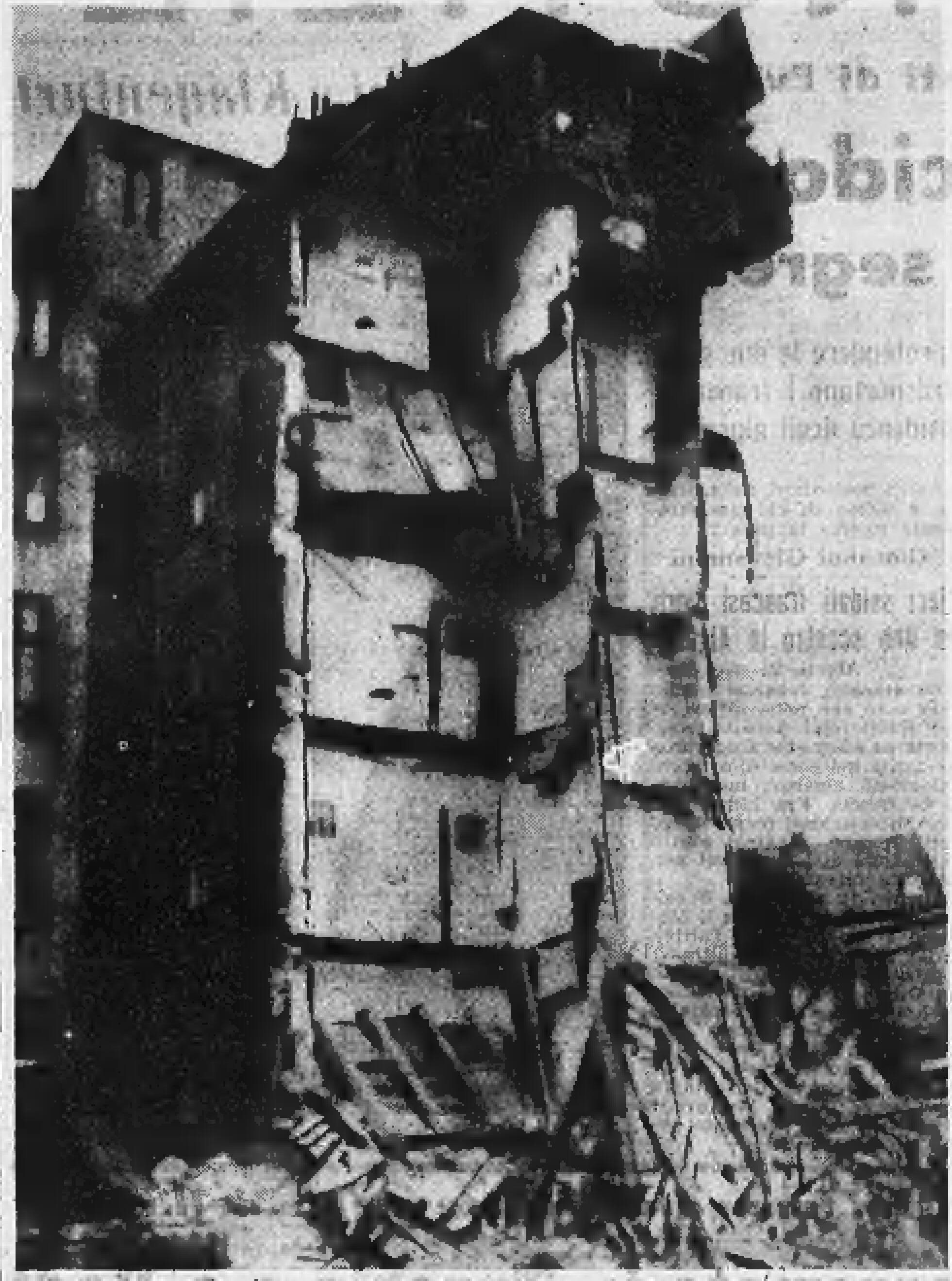
Uno studente fuggito di casa si spara in una piazza a Roma

Roma, 23 maggio.

Un giovane studente siciliano, Antonio Curto, di 18 anni, da Canicattì (Agrigento), fuggito giorni fa dalla propria abitazione, ha tentato nel pomeriggio di uccidersi, sparandosi un colpo di rivoltella allo stomaco nei pressi di piazza di Siena.

Il Curto, gravemente ferito, è stato soccorso e trasportato all'ospedale San Giacomo, ove è stato sottoposto a intervento operatorio. Egli ha dichiarato al sottufficiale del posto fisso di polizia dell'ospedale di essersi allontanato dalla propria abitazione dopo aver sottratto al padre la pistola, con la quale ha tentato il suicidio, e la somma di 250 mila lire.

Tre feriti sotto le macerie



Un edificio di Amburgo è crollato ieri in seguito alle vibrazioni provocate dal passaggio di un autocarro. Per fortunata coincidenza quasi tutti gli inquilini erano fuori casa; soltanto tre persone hanno riportato ferite non gravi (Telefoto)

Discordi i periti sulle ferite trovate sul corpo di Paola Del Bono

Secondo il professore che eseguì la necroscopia le contusioni sarebbero state prodotte prima della caduta in acqua - Per l'ingegnere idraulico, invece, sono dovute al rotolamento del cadavere nella roggia

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 maggio.

Con l'udienza odierna si è conclusa davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale, l'istruttoria dibattimentale al processo contro l'ingegner Dalla Verde, imputato di omicidio colposo nei confronti della mondana Paola Del Bono. Domani prenderanno per primi la parola i patroni di P. C. cui faranno seguito il P. M. e i difensori.

Sulla pedana dei testimoni oggi è salito ancora una volta il prof. Desiderio Cavallazzi, il perito settore che sottopose a necroscopia il cadavere della mondana non appena tratto a riva dalle acque della roggia Remartino all'Idroscalo: gli avvocati di parte civile hanno voluto essere illuminati su alcuni particolari enunciati ieri dal teste e precisamente se i segni riscontrati sul collo della vittima fossero stati causati prima della caduta in acqua.

Nell'udienza pomeridiana di ieri, infatti, il prof. Desiderio Cavallazzi aveva dichiarato di essere più propenso ad avvalorare questa ipotesi, anche se i periti di parte asserivano invece che i segni e le ecchimosi trovate sul cadavere erano da attribuirsi al rotolamento sul fondo della roggia. A tal proposito il P. M. e gli avvocati di parte civile hanno chiesto che fosse chiamato a deporre il perito idraulico ingegnere Aldo Morini per sapere da lui se la corrente dell'acqua era tale da poter far rotolare il cadavere con una certa forza. Così il perito settore e il perito idraulico si sono trovati oggi di fronte per chiarire questa circostanza che è sempre stata uno dei punti più oscuri di tutto il «giallo» della roggia Remartino. Secondo l'accusa, infatti, Roberto Dalla Verde sarebbe venuto a diverbio con la povera Del Bono e afferrandola per il collo in uno scatto d'ira, l'avrebbe sospinta in acqua; la difesa, invece, forte della perizia di parte, ha sempre sostenuto che i segni sul collo della vittima furono provocati, come si è detto, dal rotolamento del cadavere nell'acqua corrente.

Al termine del confronto e della discussione la situazione non è variata; il prof. Cavallazzi ha continuato a sostenere che il cadavere procedendo col capo reclinato a 15 centimetri sotto il pelo dell'acqua non poteva riportare ferite al collo e sulla nuca, mentre l'ingegnere ha asserito che il corpo della Del Bono impiegò 15 minuti per giungere ad un chiusino e 20 minuti per arrivare sul punto dove fu ripescato. Il cadavere passando sotto il chiusino battè più volte la testa contro l'ostacolo: da qui i segni rinvenuti durante la necroscopia.

I giudici hanno poi dato lettura delle dichiarazioni rese al magistrato da Michele Salerno, l'amico di Paola Del Bono ucciso nel carcere di San Vittore dove era stato rinchiuso per sfruttamento, quando venne a lite col Dalla Verde durante l'ora della passeggiata nel cortile del carcere. In quell'occasione il Salerno asserì che l'ingegnere gli aveva offerto una grossa somma perché si addossasse la responsabilità della morte della povera mondana, provocando la sua indignazione sfociata nella violenta lite. Dalla Verde negò sempre questa circostanza, ed oggi non essendosi presentato in aula per la prima volta da quando è iniziato il processo, i giudici hanno voluto sentire una guardia carceraria che era accorsa quando i due prigionieri vennero alle mani.

La testimonianza dell'agente è stata favorevole all'imputato: «Il Salerno — ha detto la guardia carceraria — insultava il Dalla Verde ogni volta che se lo vedeva dinanzi. L'ingegnere però si comportò sempre con calma e cercava di evitare l'amico di Paola Del Bono. Ero vicino ai due quando scoppiò la lite e non sentii che Dalla Verde fece al Salerno la proposta di addossarsi ogni responsabilità in compenso di una grossa somma di denaro»; a tarda sera il processo è stato rinviato a domattina per le prime arringhe della P. C.

g. m.

Altra giornata al Nord di temporali e nevicate

Nell'Astigiano i danni superano già il miliardo - Neve in alta valle d'Aosta - Pioggia nell'Oltrepò pavese

Asti, 23 maggio.

Un temporale, il sesto in due settimane, s'è abbattuto questa sera sull'Astigiano. La pioggia è caduta a catinelle per oltre mezz'ora. La temperatura in serata era quasi autunnale. Stamane s'è svolta ad Asti una riunione di contadini colpiti dalle recenti grandinate abbattutesi su quindici comuni per oltre seimila ettari coltivati a vigneti e frutteti e per un danno che supera il miliardo di lire. E' stato chiesto l'intervento del Ministero dell'Agricoltura per la concessione di grano ai danneggiati, lo sgravio delle imposte dirette e mutui a basso tasso.

Aosta, 23 maggio.

Dopo due giorni di tempo incerto, una violenta pioggia si è abbattuta oggi pomeriggio sulla Valle d'Aosta. Cominciata a cadere verso le 14, è andata aumentando d'intensità con il trascorrere delle ore. Sui rilievi superiori ai 1800 metri è caduta la neve. Verso sera la precipitazione è cessata. Anche la temperatura ha subito una brusca diminuzione: alle 20 in città il termometro segnava soltanto 5 gradi sopra zero.

Voghera, 23 maggio.

Il maltempo ha investito anche l'Oltrepò pavese e da due giorni violenti temporali si alternano a brevi schiarite. La pioggia è ripresa a cadere su tutto il Vogherese nella tarda serata di oggi, provocando un nuovo abbassamento della temperatura, che tra domenica e martedì ha subito un balzo di ben 5 gradi. I monti dell'Appennino pavese sono innevati; la neve ha raggiunto al Penice i 15 centimetri.

Ferito con una coltellata da una donna in una rissa

Genova, 23 maggio.

(m.) Una rissa per futili motivi è scoppiata stasera in piazza Erbe, fra una donna spalleggiata da un uomo e un gruppo di giovani.

Verso le 20,30 la cinquantunenne Concetta Guglielmi e il ventinovenne Camillo Simona, entrambi alloggiati all'albergo Fortuna in salita Prione 25, venivano a diverbio con tre o quattro giovani.

I due, impugnando i coltelli, si avventavano sul gruppo. La donna riusciva a colpire al petto il trentottenne Ignazio Comas, domiciliato in salita Prione 21, ferendolo per fortuna in modo non grave. Poco dopo i due venivano arrestati dai carabinieri.

Un'inchiesta compiuta fra 8345 famiglie di Oltralpe

Il 95 per cento dei genitori francesi non permette ai figli di toccare la tv

I padri controllano anche tutto ciò che i giovanetti leggono, sono più tolleranti soltanto per la radio - Il 54 per cento dei ragazzi di più di 14 anni sono autorizzati ad uscire di casa, la sera della domenica, con i compagni - In complesso il rigore e la severità nell'educazione sono molto maggiori di quanto si potesse credere

(Nostro servizio particolare) Parigi, 23 maggio.

Hanno torto certi educatori e certi psicologhi francesi quando denunciano la debolezza dei genitori verso i figli e talvolta li rendono responsabili delle sciocchezze o peggio che i giovani compiono? A questa domanda sembra che si debba rispondere affermativamente. Stando ai risultati di un'indagine effettuata fra i genitori di ragazzi dai 6 ai 16 anni che frequentano le scuole pubbliche, il comportamento delle famiglie verso i figli e il concetto dell'educazione non è oggi meno severo di quanto fosse per le generazioni passate.

Durante tre giorni, infatti, parecchie centinaia di uomini e donne, riuniti in congresso ad Angers, hanno discusso sul problema «il bambino e il tirocinio della libertà» ed esaminato in proposito le risposte fatte da 8345 famiglie alle 41 domande presentate dalla Federazione nazionale dei genitori di scolari delle scuole pubbliche, constatando che i bambini e i giovinetti sono attentamente sorvegliati e non abbandonati a se stessi come taluni sostengono.

Sono numerosi i giovani che trascorrono la domenica in famiglia (70 per cento dei maschi e 77 per cento delle femmine) e, fra quelli che hanno più di 14 anni, soltanto 54 su 100 vengono autorizzati ad uscire con i compagni. Il giovedì la percentuale sale a 58, poiché i genitori lavorano e non sono in casa, ma questa libertà è di poche ore poiché su cento scolari ottanta hanno compiti da fare.

Fra questi giovanetti di 14 anni o più soltanto 17 su 100 hanno dei genitori una «settimana», a data fissa, per le loro spesette; il 43 per cento viene ricompensato in base ai risultati nel lavoro scolastico, il 44 per cento per l'aiuto che dà alla mamma. Viene precisato che in molti casi le due ricompense si completano.

In casa le ragazze sono più obbedienti dei maschi: 69 su cento, contro 58 su cento. Le discussioni sorgono spesso a causa della televisione e della radio: 95 genitori su cento affermano che non permettono ai figli di toccare i bottoni della televisione, mentre per la radio la tolleranza sarebbe maggiore: una famiglia su cinque autorizza i figli ad ascoltare ciò che vogliono, ad eccezione di alcune trasmissioni ben precise. Ottanta genitori su cento affermano inoltre che controllano i giornali e i libri che i ragazzi leggono.

Soltanto quando hanno almeno 16 anni, secondo il 60 per cento dei genitori, i giovani possono andare a letto all'ora che vogliono, e nelle famiglie agiate (industriali, dirigenti di azienda, liberi professionisti, ecc.) soltanto in 45 di esse su cento i ragazzi sono autorizzati a ricevere dei compagni nella loro camera; tale percentuale cade al 21 per cento nelle famiglie degli operai e dei contadini, ma ciò è dovuto probabilmente alla mancanza di spazio e al fatto che i ragazzi dormono spesso nella camera dei genitori.

Per quanto riguarda lo studio, quasi tutti i genitori (80 per cento) assicurano che ogni sera chiedono ai figli ciò che hanno fatto a scuola e si informano sui loro studi, ma soltanto 35 su cento esaminano i quaderni per vedere i punti ottenuti, almeno una volta la settimana. Infine, parecchie volte l'anno, i genitori vanno a trovare i maestri (71 per cento per i maschi e 66 per cento per le femmine), pochissimi ragazzi soltanto, il 13 per cento, vanno in vacanza in una colonia; la maggioranza (67 per cento) va con i genitori o da un parente.

Risulta dunque dalle cifre indicate che la sorveglianza dei bambini francesi è piuttosto seria.

Il problema delle punizioni non è stato sollevato al congresso, ma lo fu giorni or sono da alcuni psicologhi in seguito alla sentenza della Corte d'appello di Parigi, che ridusse da un mese di prigione con la condizionale a 20 nuovi franchi di ammenda (2500 lire) la condanna pronunciata nei confronti di una donna che aveva frustato la figliastra di 9 anni, minacciata di espulsione dalla scuola per la sua pessima condotta.

La Corte d'appello ammise che in certi casi una punizione è necessaria, ma avrebbe preferito la sculacciata alla frusta, e in ciò gli psicologhi sono d'accordo con i magistrati: «La sculacciata — dicono gli psicologhi — fa piangere il bambino e risolve la crisi; per le colpe più gravi degli adolescenti — il furto, ad esempio — è utile per far sentire la propria autorità, mentre il rimprovero a voce potrebbe essere insufficiente». Aggiungono però gli psicologhi che la punizione non deve mai avvenire in pubblico, perché i ragazzini si ribellano alle umiliazioni ed è sciocco dare alla punizione un carattere umiliante; infine, si deve punire soltanto occasionalmente, con calma e mai dimostrando di essere in preda alla collera.

Da un'indagine fatta dal quotidiano Paris-Presse, risulta che la sculacciata è sempre in vigore in numerose famiglie, mentre la vendita delle «discipline» è notevolmente diminuita: i Grands Magasins ne vendono in media una dozzina al mese.

l. m.

In tre mesi le SS di Eichmann massacrarono 160 mila ebrei rumeni

Altri 140 mila morirono nei Lager in Germania - Un baratto progettato da Eichmann: 5 mila bambini contro prigionieri tedeschi - Una donna sviene in aula alla rievocazione degli orrori nazisti - Gli eccidi in Slovacchia

(Nostro servizio particolare) Gerusalemme, 23 maggio.

La tragedia degli ebrei romeni nel racconto diretto di una testimone dà l'avvio alla 48ª udienza del processo contro Adolf Eichmann. Sale sulla pedana, alle 9 in punto, la signora Perla Mark, vedova del rabbino capo di Czernowitz.

«Il 7 luglio 1941 — racconta — quattro SS vennero a casa mia. Erano accompagnate da soldati armati. Entrarono nella stanza di mio marito e chiesero mille autocarri. Egli non rispose. Allora gli chiesero chi avesse dei gioielli a Czernowitz. Mio marito rispose che faceva il rabbino non l'informatore; lo portarono via. Lo condussero alla sinagoga, come appresi più tardi, e gli chiesero dove fossero gli oggetti preziosi della sinagoga. Anche questa volta mio marito non rispose. Lo condussero in un albergo e lo tennero prigioniero nella cantina dove erano stati radunati anche altri ebrei. La mattina successiva diedero fuoco alla sinagoga.

«A questo primo fatto seguirono altri arresti. Gli ebrei venivano presi a caso. Le SS entravano nelle abitazioni e li portarono via. Coloro che cercavano di scappare venivano uccisi con una fucilata nella schiena. Mio marito fu assassinato sulle rive di un fiume insieme ad un gruppo di altri 160 ebrei. Io e la mia famiglia fummo trasferiti al ghetto dove erano stati radunati i 70 mila ebrei di Czernowitz. Tutti gli ebrei furono ammassati in due strade del ghetto. Pochi giorni dopo ebbero inizio le deportazioni ai campi di Transnistria. Furono condotti come un gregge di pecore alla stazione ferroviaria. I miei genitori che erano anziani, caddero per strada e non si rialzarono più: furono uccisi là dove erano caduti».

La teste riuscì a lasciare il ghetto prima della deportazione con l'aiuto di alcuni amici e con un permesso speciale ottenuto dalle autorità romene; suo figlio, deportato ad Auschwitz, morì nella camera a gas.

Il vice procuratore Bach presenta quindi una serie di documenti relativi ai provvedimenti attuati dai nazisti contro gli ebrei romeni. Il rappresentante di Eichmann in Romania era il maggiore delle SS Gustav Richter, il quale trattava direttamente col vice primo ministro Antonescu, per cercare di impedire l'emigrazione degli ebrei dalla Romania alla Palestina. In una lettera il Richter racconta come cercò di impedire che la nave Struma lasciasse la Romania con a bordo 750 ebrei. Un generale romeno diede l'ordine alla nave di salpare nonostante le disposizioni contrarie di Antonescu, ma quando la Struma giunse ad Istanbul i turchi non permisero agli ebrei di sbarcare. La nave venne rimorchiata nel Mediterraneo dove affondò e tutti i passeggeri annegarono.

Bach cita una serie di documenti sulle fucilazioni in massa da parte dei «battaglioni della morte», che secondo prove addotte in precedenza dall'accusa dovevano riferire direttamente ad Eichmann.

Il secondo testimone della mattinata, è il dottor Theodor Loewenstein, un medico nativo della Romania. Il dottor Loewenstein, già professore di storia ebraica alla Università di Bucarest, è ora capo ricercatore del centro israeliano di documentazione dei crimini di guerra.

«Lo sterminio degli ebrei romeni ebbe inizio subito dopo l'arrivo dei tedeschi — dice il teste — nella sola Bessarabia furono trucidati 160 mila ebrei da parte delle "brigate della morte" fra il luglio e il settembre del 1941. A Transnistria, dall'altra parte del fiume Bug, imperversavano le epidemie e la maggior parte degli ebrei che furono inviati in quel campo vi morirono». A domanda del procuratore Bach il teste valuta che circa 300 mila ebrei romeni, ossia la metà della popolazione ebraica della Romania, siano stati eliminati nel quadro della «soluzione finale del problema ebraico».

Vengono presentati dal vice procuratore Bach altri documenti e fra l'altro una lettera del capo della comunità ebraica in Romania il quale chiedeva all'ufficio di Eichmann che si facesse qualcosa per 5 mila ragazzi ebrei orfani che vivevano in condizioni miserevoli in un campo di Transnistria. L'ufficio di Eichmann, lo dice una lettera del Richter, non fece nulla.

In un'altra lettera risulta che lo stesso Eichmann scrisse che l'emigrazione di mille bambini ebrei che dovevano partire per la Palestina doveva essere impedita «con tutti i mezzi possibili». Nel maggio del 1943 Eichmann informava il Ministero degli Esteri nazista, a nome del capo della Gestapo Himmler, che sebbene l'emigrazione di bambini ebraici dovesse essere respinta in via di principio, la Gestapo era pronta a permettere lo scambio di 5 mila bambini ebrei con un gruppo di soldati tedeschi prigionieri degli alleati.

Poco prima dell'aggiornamento della seduta antimeridiana una donna del pubblico è svenuta. Alcuni agenti l'hanno fatta rinvenire e l'hanno aiutata ad abbandonare l'aula.

Nell'udienza pomeridiana si parla delle persecuzioni degli ebrei in Slovacchia. Il vice procuratore Bach chiama come primo teste il dottor Ernst Abeles uno slovacco ora residente in Israele, ex funzionario della comunità ebraica di Bratislava. Afferma che prima della seconda guerra mondiale vi erano 95 mila ebrei in Slovacchia. Fino al '38 godevano di tutti i diritti degli altri cittadini della Cecoslovacchia. Nel 1938 gli ebrei della provincia austriaca del Burgenland cominciarono ad affluire nel paese a causa dell'Anschluss.

Teste — «Erano stati strappati dalle loro case dalle SS e gettati nel Danubio. O nuotavano o affogavano. Gli slovacchi noleggiarono un rimorchiatore per salvarli e portarli sulla riva sinistra del Danubio. Le condizioni degli ebrei slovacchi dopo che il partito filonazista ed antisemitico di Andrej Hlinka assunse il potere divennero terribili...».

Il dottor Ernst Abeles incontrò Eichmann al centro statistico ebreo. Eichmann vi si era recato per controllare le cifre della popolazione ebraica. Espresse la sua sorpresa che l'emigrazione in Palestina continuasse. «Non sapete che c'è la guerra?» disse, e ordinò di abolire l'ufficio per l'emigrazione in Palestina.

Eichmann ha seguito la deposizione di questo teste con il massimo interesse, prendendo frequentemente appunti.

a. p.

Un quattordicenne alto m. 1,86 muore per un attacco di morbillo

L'eccezionale sviluppo avrebbe indebolito la sua resistenza

Mondovì, 23 maggio.

(m.) Un ragazzo di 14 anni di Roburent, sviluppato in maniera anormale, è deceduto dopo un attacco di morbillo. Giacomino Camperi a 14 anni misurava un metro e 86 d'altezza ed era magrissimo. Come altri ragazzi, alcuni giorni or sono era stato colpito dal morbo che serpeggiava in paese da una quindicina di giorni ma che era perfettamente controllato dall'autorità sanitaria. Il suo fisico, indebolito dall'eccezionale crescita, non ha evidentemente sopportato la malattia e il povero ragazzo è stato stroncato da collasso cardiocircolatorio.

Un morto e 2 feriti a Imperia nell'urto frontale di due auto

Imperia, 23 maggio.

Nel tratto urbano della via Aurelia davanti al Palazzo Comunale è avvenuto, stasera alle 20,30, uno scontro frontale tra un'auto americana e un'«Alfa Romeo».

Il guidatore della vettura italiana — Mario Severino di 33 anni — è deceduto sul colpo per sfondamento della cassa toracica, mentre i due passeggeri che erano sull'auto americana hanno riportato lievi ferite.

ULTIME NOTIZIE

Il comunicato alla ripresa dei negoziati di Evian

Francesi e algerini decidono di continuare i colloqui in segreto

Gli incontri avverranno a giorni alterni - Enorme spiegamento di forze per proteggere le due delegazioni: sommozzatori nel lago di Ginevra vigilano sulle «vedette» che trasportano i francesi Colpi di fucile (per un falso allarme) delle sentinelle svizzere intorno alla residenza degli algerini

(Dal nostro inviato speciale)
Evian, 23 maggio.

«Le due delegazioni hanno concordato sulla necessità di osservare, nella fase attuale delle trattative, il massimo riserbo sull'andamento dei colloqui e sui temi toccati»: a questo annuncio, dato nel pomeriggio dal portavoce francese signor Thibault nella sala stampa improvvisata al Palazzo delle Feste di Evian, i due o trecento giornalisti in paziente attesa dal mattino sono insorti. La decisione sembra però opportuna e si presta ad una interpretazione positiva: francesi ed algerini confermano la loro volontà di lavorare seriamente alla ricerca di una soluzione del complesso problema.

Dopo il primo incontro, parlando sabato scorso nel pomeriggio a Ginevra davanti ai giornalisti, il portavoce del Fln signor Malek aveva tradito la sorpresa e l'irritazione degli algerini per le tre mosse iniziali dei francesi (ordine alle truppe di restare sulla difensiva, passaggio dal carcere a «residenza sorvegliata» di Ben Bella e dei suoi compagni, liberazione di seimila musulmani) ed aveva adoperato parole troppo grosse come «ricatto». Era dovuto venire da Tunisi il giorno dopo il comunicato del governo provvisorio algerino, più moderato almeno nella forma, a rettificare un atteggiamento controproducente di fronte alla pubblica opinione mondiale ed a quella stessa dei musulmani d'Algeria.

Le trattative dovrebbero quindi d'ora in poi continuare senza indiscrezioni e commenti inopportuni proprio perché ufficiali o ufficiose. Mettendo insieme il poco che si è riusciti a sapere dal signor Thibault (Belkacem Krim ha ripetuto nella conferenza-stampa di stasera che la tregua dei francesi è «illusoria») cerchiamo di ricostruire una scheletrica cronaca della giornata.

Nonostante il tempo freddo, grigio e piovoso i delegati algerini non hanno voluto attraversare il lago in motonave: i tre elicotteri sono spuntati dalle brume del Lemano pochi minuti prima delle dieci e si sono posati uno dopo l'altro sul solito piazzale. Sotto la pioggia Belkacem Krim ed i suoi sette compagni — tutti senza soprabito — hanno attraversato quasi di corsa il breve tratto fino all'*hôtel* Du Parc dove nel salone delle conferenze erano schierati ai loro posti i delegati francesi. Dopo i soliti inchini la seduta ha avuto inizio e si è svolta in un'atmosfera di «concretezza» (il termine oggi usato dal signor Thibault mentre sabato Joxe aveva parlato di «semplicità»).

Belkacem Krim ha preso la parola per primo esponendo il suo punto di vista sul discorso fatto sabato da Joxe il quale subito dopo ha replicato. Tra i francesi ha parlato anche il consigliere militare generale Simon — che fino a ieri comandava una divisione a Tizi Ouzou proprio nella zona che fu principale teatro delle imprese di Belkacem Krim — e ciò lascia supporre che si sia ancora discusso del «cessate il fuoco». E' certo che gli algerini si sono dichiarati insoddisfatti della semiliberazione di Ben Bella e degli altri quattro ministri, e hanno chiesto la loro liberazione totale e quanto meno nuovi provvedimenti che consentano loro di seguire direttamente, anche se a distanza, l'andamento della conferenza.

Altro di serio è impossibile dire sulla riunione odierna che dopo un intervallo per la colazione — gli algerini nello stesso *hôtel* Du Parc, i francesi nella loro residenza di La Verniaz — è stata ripresa nel pomeriggio per un'ora soltanto. Alle quattro gli algerini sono usciti e hanno riattraversato il lago in elicottero.

Come domenica e lunedì per il *week-end* della Pentecoste così domani per la festa musulmana dell'Aid El Kebir (la nascita del Profeta) non ci sarà riunione. Ricorrenze a parte le due delegazioni hanno deciso di riunirsi un giorno sì ed uno no per poter meditare e prepararsi: si ritroveranno quindi giovedì, sabato e così via. Francesi ed algerini non avranno molto tempo per riposare, alle prese con gli infiniti *dossiers*, col telefono diretto con Parigi, con la telescrivente in collegamento continuo con Tunisi.

Gli algerini — dopo aver calorosamente ringraziato al loro arrivo nella residenza del Bois d'Avault, alla periferia di Ginevra, le autorità elvetiche delle misure adottate per la loro sicurezza — cominciano ora a trovarle eccessive. Anche stanotte, attorno al parco della villa circondato da reticolati, sono risuonati colpi di fucile: le reclute svizzere, un po' nervose, sparano ad ogni stormire di foglie. Qualcuno dei delegati che aveva manifestato l'intenzione di andare a Ginevra è stato vivamente e fermamente consigliato a rinunciare: «Siamo più sorvegliati di Ben Bella» dicono semiseri gli algerini.

Su quest'altra sponda del lago, la situazione non è gran che diversa. Senza un turista, sotto una pioggia più o meno fitta ma continua, Evian sembra una città di fantasmi: oltre ai giornalisti depressi ed irritati per la mancanza di informazioni, vagano solo uomini in uniforme che sembrano attendersi da un momento all'altro attacchi da terra, dal lago, dal cielo. Oltre al triplice sbarramento di gendarmeria attorno all'abitato e le sentinelle e pattuglie in centro, sembra che al largo sulle «vedette» francesi vigilino persino dei sommozzatori.

Di certo, da oggi pomeriggio, hanno preso posizione attorno a La Verniaz, residenza dei delegati francesi, sei automezzi blindati di artiglieria contraerea. Così si completa il singolare quadro di questa cittadina termale che ha dovuto assumere uno strano volto bellico contro eventuali fanatici sostenitori della guerra, a difesa di chi pazientemente ricerca la pace.

Giovanni Giovannini

Dieci soldati francesi morti in uno scontro in Algeria

Algeri, 23 maggio.

Le autorità francesi hanno reso noto che nelle ultime 24 ore quattordici persone sono morte ed altre otto sono rimaste ferite nel corso di attacchi dei ribelli algerini, nonostante la tregua. Fra i morti vi sono dieci soldati francesi, caduti in uno scontro contro una banda di guerriglieri nell'Algeria orientale.

Mentre la situazione è calma lungo i confini con il Marocco e con l'Algeria, l'attività dei ribelli (e degli «ultras») è proseguita nei centri abitati. Ad Orano un civile musulmano è stato ucciso. A Mascara, nell'Algeria occidentale, un vecchio agricoltore europeo di 70 anni è stato sgozzato da un terrorista, che è riuscito a fuggire. Sempre a Mascara i terroristi hanno pugnalato anche un musulmano.

L'on. Segni a Klagenfurt



L'arrivo a Klagenfurt del Ministro degli Esteri (Tel.)

Morto a 80 anni Percy Loraine che fu ambasciatore a Roma

Londra, 23 maggio.

Sir Percy Lyham Loraine, il quale fu ambasciatore di Gran Bretagna a Roma e ad Ankara, è morto oggi nella sua casa londinese all'età di 80 anni.

Appartenente ad una famiglia che discendeva da Robert De Loraine, compagno d'armi di Guglielmo il Conquistatore, Sir Percy percorse una lunga carriera nel servizio diplomatico, cominciando da Costantinopoli (Istanbul) nel 1904. Fu poi inviato presso le Ambasciate di Teheran, Roma, Pechino, Parigi, Madrid, Varsavia, ancora Teheran ed Atene.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Una sola scossa, immediatamente prima dell'alba

Violento terremoto in Turchia e a Rodi Cinquanta case distrutte, nessuna vittima

I feriti sono numerosi, soprattutto sulla costa dell'Anatolia affacciata al Mar Egeo - Nel capoluogo del Dodecanneso è crollata la cima del campanile della cattedrale - Panico fra la popolazione - Il fenomeno sismico ha fatto «saltare» gli strumenti dell'osservatorio di Istanbul

(Nostro servizio particolare)
Rodi, 23 maggio.

Una violenta scossa di terremoto ha fatto tremare le case delle isole del Dodecanneso provocando grande panico ma nessuna vittima fra la popolazione che si è riversata all'aperto. Il fenomeno sismico è stato avvertito immediatamente prima dell'alba.

La cuspide del campanile della cattedrale di Rodi è crollata e numerosi altri edifici a Rodi e a Cos sono rimasti lesionati.

L'osservatorio sismologico di Atene ha comunicato che l'epicentro della scossa — definita «violenta» — è da collocarsi nelle vicinanze dell'isola di Cos, nel gruppo delle Sporadi, ad una ottantina di chilometri da Rodi, in pieno Mediterraneo.

Il terremoto, sussultorio e ondulatorio nello stesso tempo, è stato sensibile anche sul litorale turco dell'Egeo. Secondo le prime informazioni qui giunte via Ankara, non vi sono morti, ma i danni sembrano notevoli. Anche il numero dei feriti sarebbe abbastanza elevato.

La scossa è stata avvertita con maggiore intensità nella cittadina di Dikili, dove sono crollati alcuni edifici, ed è durata più a lungo — 88 secondi — a Koycegiz.

I senza tetto sarebbero numerosi soprattutto nella zona di Marmaris, sulla costa sud-occidentale della penisola anatolica. Questa regione è separata da Rodi da un braccio di mare di circa 50 chilometri.

Danni vengono segnalati in altre due città della Turchia sud-occidentale, Ula e Milas; in complesso sono state distrutte una cinquantina di case. Altre 50 sono state danneggiate.

Cinquecento tende sono state inviate verso la zona colpita da Smirne e altre tende sono state inviate da Ankara. Il terremoto è stato avvertito anche a Smirne e a Istanbul. Gli strumenti sismologici all'Università di Istanbul sono «saltati».

Gli esperti osservano che l'area interessata dal fenomeno sismico ha avuto un epicentro subacqueo, altrimenti si sarebbero registrati certamente ben più gravi effetti. La regione più instabile sembra essere quella nord-orientale dell'isola di Rodi, prospiciente la costa dell'Asia Minore, già teatro nel passato di perturbazioni alcune delle quali anche rovinose.

r. a.



Forte scossa sismica anche nel Nicaragua

Caracas, 23 maggio.

La città di Managua, capitale della Repubblica del Nicaragua, è stata scossa oggi da un violento terremoto. Grande panico fra la popolazione, ma scarsi danni e nessuna vittima.

Polemiche a Londra sul discorso d'un ministro inglese in Spagna

Londra, 23 maggio.

Una grave polemica è sorta oggi in Gran Bretagna per l'idea avanzata da un membro del governo di dare alla Spagna di Franco pieno posto nel consesso delle Nazioni occidentali. I giornali riferiscono che il ministro per l'Interno, Richard A. Butler, considerato generalmente come la seconda figura nel governo, ha dichiarato in una riunione non ufficiale di *leaders* spagnoli a Madrid: «E' veramente deplorevole che la Spagna sia da tanti anni lasciata da parte nella vita internazionale». La Spagna, avrebbe aggiunto il ministro, dovrebbe essere inserita in pieno nel mondo occidentale.

Leaders dell'opposizione laburista hanno immediatamente invocato un dibattito alla Camera dei Comuni, sulla questione. Essi hanno considerato le riferite frasi di Butler come prova che il governo inglese sta preparando il terreno per l'entrata della Spagna nella Nato: cosa questa che incontrerebbe la furiosa resistenza dei laburisti e con tutta probabilità dei partiti socialisti di tutta l'Europa occidentale, partiti che pur essendo favorevoli alla Nato sono avversi alla Spagna di Franco.

Marinaio disperso nel rogo d'una petroliera savonese

E' scomparso mentre scendeva nella scialuppa di salvataggio - Il sinistro è avvenuto al largo di Anzio

(Nostro servizio particolare)
Anzio, 23 maggio.

Un pauroso incendio si è sviluppato nel pomeriggio d'oggi a bordo della petroliera «Varigotti», di 488 tonnellate, iscritta al Compartimento Marittimo di Savona, mentre era in navigazione al largo della costa laziale diretta al porto di Siracusa dopo aver scaricato il carburante a Civitavecchia.

L'incendio, causato forse da una scintilla sprigionatasi dalla rottura di una «manichetta», è stato domato dopo tre ore di duro lavoro da alcuni uomini di equipaggio che, rifiutando di abbandonare la nave, si sono affiancati ai loro comandanti e ai numerosi mezzi dei Vigili del Fuoco e della Capitaneria di Porto.

Fino a questo momento, dei dieci uomini dell'equipaggio uno solo manca all'appello, il marinaio Quinto Bartoli di 32 anni da Mazzara del Vallo: si era calato in mare a bordo di una scialuppa insieme a altri sette suoi compagni ma è scivolato ed è scomparso tra i flutti prima ancora che potesse essere soccorso. Si teme che possa essere stato travolto dal risucchio dell'elica.

L'allarme della *Varigotti* è stato raccolto alle 15.30 quasi contemporaneamente dalle radio costiere di Civitavecchia e di Anzio e subito rilanciato a tutti i natanti che si trovavano in mare nello specchio d'acqua compreso tra Lavinio e Anzio.

La petroliera, in quel momento, si trovava a tre miglia a nord di Anzio, di fronte alla spiaggia di Tor S. Lorenzo. Verso di essa si sono subito diretti oltre alla grossa motopesca *Tonino*, anche i rimorchiatori *Lazzaro* e *Riccardo Bernabei* che si trovavano in navigazione tra Fiumicino e Ostia. Contemporaneamente partiva da Anzio una motolancia dei vigili del fuoco della Capitaneria di porto.

Da riva numerose persone hanno seguito con apprensione l'opera di salvataggio. Ad un certo momento, come si è potuto apprendere dal racconto dei marinai, è sembrato che tutto fosse perduto: le fiamme avevano già attaccato le sovrastrutture e si spandevano rapidamente. Fino all'ultimo momento si è temuto che i serbatoi, saturi del gas residuo, potessero provocare pericolose esplosioni. Domato l'incendio, è stato quindi possibile agganciare con un cavo la nave e rimorchiarla nel porto. Non è stato ancora fatto un bilancio dei danni subiti. Secondo le prime segnalazioni la fiancata della petroliera è gravemente danneggiata.

Quattro componenti dell'equipaggio sono stati ricoverati nell'Ospedale di Nettuno. Nessuno di essi presenta ferite, ma sono solo in preda a un forte stato di choc. Gli altri marinai sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. La base motoscafi di Anzio prosegue ancora le ricerche del marinaio scomparso. **r. m.**

Tre graziose ragazze e un giovane feriti da un pazzo a colpi di forcone

L'aggressione di notte presso Bricherasio - Le vittime erano in auto: il folle le ha costrette a scendere, colpendole ripetutamente - Snidato dai carabinieri in casa con le bombe lacrimogene

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 23 maggio.

In una crisi di pazzia un manovale di 31 anno, dopo aver assalito e ferito quattro persone, si è barricato in casa dove è stato snidato dai carabinieri con i candelotti lacrimogeni. Il fatto è avvenuto nella frazione Gilaire di Bricherasio. Il protagonista, Michele Gottero, celibe, era noto per essere alquanto strambo, ma non aveva mai dato luogo a serie preoccupazioni. Poco distante da casa sua abitano tre graziose ragazze, le sorelle Maurino: Maria Rosa, di 22 anni, Nunziata, di 19, e Ida, di 1?.

Sembra che il manovale si fosse morbosamente invaghito di tutte e tre, benché esse si fossero sempre dimostrate insensibili alle sue attenzioni. Ieri le ragazze si erano allontanate per l'intero pomeriggio. A sera, il Gottero, armato di un acuminato forcone si appostò lungo la stradina che avrebbero dovuto percorrere al ritorno.

Verso le 21 le Maurino giunsero infatti a bordo di una «Fiat 500» guidata dal fidanzato di Nunziata, Giuseppe Caffaratti, di 30 anni, residente in una frazione vicina. Appena vista la macchina il Gottero le si parò davanti e, dopo averla costretta a fermarsi, si lanciò con il forcone contro i quattro passeggeri. Di fronte all'improvviso assalto le tre ragazze e l'uomo si davano alla fuga attraverso i campi, ma il pazzo li inseguiva riuscendo più volte a colpirli, ad uno ad uno, con gli aguzzi denti del forcone.

Ad un certo punto il Caffaratti affrontava l'energumeno, ingaggiando un corpo a corpo. Prima di fuggire il pazzo sfasciava i cristalli e i fari della macchina.

Nella notte veniva segnalato che il Gottero aveva raggiunto la sua abitazione. I carabinieri circondavano l'edificio. Egli è apparso sulla porta di casa brandendo due lunghi coltelli con i quali ha tentato di lanciarsi su un milite. Quando però si è accorto di essere circondato con un balzo è rientrato, barricandosi.

Il capitano Ceccherini ordinava di gettare nella casa alcuni candelotti lacrimogeni. L'effetto è stato immediato. Il Gottero riappariva e si lasciava fermare senza opporre resistenza.

Sottoposto a visita medica è stato giudicato affetto da una crisi di pazzia pericolosa e trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno. Anche i quattro protagonisti della paurosa avventura notturna sono stati visitati e soccorsi da un medico che ha giudicato il Caffaratti guaribile in dieci giorni e le tre sorelle in otto.

m. g.

Tre giovani stordiscono a pugni e rapinano una tabaccaia a Cuneo

Sono entrati in pieno giorno nel negozio centrale di corso Gesso - Bottino di sigarette per cinquantamila lire - In serata sono stati catturati: il più vecchio ha ventun anno, il più giovane sedici

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 maggio

(a. m.) Una rapina è stata compiuta alle 17,30 di oggi in pieno centro di Cuneo ad opera di tre ragazzi che hanno aggredito e colpito con pugni la tabaccaia Maria Forti, con negozio in corso Gesso 23, e l'hanno derubata di sigarette per 50 mila lire. I rapinatori sono stati arrestati alle 21,15 di questa sera dalla squadra mobile della Questura di Cuneo, al comando del dott. Punzi. Essi sono: il ventunenne Santino Fossombrone, garzone presso la panetteria Frixoli di via XX Settembre; il sedicenne Adolfo Artico abitante in via Roma 48, apprendista, e il diciassettenne Luigi Luciano contadino, residente a Monterosso Grana.

Tutti e tre sono entrati pochi minuti prima delle 17,30 nella tabaccheria gestita dalla signora Maria Forti e dopo aver chiesto un pacchetto di «Nazionali», mentre la Forti voltava loro le spalle, l'hanno colpita alla testa con una scarica di pugni, gettandola a terra tramortita. Subito dopo, in un batter d'occhio, hanno riempito una grossa borsa di sigarette e tabacchi vari, dandosi quindi alla fuga a bordo di due motoscooter.

La tabaccaia, riavutasi dallo stordimento, usciva barcollando sul corso invocando aiuto. Alcuni passanti, informati di quanto era avvenuto, provvedevano ad avvertire subito la Questura, che inviava sul posto diverse squadre di agenti al comando del dott. Punzi. Le sollecite indagini dei funzionari della squadra mobile hanno avuto, come si è detto, esito felice. Alle 21,15, presso le rispettive abitazioni, i tre giovanissimi rapinatori sono stati arrestati e tradotti in Questura, dove hanno reso quasi subito piena confessione. Anche gran parte della refurtiva è stata ricuperata. Sia il Fossombrone, che il Luciano e l'Artico appartengono a stimate famiglie di lavoratori.



Santino Fossombrone

ULTIME DI CRONACA

Un martello cade dal 3° piano e sfonda la testa a un passante

L'impiegato Armando Colognesi, di 30 anni, abitante in via Villafranca 8, è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale Mauriziano per sfondamento della volta cranica. E' stato sottoposto ad intervento chirurgico, ma le sue condizioni permangono molto gravi. Verso le 10 egli stava rincasando. Anziché passare dall'ingresso principale, entrava nel cortile che confina con un'area in cui sono in corso i lavori per la costruzione di uno stabile. Ad un tratto da un'impalcatura del terzo piano si levava un grido di avvertimento: il Colognesi volgeva lo sguardo in quella direzione, ma in quel momento veniva colpito al capo e stramazzava a terra. Un martello da carpentiere era sfuggito di mano ad un operaio ed era piombato sul capo dello sventurato sfondandogli il cranio.

— Cadendo dal ciclomotore mentre attraversava l'abitato di Grugliasco, il quarantaseienne Giovanni Eustacchio, residente ad Avigliana in via XX Settembre 60, si è prodotto la frattura della base cranica. Soccorso da alcuni operai che si recavano al lavoro è stato subito trasportato a Torino, all'ospedale Mauriziano dove è morto alle 22.

State Civile di Torino

22 maggio 1961

NATI. — Gennari Fiorella; Guarneri Antonella; Bosco Cinzia; Pignatti Paola; Chilà Giovanna; Chiesa Daniela; Garilo Antonio; Romeré Loredana; Giambelli Enrica; Di Dio Gaetano; Frasia Maria; Farinelli Mauro; Fioriti Silvana; Aggio Daniele; Aviolo Daniela; De Vecchi Nadia; Melis Renato; Borgo Laura; Zamburro Marina; Olivero Carlo; Sciacca Massimo; Salaroli Davide; Dimichino Domenico; Groppi Lora; Ronsbeldo Ennio; Del Moro Andrea; Mercuri Patrizia; Calabrese Daniela; Parodi Mariangela; Frattini Elisa; Vigiano Salvatore; Anselmino Giuseppe; Olivato Ezio; Cavaliere Carlo; Compardo Ivana; Garrone Ivana; Graziano Domenico; Mina Giuseppe; Ferrelli Vilma; Di Mascio Marcello; Catalano Amalia; Amaretti Alessandra; Fagliero Gian Luigi; Moschese Roberta; Conti Lorella; Falaguerra Maria Luisa; Creva Paola; Longo Dario; Palmieri Federico; Ferrero Andrea; Dall'Amico Gianluigi; Rege Felice; Vacchetti Alessandra; Cantina Walter; Lanotte Antonia; Giuliani Pierangelo; Balfo Ferruccio.

MORTI. — Bresso Carlo, anni 69, nato a Settimo d'Asti, abitante in via Altessano 8; Vadagna Giuseppe, a. 75, Torino, corso Ciriè 30; Frassati Alfredo, a. 92, Pollone, sen. dott., c. G. Ferraris 70; Rosso Nicola, a. 73, Gassino, v. Rosazza 6; Onorato Cesare, a. 57, Torino, v. Stradella 168; Marchisetti Amedeo, a. 85, Mombello Monf., v. Vanchiglia 12; Laurel Ambrogio, a. 77, Barolo, str. della Valletta 300; Damonte Raimondo, a. 82, Torre Pellice, v. Paolini 19; Rolo Lucia ved. Saisano, a. 67, Vinche, v. Bogetto 8; Labate Vittoria vedova Quaranta, a. 86, Canosa di Puglia, v. Leinì 30; Sola Carlo, a. 67, Pinerolo, c. Princ. Clotilde 15; Serretti Anna ved. Moncalvo, a. 79, Trinità, v. Morghen 35; Isoardi Costante, a. 80, Castelmagno, v. Saluzzo 87; Fontana Luigi, a. 85, S. Maurizio Can., str. della Viassa 84; Cattino Margherita ved. Pianta, anni 83, Buttigliera d'Asti, strada Valsalice 178; Sola Catterina in Mafferoli, a. 45, Vezza d'Alba, v. Montebello 35.

Deceduti in ospedale: Virgili Maria, a. 95, Fermo; Borardo Pietro, a. 67, Groscavallo, casal.; Nosi Ernesta, a. 72, Torino; Cavagnino Corrado, a. 17, Lamporo, stud.; Penna Margherita in Ronco, a. 61, Pietramarazzi; Arietti Ottavio, a. 54, Torino; Mosi Mario, a. 70, Torino, imp.; Bazzola Daniela, giorni 6, Torino; Ricci Ottavio, a. 77, Lugo; Castagneri Catterina, a. 84, Cantoira; Roux Pier Giovanni, a. 53, Torino, geometra; Benesso Marina, giorni 3, Torino; Benesso Ida, giorni 2, Torino; Uberti Ernesta in Gallo, a. 77, Trino Verc.

Matrimoni 40 - Nati 57 - Morti 39

Il 22 maggio 1961 dopo tante sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, ha raggiunto in cielo i tre figli adorati

Ginevra Zoccola
nata Peila

Straziati ne danno il triste annuncio il marito dr. Francesco, l'adorato nipotino Simone, la nuora Vera Piacobia ved. Zoccola, le sorelle: Ida col marito avv. A.R. [illegible] e figlio Gianluigi, Elena e la fedele Maria Grazia Russo. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 5 ed in Ricaldone il giorno 25 alle ore 10.
— Torino, 24 maggio 1961.

Carlo ed Angela Piacobia si uniscono al dolore del dr. Zoccola per la perdita della consorte signora

Ginevra Zoccola
nata Peila

— Torino, 24 maggio 1961.

I Dottori ed il Personale della Farmacia Zoccola prendono viva parte al dolore del dr. Zoccola per la perdita della consorte signora

Ginevra Zoccola
nata Peila

— Torino, 24 maggio 1961.

Annamaria, Paolo Ardissone e figli partecipano al dolore che ha colpito il dottor Zoccola e famiglia per la perdita della signora

Ginevra Zoccola

— Torino, 24 maggio 1961.

Condomini e inquilini di via San Donato 55 e via Galvani 14 partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dr. Zoccola per la scomparsa della sua amata consorte signora

Ginevra

— Torino, 24 maggio 1961.

Si associano al dolore i coniugi Alnano.

Prendono viva parte al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del caro

Nicco Pensiero Perotto

gli amici:
Achille Regis
Aldo Mazzone
Giuseppe Vigliarzo
Giovanni Piantanida
Renzo Vercelli
Giovanni Vercelli
Giusto Vercelli
Mario Ferrero
Vincenzo Delmastro
Mario Migliorini
Migliore Migliorini
Oscar Vercelli
Bruno Rege
Giacomo Barberis
Gustavo Vercelli Marchese
Carlo Campagnoli
Ercolano Bruno
Francesco Saragnola
Luigi Cerruti
Federico Rossetti.
— Coggiola, 24 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Annibale Gaudera
Macellaio

Danno il doloroso annuncio: la moglie Ines Valetto, figli, mamma, sorelle, suoceri, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 corso Vercelli 223, indi proseguirà per Ciriè Devesi. Servizio autopullman.
— Torino, 23 maggio 1961.

Partecipano al lutto della famiglia zio Luigi e figli.

23-5-1955 23-5-1961
Nel VI anniversario della scomparsa del

Comm. Francesco Triberti

la famiglia con immutato rimpianto ne ricorda la cara memoria. S. Messa domani 25 maggio ore 8 chiesa parrocchiale di Cambiano.
— Cambiano, 24 maggio 1961.

E' serenamente spirato, dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro l'

AMBASCIATORE
Alfredo Frassati
Senatore

A funerali avvenuti per rispettare la volontà dell'Estinto ne dà il triste annuncio la figlia Luciana Gawronska con i figli Elena con il marito Patrick O'Hara, Wanda, Alfredo con la moglie Clotilde Rossi, Giovanna, Maria Grazia con il marito Fereso Salviati, Jas; con i pronipoti: Pier Giorgio, Emanuele, Jerzy Gawronski; Lorenzo, Maria Olivo, Dianora Salviati.
Prendono viva parte al lutto le fedeli Mariuccia Boreaux e Maria Milesio che lo assistettero con dedizione per lunghi anni.
— Torino, 24 maggio 1961.

Giuseppe Coti addolorato e commosso per la morte dell'uomo di Stato e giornalista massimo

Sen. Alfredo Frassati

sua prima Guida nella vita di lavoro riconoscente partecipa al lutto della contessa Luciana Frassati Gawronska.
— Milano, 23 maggio 1961.

Presidenza Consiglio Direttivo e Soci Circolo Artisti partecipano con vivo dolore la perdita dell'illustre e caro consocio

Sen. Avv. Alfredo Frassati

— Torino, 23 maggio 1961.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Pibiepi Idrocarburi e Affini S.p.A. partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del

Sen. Avv. Alfredo Frassati

Consigliere di Amministrazione e Decano della Società.
— Milano, 22 maggio 1961.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale tutto partecipano con profondo cordoglio l'improvviso decesso di S. E.

Alfredo Frassati

per molti anni benemerito Vice Presidente della Società Condotta Acque Potabili di Torino.
— Torino, 24 maggio 1961.

Amici di Pier Giorgio si uniscono all'universale cordoglio per la scomparsa del

Sen. Alfredo Frassati

— Torino, 23 maggio 1961.

Francesco Pallot di Susi partecipa con animo profondamente commosso al dolore dei familiari per la perdita di

S. E. IL SENATORE
Alfredo Frassati

— Torino, 24 maggio 1961.

L'Acquedotto Monferrato si associa al cordoglio per la scomparsa del proprio Vice Presidente, S. E.

Alfredo Frassati

— Torino, 24 maggio 1961.

Francesco, Vittoria e Guido Tito partecipano al grave lutto della famiglia per la dolorosa perdita di

S. E. IL SENATORE
Avv. Alfredo Frassati

— Torino, 21 maggio 1961.

Gli avvocati Enrico e Lorenzo Zola partecipano al lutto della contessa Luciana Gawronska-Frassati e dei suoi figli per la scomparsa del padre suo

Sen. Avv. Alfredo Frassati

— Torino, 23 maggio 1961.

Annamaria Camilla Bonelli, Lalla Rossi Marchisio, Paola Alemanni Marchisio, sono vicini con fraterno affetto a Luciana nel suo dolore per la morte del padre

AMBASCIATORE
Alfredo Frassati
Senatore

— Torino, 22 maggio 1961.

L'Associazione Nazionale Industriali Gas si associa al lutto della famiglia per la morte di

S. E. IL SENATORE
Dott. Alfredo Frassati

— Torino, 24 maggio 1961.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Italgas sono in lutto per la scomparsa del Presidente onorario

S. E. IL SENATORE
Dott. Alfredo Frassati

che per trent'anni la guidò saggio ed esperto della Società.

Gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti ed il Personale tutto delle Società controllate e consociate del Gruppo Italgas partecipano al cordoglio per la scomparsa del sen. FRASSATI.
— Torino, 24 maggio 1961.

Antonino Repaci e Giorgio Gioiosi partecipano al dolore per la scomparsa del

Sen. Alfredo Frassati

— Torino, 23 maggio 1961.

La SNT, F.lli Gandhiel partecipa sentitamente al lutto della famiglia per la grave perdita di

S.E. Alfredo Frassati

insigne uomo politico, chiaro esempio di rettitudine e di dedizione al lavoro.
— Torino, 23 maggio 1961.

Anselmo Del Mastro Calvetti e famiglia, ricordando commossi la luminosa figura di

S.E. Alfredo Frassati

partecipano col più vivo rimpianto al dolore della famiglia.
— Torino, 23 maggio 1961.

Il Consiglio Direttivo della Scuola Pier Giorgio Frassati con profondo dolore e vivissima riconoscenza prende parte al lutto della contessa Luciana Gawronska per la scomparsa del senatore

Alfredo Frassati
insigne benefattore

— Torino, 23 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cassardo

Affranti lo annunciano: la moglie Nanni Bocchio; i figli Alfredo con la moglie Liliana Domenino ed il piccolo Enrico; Orlanda col marito Guido Chiotto (in Brasile); fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide corso Firenze 87, per la parrocchia SS. Nome di Gesù, indi la salma proseguirà per La Loggia. Per volontà dell'estinto non fiori e non lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1961.

Si uniscono al dolore le famiglie Giuseppe Domenico e Pietro Chiotto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Lorenzo Debernardi

già Primario dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e Città di Torino Libero docente di Patologia Chirurgica dell'Università di Torino

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, i cugini, i parenti tutti, le affezionatissime Luigina, Battistina, Ada e l'Amministratore. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 9,15 da corso Moncalieri 51 per la parrocchia della Crocetta, quindi la cara salma proseguirà per Mombaruzzo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 23 maggio 1961.

Tragico doloroso destino spegneva insieme le vite di:

Mimma Belly ved. Monti
e di
Luciana Monti

A funerali avvenuti le piangono con immenso dolore: la figlia e sorella Mirella con il marito Franco Frola e la piccola Rossana; il fratello Gianni; i cognati, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare affettuoso ringraziamento al dott. Guido Profumo che tanto amorevolmente le assistette. Sia pace alle loro anime.
— Torino, 24 maggio 1961.

In Brazzaville (Congo) è mancato improvvisamente all'età di 20 anni lo studente

Carlo Fiorelli (Cocò)

Affranti ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella Ada, la nonna, le zie Rita e Hilde, lo zio S.E. il generale Luigi Bianchi, i cugini, i parenti e gli amici tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Bordighera. Una santa Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Immacolata Concezione sabato 27 maggio alle ore 9,30.
— Bordighera, 23 maggio 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Taddei
ved. Zangani

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Gilda ved. Ghisotti coi figli Gianni, Franca col marito Gigi Rivoira e il piccolo Guglielmo; Annamaria col marito Franco Rivoira e i piccoli Giovannino, Stefania e Francesco; Ornella col marito Giancarlo Massola; Mirivma col marito Domenico Calabrese e la piccola Graziella e Cristina; le sorelle Elena con la figlia Maria Vannoni e bimbi; Eugenia; i parenti tutti e le fedeli Bice, Annunta e Maria. Un particolare ringraziamento al dott. Tommaso Di Stefano per le amorevoli cure prestate. I funerali avverranno giovedì 25 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Bicocca 6.
— Torino, 23 maggio 1961.

Il colonnello Federico Massola e consorte Maria Quint, Pierina Zecca ved. Quint e parenti tutti partecipano al dolore per la perdita della signora

Amelia Taddei
ved. Zangani

— Torino, 23 maggio 1961.

Francesca Zecca e Rina Zecca ved. Ray coi figli e rispettive famiglie partecipano al dolore delle famiglie Ghisotti e Massola per la morte della signora

Amelia Taddei
ved. Zangani

— Torino, 23 maggio 1961.

Soretta, Alfredo e Aurelio Ghisotti con le loro famiglie prendono viva parte al dolore della cognata Pina per la morte della madre signora

Amalia Taddei
ved. Zangani

— Milano - Torino, 23 maggio 1961.

Virginio Ghisotti e Piero Calorio con le loro famiglie partecipano al dolore della signora Pina Ghisotti per la morte della madre

Amalia Taddei
ved. Zangani

— Torino - Ciriè, 23 maggio 1961.

Guglielmo, Erminia, Stefano e Mariateresa Rivoira profondamente addolorati si associano al dolore della signora Pina Zangani per la perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 24 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Mellano
di anni 38

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Maria Berta col piccolo Sandro; mamma, fratelli, sorelle, suocera, cognate, cognati, nipoti ed cugini, parenti tutti. I funerali oggi 24 alle ore 16,15 da via Guastalla 25. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1961.

La famiglia Gasola partecipa al profondo dolore della famiglia Mellano per la perdita del caro

Maurizio

— Torino, 23 maggio 1961.

Gli amici si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Maurizio Mellano

— Torino, 23 maggio 1961.

E' improvvisamente e serenamente mancata la signora

Francesca Chianale
ved. Filippone

Ne danno il doloroso annuncio il prediletto nipote Fernando, il genero Alfredo Marcenaro, la sorella, i nipoti, i parenti tutti delle famiglie Chianale e Filippone e la fedele Rita De Agostino. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 partendo dall'abitazione viale Thovez n. 17. Si prega di non inviare fiori ma preghiere e opere di bene. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al dr. Mario Levi per le sue assidue cure prestate alla defunta.
— Torino, 23 maggio 1961.

La famiglia Ferrero e Wrede partecipano al dolore dei congiunti per la perdita della signora

Francesca Chianale
ved. Filippone

— Torino, 23 maggio 1961.

Manifattura Francesco Filippone di M. Grasso e C. partecipa al cordoglio per la perdita della signora

Francesca Chianale
ved. Filippone

consorte del fondatore.
— Torino, 23 maggio 1961.

Il giorno 21 corrente è mancato cristianamente

Mario Mosi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Annamaria Maccino; i cognati e i nipoti, a funerali avvenuti per volontà dell'estinto. Un particolare ringraziamento all'amica fraterna signora Regina Oggero, al dott. Gino Diotti per le amorevoli cure, alla signora Marina De Carlo per l'affettuosa assistenza. La Messa di trigesima sarà celebrata il 21 giugno 1961 nella chiesa di S. Carlo alle ore 11.
— Torino, 23 maggio 1961.

Si uniscono al dolore di Annamaria, Luigi e Gina Oggero: Pilla e Marcel Hatter, Ida Rissone.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

Colombo Conterno

Alessio, Audino, Borrinelli, Brandino, Calcagno, Chiedorame, Collavini, Costa, Festa, Fossati, Coglia, Cai, Calandrino, Gallo, Carmine, Cianeglio, Cinisio, Crasso, Marino, Migliore, Mollura, Moratore, Novo, Pianta, Attilio Pollo, Oswaldo Pollo, Quaretto, Rocco, Ragalda, Risicaro, Rabino, Stratta, Torta, Viara.
— Torino, 23 maggio 1961.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Pellino
n. Comelli

La piangono il marito, la figlia Laura, sorelle, cognati, parenti. Funerali giovedì ore 10,30 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1961.

Gli amici Tina e Luigi Bard si uniscono al dolore.

E' scomparso il

DOTT. PROF.
Giovanni Alvazzi Delfrate

che dedicò ogni forza del suo nobile animo nell'insegnare ai giovani l'amore allo studio, il culto della verità ed il retto agire. I Colleghi lo ricordano con ammirato sentimento.
— Torino, 23 maggio 1961.

Munita dei conforti religiosi santamente è mancata

Edvige Masoero
n. Rolle

Lo annunciano: il marito e parenti tutti. I funerali oggi 24 corr. alle ore 16,15 partendo da via Monferrato 23. Non fiori ma preghiere. La presente anche per ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1961.

1958 1961

Maria Mazza
n. Balma Mion

Con immutato dolore marito e figlia la ricordano a quanti l'ebbero cara. Messa ore 9, parrocchia S. Gioachino, giorno 25 c. m.
— Torino, 24 maggio 1961.

22-7-1960 22-7-1961

Giovanna Chiaramello
ved. Fiorito

24-5-1951 24-5-1961

Cesare Rigoletti

Nel doloroso anniversario Renata li ricorda a quanti li conobbero con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 24 maggio 1961.

Ringraziano commossi tutti coloro che con scritti, fiori e di persona, sono stati loro vicini in questo momento di grande dolore per la scomparsa del carissimo

Giovanni Chirardi

la moglie Giovanna Botallo; la figlia Maria Cecilia con il marito Giuseppe Ferrero e nipoti Riccardo e Silvia; i fratelli Vittorio, Emilio, Peppino e Adolfo con le rispettive famiglie, la suocera Angela Calle con il figlio Mario Olivetti; il fedelissimo Salvatore Catalano.
— S. Carlo Canavese, 23 maggio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

APPARONE vendiamo macchinari industria calzature gommat giunteria, trancia, [illegible], macchinette vulcanizzatrici con o senza avviamento. Vigevano, telef. 21-35. A[illegible]

BILANCIERI frizione vite 120, [illegible] ghigliottina metri due. Vendo. Via Bava 41. A41542

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciotto, via Monteiasio 6, telefono 696/754. 25616

CENTRALI termiche, revisione bruciatori, pompe, refrattari, pulizie. Bosco, telefono 695-580. A42781

FRESAPIALLA Reinecher [illegible] lavorazioni, macchina ghigliottine Pecchioli. Vendo. Via Bava 41. A41542

RETTIFICHE interno, esterno, [illegible], tropano, [illegible], smerigliatrice, officina E. Secondo 29. A41944

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il [illegible] dell'auto. Biflur, via Nizza 32. 1245

SPIANATRICE nove rulli, [illegible] senza [illegible] Garrone. Vendo. Via Bava 41.

2 Artigianato L. 90 p.p.

CROMATURA, doratura. Rotonichel impianto moderno, accetta lavoro. Telefonare 264-073. A[illegible]

ESEGUIAMO impianti riscaldamento, [illegible], ovunque, preventivi gratuiti, case enti privati. Interpellateci. Telefonare 297-135. A39657

MURATORE esegue riparazioni alloggi, piccole costruzioni, rivestimenti e lavori in genere. Tel 759-218. A42349

PARETI sempre pulite con [illegible] coprimuri Alpra. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22574

UMIDITA' infiltrazioni fabbricati ruggine strutture metalliche eliminiamo. Telefonare [illegible]. A[illegible]

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A PRESTITI in poche ore a impiegati lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). [illegible] 687-549.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO, TELEFONI 483-889, 485-901. 729

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti [illegible] telefono 40-879

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6, tel. 683-301.

A volenterosi, capaci, cedo cauzionando, gerenza bar redditizio. Telefon. 511-115.

ABBIAMO bar centrale, 2 aperture 3.500.000 causa infortunio. Uerec, Cavour 28. 445

ABBIAMO profumeria lavoro garantito, cedesi 1.600.000 ritiro commercio. Finzorno, Garibaldi 6. 862

ABBISOGNAMI gerente latteria, 300 litri, altro torrefazione bar centralissimo. Uerec, Cavour 28. 445

ADATTO signora, cedesi elegante negozio, licenza abbigliamento sportivo. Nelli, Garibaldi 20. 315

AFFARONE bar esportazione, fronte entrata, cedesi motivi famiglia. Telefonare 31-561. A42485

ANGOLARE negozio corso, soprastante tre camere, servizi moderni, vendesi muri. Massaglia, Milano 10. 28

AUTORICAMBI avviatissimo, zona Francia, vendesi oppure cercasi socio. Telefono 872-279. A41799

AUTORIMESSA semiavviata capienza 250 macchine zona grande sviluppo cedesi. Telefonare 774-518. A43160

AVVIATISSIMA attrezzatissima tipografia cedo per età. Torino, via Aosta 24.

BAR grandioso angolare lavoro 4 persone, 13.500.000 cede Rosein, S. Donato 12. 461

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar angolare centrale 70.000 giornaliere alloggio. 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè angolare alloggio biliardi, dilazione pagamento. 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria forno elettrico, zona passaggio, alloggio. 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede rivendita pane eventualmente vende muri.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cerca gestore caffè angolare Totocalcio biliardo. Referenze, cauzione. 71

BORDIGHERA causa salute vendesi affittasi, avviatissima pensione, ottima posizione. Informazioni: Telefonare Torino 970-550, mattino. A42638

CAFFE' bar centralissimo, redditizio, 45.000 giornaliere. 13.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

CEDESI cartoleria giornali Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A48053

CEDESI o affittasi rivendita pane. Rivolgersi via Felizzano 14 o telefonare 664-738. A42406

CEDO avviatissimo abbigliamento merceria, zona commercialissima. Telefonare 584-[illegible]. A42715

CEDO negozio pellicceria, [illegible] affare, occasionissima. Telefonare [illegible].

CERCASI 5.000.000 [illegible] Utili oppure immobili, offronsi garanzie alto reddito con impiego stabile, ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3375 — Torino». A41742

CERCO con capitale 3-4 milioni socio amministratore [illegible] azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1248 — Torino».

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

DROGHERIA nuova zona Francia, 40.000 giornaliere, continuo sviluppo 2.600.000 cede Rosein. S. Donato 12.

ELEMENTO pratico contabilità, paghe, corrispondenza e direzione amministrativa in genere assumerebbe piccola industria specializzata ramo edilizia per organizzazione interessante sviluppo. Eventuale combinazione sociale o compartecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino». A42342

FINANZIARIA cerca risconto di cambiali ipotecarie e privilegiate, importo mensile fino 30 milioni, offre buon interesse, [illegible] cedole, ai possessori titoli per depositi cauzionali, escluso rischio. Scrivere per informazioni: Scribani, San Dalmazzo 12, Torino. A41538

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TEL. [illegible], 485-901 1125

FOTOGRAFIA attrezzata cedesi causa decesso. Grassi, Carlo Alberto, Dogliani (Cuneo). A43062

IFIMA finanzia possessori immobili reddito. Mercanti 18, telefono 40-879 22

INDUSTRIA metalmeccanica, lavorazione completa per falegnameria avviatissima, reddito dimostrabile, cedesi 35.000.000. Geom. Della Bella, Peschiera 36.

NEGOZIO camiceria-biancheria, maglieria, [illegible] e filati, cedesi 800.000. Morra, via Scala 8. A42079

OCCASIONE, causa malattia, cedesi avviato negozio [illegible] abbigliamento centrale. Telefonare 528-808, 570-081.

OCCASIONISSIMA avviato drogheria, formidabile posizione 2.500.000, [illegible] giorno. Telef. [illegible]

PANETTERIA centro Asti q.li 2 [illegible], ritiro commercio cedesi 5.200.000. Uerec, Cavour 28. 446

PETTINATRICE cede laboratorio avviato attrezzatissimo con alloggio pianterreno. Telefonare 732-851. A42585

PRESTITI [illegible] personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente [illegible] a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato Telefoni [illegible], 485-902 598

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Rima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

RILEVEREI, associerei 50%, azienda [illegible] metalli, ferramenta. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6332 — Torino». A42408

RITENDITA [illegible] nuova, occasione cedo. Telefonare 677-723 A42[illegible]

SALUMERIA angolare 120.000 giornaliere dimostrabili cedesi causa decesso titolare Pizzorno, Po 12 359

TABACCHERIA cona importantissimo, levata 1.100.000, lotti 15.000.000 annui, forte vendita minuteria. Vera occasione. Cede Gabetti, Giulio Cesare 68.

TINTOSTIRERIA (San Donato) retroterzo; affitto 12.500 redditissima 800.000. Telefonare 81-592 140

TIPOGRAFIA avviata vendesi. Telefonare 699-477. A42527

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. CEDIAMO causa malattia albergo ristorante 18 camere, zona Sportinia, affitto modico, forte incasso L. 3.000.000. Angiolio, Nizza 9. 401

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna della Rose. Telefonare 386-507. 1117

ABBIAMO via Botto (barriera Milano) alloggetto [illegible], [illegible], cucinotto, affittato alto reddito, [illegible]. Domus, Garibaldi 38. 79

ACQUISTO casa alloggi, cambio redditizia proprietà agricola. Scrivere: Geom. Bruno Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 1274

ACQUISTO contanti cascina 50-100 giornate dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3397 — Torino».

AFFARONE [illegible] vendo camera cucina cucinino [illegible] bagno 2.100.000. Telefonare 383-954. 342

ALLOGGETTI, palazzine, castelli, cascinotta, [illegible] et industriali vendonsi Telefonare 44-669. 182

ALLOGGETTO camera cucina servizi, zona Crocetta, [illegible]. Nelli, Garibaldi 20. 315

ALLOGGETTO signorile, [illegible] ammobiliato centralissimo, ubicato massima discrezione, vende proprietario. Telefonare 53-601. 1274

ALLOGGI da 1 a 6 camere, [illegible] moderni, privato acquista per impiego capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 356 — Torino». 357

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere, autorimessa, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. [illegible] 11. [illegible] 44. 1064

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via Santa Chiara 45; mutuo, facilitazioni. Tel. 513-596.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Molana angolo via Valgioie 5, mutuo, facilitazioni. Tel. 779-548.

ALLOGGIO Limone Piemonte 4 camere doppi servizi completamente ammobiliato volendo [illegible] nuova costruzione vendesi 7.500.000 Telef. Poletti 596-607, 597-774. 357

ALLOGGIO piazza Rivoli 2 camere tinello, servizi 2.900.000. Telef. 885-862

ALLOGGIO signorile tre camere servizi ampio terrazzo panoramico acquisto. Offrire [illegible] Palmero, Tasso[illegible] 12. A41507

APPARTAMENTO mq. 272 in casa signorile centralissima [illegible] uffici accomodo piano con ascensore vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 350 — Torino».

ASIAGO via, alloggio ottima disposizione, tre camere cucinino servizi, ascensore, cedesi favorevolmente. Telefonare 511-543. A[illegible]

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende muri negozio angolare via Lancia angolo via Montenaldone oppure affittasi.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende muri panetteria (forno e alloggio).

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende muri negozi reddito 5%. 71

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende alloggio zona Pozzo Strada due camere cucina bagno 3.000.000. 71

CAMERA tinello 2.250.000; 3 camere doppi servizi Lingotto 3.800.000. Telefonare [illegible]. A42072

CANTOIRA (valli di Lanzo): villetta nuova costruzione ottima posizione composta di due alloggi con due camere, soggiorno, cucinino, bagno, garage e giardino vendesi, eventualmente frazionata. Telefonare 772-787. A41286

CASA nuova costruzione, 38 camere terreno bagno accessori, affittata, vendiamo 45.000.000. ottimo reddito. Autorcase, Umberto 45. Telefono 527-420. 328

COMPRO contanti appartamenti uno o tre camere più servizi se vera occasione. Telefonare 42-408, ore pasti. A43143

COMPRO da privato terreno industriale periferia Torino e [illegible] collina torinese. Telefonare 768-059. A42540

CONVENIENTISSIMO 3.700.000 corso Giulio Cesare, Sempione, camere 3, tinello, cucinino, bagno piastrellato. Telefono 773-007. 603

[illegible] Tassoni, signorile, piano rialzato, [illegible], tinello, cucinino vendo. Telefonare 758-013. 237

[illegible] vendo alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 796-670.

FINI sovvenzioni auto case [illegible] massima valutazione celerità. Tel. 371-838, 885-580. 21476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni, massima discrezione. Tel. 527-487. 577

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono [illegible]. 157

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 8, tel. 653-598.

PINO villaggio satellite, villa nuova lussuosa, 2 camere salone, termosifone, [illegible], giardino. vendesi 16.000.000. Telef. 597-761.

POLETTI, Re Umberto 56, tel. 596-607, 597-774, prende in frazionamento case qualunque tipo anticipando 70%.

PORTA Susa alloggio 3 camere cucina vendesi 60.000 mq. Telef. 883-878.

PRECOLLINARE, alloggio rialzato signorile, 2 camere, [illegible], doppi servizi, finiture, facilitazioni eccezionali, sopraluogo 11,30 - 12,30. Moncalvo 55.

PRIVATO [illegible] casa nuova o recente costruzione Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino».

PRIVATO compera contanti centrale libere due tre camere servizi eventualmente garages. Telefonare [illegible].

TERRENI industriali vicinissimi a Torino, tutti servizi, vendesi. Telefonare 85-353. A41993

TERRENO corso [illegible] (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cocchinatto, Cibrario 14 [illegible]

IMPRESA Santaliberto vende alloggio 1-2-3 camere e servizi. Massime facilitazioni pagamento. Museo San Paolo. Cantiere via Adua Dazio corso Francia. Telefonare 796-536. 1263

IN centralissimo signorile stabile vendesi appartamento 300 mq. piano rialzato adatto uffici, più seminterrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino». 498

INDUSTRIALE acquista direttamente casa anteguerra impiegando fino 300 milioni. Dettagliare offerta particolareggiata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 358 — Torino». 361

ITALCASE, S. Teresa 3, in via Pertengo 13, zona barriera Milano. Liberatevi dagli affitti a fondo perduto! Qui troverete occasioni magnifiche di prezzo. Minimo contanti, rate pari affitto. Visite 9-18. 1306

MURI 2 negozi, retri abitabili, casa nuova, zona Francia posizione commerciale 6.100.000 più 2.350.000 mutuo, vende Rosein, S. Donato 12. 461

OCCASIONE vendesi borgo Vittoria, camera tinello servizi. Telefonare pomeriggio 290-680. A40[illegible]

OCCASIONE vendonsi tre camere cucina bagno F. [illegible]. Telefonare [illegible].

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefon. 538-895.

TERRENO [illegible] mq. 2000 ottima posizione 350 camere vendesi [illegible] facilitazioni pagamento. Brezza, piazza San Carlo 182, telefono 53-024.

TERRENO [illegible] centrale, costruibili da 300 a 400 camere, primaria impresa acquista pagando contanti. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 357 — Torino». 337

TERRENO industriale due chilometri periferia Torino fronte strada asfaltata 55.000 mq divisibile tre lotti [illegible] 2300 mq.; altro [illegible] castello Settimo mq. 6000 cedesi 2700 mq. Tel. 368-200.

TERRENO industriale piccoli lotti. [illegible] linee tram, strade, servizi. Cocchinatto, Cibrario 14 1054

TERRENO semicentrale quadrati 2120 con sedimento casseggiato vendo. Telefonare 56-352. A43106

VANCHIGLIA vendesi camera cucinino 4° piano, affitto bloccato. Geom. Della Bella, Peschiera 36. 380

VENDONSI [illegible] 2 camere, cucina e negozi nuova costruzione. Reddito 8%. via Pacchiotti 53. Visite ore 15-18.

VENDONSI magazzini semiliberati centrali ottimo impiego. Tel. 754-652 14-16.

VIA XX Settembre 67, alloggio sette camere, doppi servizi, mq. 205, comfort modernissimi, libero, piatto volendo [illegible], 20.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 357

PALAZZINA Cavoretto, [illegible] camere doppi servizi, autorimessa due autovetture, grandioso giardino, comfort modernissimi, comodità [illegible], svendesi 25.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

PIAZZA [illegible] proprietario vende appartamento signorile sei camere cucina doppi servizi. Telef ore [illegible] 683-585.

PIAZZA Vittorio Veneto 1/3, grandiosissimo soffitte con riscaldamento centrale, vendonsi convenientemente. Sopraluoghi martedì, giovedì, sabato 15-18. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

PIAZZA Vittorio Veneto 1/3, vendonsi alloggi uffici grandiosi terrazzi, comfort modernissimi. Sopraluoghi martedì, giovedì, sabato 15-18. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 357

PIAZZA Vittorio Veneto 1/3, vendonsi grandiosi negozi qualunque misura, posizione [illegible] commerciale, comfort [illegible], adatti qualunque attività. Sopraluoghi martedì, giovedì, sabato 15-18. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

PIAZZA Vittorio Veneto 1/3, vendonsi grandiosissimi magazzini adatti qualunque [illegible], in particolare [illegible], elettrodomestici, abbigliamento. Sopraluoghi Martedì, giovedì, sabato 15-18. Poletti, [illegible] 596-607, 597-774 357

POLETTI, Re Umberto 56, tel. 596-607, 597-774, prende in frazionamento case qualunque tipo anticipando 70%.

ROMA Studio vendo 2 camere tinello con garage 4.360.000. Stillo, Magenta 13.

ZONA STATUTO VENDO ALLOGGIO ALTAMENTE SIGNORILE SALONE DUE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI ED INGRESSI. TELEFONARE 774-530.

1.300.000 contanti, mutuo 750.000 et 60 mensilità 20.000 cadauna, acquisite proprietà alloggetto nuovissimo, affittato 16.500. Telef. 682-952. 1382

1.000.000 contanti, mutuo 1.250.000 et 60 mensilità a 22.000 cadauna, acquisite alloggio [illegible] affittato 23.000 mensili. Telef. 682-952. 1382

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati alloggetto 1-2 camere cauzionando. Tel. [illegible].

A ferroviere piemontese abbisogna camera cucina, alloggetto. Telef. 638-755.

A impiegato tecnico necessita per luglio-agosto 3 camere cucina eventuale garage, zona Francia, Parchiera, Barriera. Referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5285 — Torino».

ANZIANI torinesi cercano camera cucina termo e servizi. Telefon. 254-066 ore pasti. A42710

AUTORIMESSA zona S. Rita affitterebbe locali per officina. Telef. 399-715.

CERCASI per luglio, alloggio signorile 3 camere, grande cucina, salone, doppi servizi, zona giardini possibilmente centrale. Scrivere: Casella 1 A, Sipra, Torino.

CERCASI [illegible] tinello cucinino e servizi, preferibilmente centrale, libero luglio agosto. Telefonare 339-547.

CERCASI un alloggetto cauzionando. Telefonare 235-271, pomeriggio.

CERCO affittare locali 1000 mq. circa per deposito e uffici. Tel. 584-690.

CERCO affittare negozio uso ufficio. Telefonare 673-817. A41[illegible]

CERCO locale mq. 40, zona Aeronautica, uso officina. Telefonare 882-154.

CERCO 2-3 camere servizi, garage, periferia o casetta vicinanze Torino o semicentrale, con terreno. Telef. 751-893.

CERCO 3-4 camere servizi San Salvario, Valentino vicinanze. Tel. 689-066.

DISTINTO, solo, cerca camere servizi, pied-à-terre, anche periferici o vicino Torino, serietà, garanzia. Tel. 43-780.

CONIUGI referenziati cercano due camere cucina servizi. Telefonare 524-750.

FAMIGLIA referenziata cerca alloggio 4 camere servizi zona Francia. Telefonare [illegible]. 41

PERSONA sola [illegible] alloggetto camera più servizi, casa signorile, centrale, semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5388 — Torino». A42[illegible]

PIEMONTESE madre figlio, dipendente Fiat, [illegible] agosto camera cucinino tinello bagno, comodità, Paraggi Carducci, Bengasi. Telefonare 585-534.

PIEMONTESI cercano 2 camere servizi paraggi corso Belgio. Telef. [illegible].

PIEMONTESI quattro adulti referenziati cercano alloggio, occorrendo pulizia. Telefonare [illegible]. A42718

SOFFITTA luminosa uso studio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1244 — Torino». A4[illegible]

SPOSI piemontesi impiegati, referenze, cauzionando [illegible] mesi, cercano due-tre camere a Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A41[illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. [illegible] 41, telefono 46-439. 90

ABBISOGNAMO alloggi diverse zone, [illegible] Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADATTO esposizioni, rappresentanze, negozio [illegible] grande passaggio affittasi. Telefonare 30-871.

AFFITTASI alloggetto camera cucina bagno termo in palazzina centrale a persone civili, cambio prestazioni custodia. Telefonare ore 19-21 al 275-125.

ALLOGGETTI affittansi acquirenti mobili a scelta. Via Cottolengo 25. Mitola

ALLOGGETTI modernissimi zone diverse affittansi subito ad acquirenti mobili nuovo. Mobilificio Chiantello, Ausiliatrice 46, telefono 484-607. A4213[illegible]

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni [illegible], garanzia, concorrenza [illegible]. Telefonare 815-[illegible] ufficio, 586-230 abitazione: Mastropietro. 1332

CAMERETTA con riscaldamento centrale e servizi interni, indipendente, zona Mirafiori, affittasi a persona sola, lire 10.000 mensili. Telef. [illegible] 684-595 (ore 13-23). A41615

LOCALE [illegible] libero, 1°-2° piano, mq. 400 caduno affittansi, Tel. 759-013

LOCALI adatti industria magazzino deposito dispongo qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Della Bella, Peschiera 36. 380

NEGOZI e magazzini affittansi zona residenziale. Corso Vercelli 376.

PIAZZA Rayneri 5 affittasi bellissimo alloggio piano 1° tre camere, cucina, servizi, bagno ascensore. A43466

PIAZZA Statuto 4 affittasi ufficio un vano pianterreno con scantinato. Telefonare ore pasti 882-965 562

VIA Belmonte 4 affittasi alloggio quattro camere, servizi, bagno, terrazzo, locali uso magazzino, laboratori e garage

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

BORDIGHERA affittasi stagionalmente alloggetto ammobiliato, panoramico, moderno. Telefonare 85-673, Torino.

LAIGUEGLIA, alloggetto moderno, panoramico, vicinissimo spiaggia, frigo, bagno, affittasi. Telefonare 274-377.

LOANO affittasi giugno 40.000, grande alloggio vicinanze mare. Telef. 391-240.

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti: giugno Vallino-Suvani 22073

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AL mare Genova Sturla 45, pensione Archimede, completa cabina al mare servizio compreso. giugno 1400, luglio agosto 1600. 23898

ALBERGO Prato Lavagna maggio 1400, giugno 1500, luglio e dal 21 agosto 1700, settembre 1400 tutto compreso. 22526

ALBERGO Vittoria Beaulard (Torino), altitudine 1218, ottimo trattamento, parco tennis. A41946

ALBISOLA Capo, Hotel Excelsior, vicino mare, ristorante. Facilitazioni giugno-settembre, garage. Telefono Albisola 41-541. 24351

ANDORA Marina, Riviera dei Fiori, «Casa Serena» nuova pensione [illegible]zatissima. Comodità moderne. 1400-2000 Opera Pontificia, Seminario Asti.

BELLARIA, Albergo «Perla», direttamente sul mare, senza attraversare strade. parcheggio, giardino. maggio giugno 1500.

BELLARIA pensione Sublime, telefono 44-538, vicinissima spiaggia, confortevolissima, ottimo trattamento, prezzi modici. 24345

BELLARIA. Villa Fiorita, rimodernata, sul mare grandissimo [illegible], spiaggia privata, trattamento ottimo, modici.

BELLARIA villa Garden, ambiente famigliare, moderni comforts, posizione tranquilla. Interpellateci. 24345

CATTOLICA, Hotel [illegible], al mare, moderno, camere con ogni comfort, autoparco.

CATTOLICA, Hotel Cristina, moderno, vicinissimo mare, posizione tranquilla. [illegible] 23831

CATTOLICA Hotel Esplanade posizione tranquilla sul mare. Camere [illegible] servizi balcone autoparco.

CATTOLICA Hotel [illegible], veramente sul mare, parcheggio, trattamento ottimo, prezzi modici. 24074

GATTEO Mare nuova pensione Magnolia vicino mare ottimo trattamento. Informazioni telefonare Torino 799-446.

IGEAMARINA, Albergo Bolognese, vicino mare. Giugno settembre 1300, luglio agosto 1800. 24282

MIRAMARE Rimini, pensione Leana, vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi convenienti.

NOLI, Pensione Maria Adriana, giugno settembre 1300, luglio agosto 1800. Scrivere via Manzoni 2 Noli. Telefonare Torino 582-107. A43422

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno con camere, parcheggio spiaggia privata prezzi convenientissimi. 402

RAPALLO. Moderna pensione ristorante Bel Sit, ogni comfort, Liberti 112. Telefono 53-310.

RICCIONE Hotel Continental moderno, centrale camere con servizi doccia, giardino. 24074

RICCIONE, Villa Fabbri, via Righi. Giugno-settembre 1200, luglio 1600, agosto 1700. 24282

RIMINI, Albergo Canisio, [illegible] mare, maggio giugno settembre prezzi [illegible]. Interpellateci. 23896

RIMINI, Hotel Columbia, [illegible], direttamente mare, [illegible] camere [illegible] servizi privati, doccia, parcheggio, ascensore. Trattamento signorile. 24329

RIMINI mare Pensione Silvana, maggio giugno 1100, tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI marina centro, Pensione Imperia, sul mare, Dante 7. Giugno 1200 complessive. 23929

RIMINI Miramare Hotel Elite costruzione 1960 vicinissimo [illegible] tutti comfort giugno 1200 luglio 1800.

RIMINI, [illegible] Belvedere, Reg. Elena 50, primissima linea, [illegible] ottimo. Parco, prezzi minimi. 24226

RIMINI, pensione Fiorella, [illegible] cucina romagnola, confortevole, tranquilla, prezzi modici. 24048

RIMINI, Pensione Minerva, 3ª cat., sul mare. Ottimo trattamento. Interpellateci.

RIMINI Pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato, giugno settembre 1100. Telef. 386-348. Torino.

RIMINI Sangiuliano, Pensione Bellombra, [illegible], [illegible] mare, confortevole giugno 1200. 23602

RIVAZZURRA Rimini, Hotel Aurora, nuovissima costruzione camere con servizi, balcone vista mare. Parcheggio [illegible]: Silvio Fiva.

VALTOURNANCHE, Punta Lioy, trattamento familiare sino al 15 luglio, dopo 20 agosto 1300 tutto compreso. Telefonare 93-45. A41967

VARAZZE Albergo Scotia [illegible] trattamento, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE pensione Argentina, 50 metri mare, tutti comforts, ottimo trattamento.

VARAZZE pensione Olimpia, tel. 77-171, centrale, familiare, giardino. Uso cabina.

VARAZZE, vacanze Hotel Pensione Bianca Ardelia. Ogni comfort. Telefonare 77-636. 24231

VISERBA Pensione Clara, nuovissima, vicinissima mare, giardino, giugno 1300 complessive. 23742

VISERBA Pensione [illegible] sul mare, giugno 1200 complessive. Ottimo trattamento. 23742

VISERBA, Pensione Settebello, nuova, modernissima sul mare. Prezzi modici. Interpellateci. 23741

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A ISTITUTO Uroglia, Cernaia 22, insegnamenti: paghe, contabilità meccanizzata dattilografia, stenografia, comptometer.

ALL'ISTITUTO «Cuna», 5 giugno inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, [illegible], [illegible] meccanizzata. Lezioni individuali [illegible] esami. Via Roma 254, telefono 50-354. 15

PARRUCCHIERI diventerete acconciatori signora frequentando corso serale Parrucchiere, via [illegible] 9. 309

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, moderna scuola [illegible], fornitura arredamenti pettinatrici, parrucchieri. Via Po 22, tel. [illegible].

HELVETIA, SCUOLA SVIZZERA (PRIVATA), CORSO MATTEOTTI 28, TELEFONO [illegible]. SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE CON PROSEGUIMENTO DEL TEDESCO. MEDIA. LICEO LINGUISTICO. RECUPERO ANNI.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-846.

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata [illegible] subito per rispondere ripetute richieste aziende 320

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

DIPLOMATA lingua francese, lunga pratica, impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione. Telefonare 789-851.

LAUREATA impartisce accurate lezioni latino, inglese, diritto, preparazione esami licenza media. Telefonare mattino od ore pasti [illegible]. A41614

PERITO industriale accetta privatamente disegni meccanici e aeronautici. Telefonare 53-336. A43067

RAGIONIERE accetta contabilità aziende, paghe contributi, privatamente. Telefonare 53-336. A43067

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti affittasi centralissima camera ammobiliata, comodità, moderna. Telefonare 555-872 A42145

AFFITTASI ammobiliata uso cucina volendo tre letti; altra indipendente. Telefonare 884-52[illegible]. A42920

AFFITTASI camere solo dormire seri impiegati o operai. Telefonare 882-436.

AFFITTASI subito ammobiliata distinto inquilino stabile, Porta Nuova. Telefonare 680-805. A41988

AMMOBILIATA zona Sommeiller-Sacchi affittasi impiegato, laureando, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino».

CAMERE ammobiliate affittansi impiegati, piazza Statuto. Telefonare 553-465.

PENSIONE centrale comodità moderne completa 33.000 mensili. Tel. [illegible].

QUARANTATREENNE pensionato statale cerca ammobiliata confortevole presso persona sola, unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE steno-dattilografa 21enne, pratica lavoro ufficio, [illegible] Magistrale, offresi. Telefonare 46-710.

CERCA impiego giovane 18enne, seria, volenterosa, licenza media, conoscenza francese. Telefonare [illegible].

CINQUANTENNE distinto esperto banche, assicurazioni, commercio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino».

COMPUTISTA ventottenne, studi magistrali, perfetto francese, presenza, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A43464

DATTILOGRAFA 21enne, seria, primo impiego, miti pretese, offresi. Telefonare 685-906. A42731

DIPLOMATA liceo artistico cerca impiego figurinista, pubblicità, arredamento. Telefonare ore pasti a Mariella Rossi: 528-746.

ELEMENTO tecnico amministrativo primo ordine, esperienza commerciale pluriennale grande media industria, praticissimo export import, capacità direttive, organizzative alto livello, libero subito offresi. Telefonare 391-941. A42729

EX carabiniere 24enne volenteroso, pratico città, occuperebbesi [illegible], magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8390 — Torino».

GEOMETRA militesente, buon disegnatore, esperto lavori edili, stradali, libero subito offresi. Telefonare 393-397.

GEOMETRA 24enne praticissimo [illegible] cemento armato prefabbricato e non, ex ispettore vendita materiali edili, cerca occupazione dinamica per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

LAUREATO [illegible] commercio 100/110, [illegible], dinamico, volitivo, esperienza pluriennale banca ufficio [illegible], buon inglese, francese, disposto viaggiare, offresi ramo commerciale, amministrativo, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino».

LAUREATO Fisica elettronica, esperienza triennale [illegible] produzione grande piccola azienda elettromeccanica, migliori [illegible] proposte interessanti livello adeguato. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PERITO [illegible] pratica quinquennale disegno macchine elettriche impiegherebbesi zona Asti, Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6385 — Torino». A43479

PERITO elettrotecnico, 2° impiego, offresi a seria ditta o industria, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A42730

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende e relative pratiche: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, esportazione, contributi, ricupero crediti, sistemazione pendenze disponendo ore, collaborerebbe anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 364 — Torino». 44

RAGIONIERE 30enne [illegible] decennale contabilità, amministrazione, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5297 — Torino». A42239

SIGNORA 35enne, presenza, cultura, negoziazioni ufficio, pratica trattare clienti, patente guida, offresi commessa, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9259 — Torino». A43091

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO pensionati impiegati universitari liberi ore pomeridiane e completamente liberi, buona cultura, presenza, per mansioni esattive e produttive in Torino. Corso [illegible] idonei inquadramento possibilità carriera. Via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 349

AIUTO contabile dattilografa 18-22 anni assume industria. Tel. 594-712.

ASSISTENTE EDILE ANCHE PENSIONATO CERCASI PER ASSISTENZA PICCOLI LAVORI EDILIZIA CITTA' TORINO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». 1253

ASSUMO apprendista commessa 16-17 anni, bella presenza. Telefonare 41-778.

AVVOCATO cerca dattilografa solo mattino, specificare età, studi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9250 — Torino». A43110

CERCASI [illegible] presenza pratica contabilità. Presentarsi pomeriggio negozio Radio TV via San Secondo 13.

CERCASI impiegato magazziniere, quattordici-sedici anni. Telefonare [illegible].

CERCASI istitutrice fissa bambini possibilmente conoscenza lingue, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI perito elettrotecnico mansioni tecnico commerciali, possibilità carriera per sviluppo lavoro campo [illegible] ed estero. Telefonare 527-537. A41976

CERCASI ragazza disegnatrice [illegible] provetta. Telefonare 543-214. A43802

CERCASI [illegible] 16enne, primo impiego lavoro ufficio. Telefonare 273-337.

CERCASI segretaria possibilmente diplomata o diplomanda. Presentarsi Geom. Busia, piazza Statuto 14. 158

CERCASI [illegible] quindicenne dattilografa per facili lavori ufficio. Telefonare mattino 543-572. A43415

CERCASI 25-30enne impiegata di [illegible] per impresa edile. Precisare referenze e curriculum a: «Pubblicità Stampa 376 — Torino». 298

CHIMICO INDUSTRIALE CERCASI EVENTUALMENTE ANCHE PENSIONATO PER ORARIO RIDOTTO. SCRIVERE REFERENZIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 8442 — TORINO».

CON STIPENDIO ADEGUATO [illegible] SUBITO ASSISTENTE DOTATO DI INIZIATIVE PERSONALI, SERIO, ATTIVO, ENERGICO ED ABILISSIMO DIRETTORE CANTIERI EDILI E STRADALI TECNICAMENTE ATTREZZATI PER LAVORO IN PUGLIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3349 — TORINO».

COPISTERIA cerca 2 volenterose, capaci dattilografe, primo impiego. Telefonare 589-430. A42737

DATTILOGRAFA prescelta preferibilmente contabili [illegible] Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino». A42705

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

GIOVANE ottima volontà, cercasi da seria ditta per iniziare carriera venditore cucine, ristoranti, elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 264 — Torino ». 89

SOCIETA' cerca impiegata compotista 18enne. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 1259 — Torino ». A41905

INDUSTRIA meccanica cerca segretaria praticissima lavoro ufficio, massimo trentenne. Ottima retribuzione, Tel. 773-303.

INGEGNERE architetto giovane anche neo laureato cerca noto studio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1253 — Torino ». A41861

NEGOZIO elettricità cerca [illegible] oppure aiuto pratica ramo. Telef. 516-582.

PER lavori ufficio e viaggi in genere cercasi signora signorina minimo 28 30 anni distinta, bella presenza, indipendente, possibilmente provvista patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3300 — Torino ». A43706

PERITO radiotecnico possibilmente pratico montaggio cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9283 — Torino ».

RAGIONIERA ESPERTA CONTABILITA' ASSUME AZIENDA INDUSTRIALE. SCRIVERE REFERENZIANDO: « PUBBLICITA' STAMPA 5442 — TORINO ».

RAPPRESENTANTE tessuti assume giovane, patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6339 — Torino ». A42427

SEGRETARIA OTTIMA CONOSCENZA INGLESE TEDESCO, ABILE STENODATTILOGRAFA, CERCASI PER IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. TELEFONARE 598-282. A43822

SIGNORINA dattilografa, massimo venticinquenne, corrispondenza, fatture, conoscenza contabilità, seria, precisa, assumerebbe azienda industriale. Telefonare 21-520. A43809

SIGNORINA stenodattilografa avvita, precisa, pratica lavori ufficio, 25-30enne, cercasi da seria ditta commerciale. Domande manoscritte indicando titolo studio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6342 — Torino ». A42580

STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Telefonare 767-826. A41534

STENODATTILOGRAFA volenterosa nozioni contabilità cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1296 — Torino ».

STUDIO tecnico cerca geometra canneggiatore, veramente pratico rilievi terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 227 — Torino ». 453

TERMOTECNICO provata esperienza progettazione impianti termoventilazione e condizionamento, assumerebbe primaria ditta installatrice importanza nazionale. Allegare curriculum, citare referenze, precisare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3390 — Torino ».

11 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE cuoco offresi per mestiere. Pisano Salvatore, Cocconato 2, Torino.

AUTISTA con Leoncino nuovo 30 ql. offresi presso ditta per trasporti Torino e dintorni. Telefonare 769-805.

AUTISTA patente D pubblica, pratico città e qualsiasi macchina, offresi. Telefonare 47-652. A41947

AUTISTA patente E offresi subito. Telefonare 86-475. A42914

AUTISTA piemontese patente E offresi subito. Telefonare 294-401. A43417

CONIUGI cercano portineria o custodia già pratici. Telefonare 80-841. A43625

CONIUGI offronsi [illegible] pulizia scale, [illegible] pratese. Telefonare 47-335.

CONIUGI piemontesi con figlia cercano portineria o pulizia scale, [illegible] custodi, con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3405 — Torino ». A42101

CRAGNENTO pensionato finanza, attivo, 50enne, referenziato, [illegible] Torino, cerca occupazione esattore, sorvegliante, magazzino, fiducia in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9258 — Torino ».

INFERMIERA generica diplomata offresi a studio medico. Telefonare 384-162.

OFFRESI cameriera piani, lingua inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8436 — Torino ». A43372

OFFRESI cameriere finito anche barman. Lingua inglese, francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8436 — Torino ».

OPERAIO 25enne con auto propria occuperebbesi ora libere presso ditta come fattorino, trasporti, ecc. Telef. 285-690.

PENSIONATO, abbonamento tranviario intera rete, offresi commissioni uffici. Telefonare 754-421. A41444

PENSIONATO, giovanile presenza, offresi mezza giornata mansioni fiducia, commissioni. Telefonare 529-518.

PRIVATO con auto cerca lavoro mezza giornata, commissioni, consegne, lavori Lancia. Scrivere: Rambaudi, [illegible] Guido Reni 213/12, Torino. A42077

RAGAZZA occuperebbesi aiuto magazzino, lavori leggeri. Telefonare 284-926.

REFERENZIATA, media età, occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6352 — Torino ». A42561

SIGNORINA offresi custodia bambini mezza giornata. Telefonare 588-174.

TUTTOFARE settentrionale 45enne offresi 4-5 ore giornaliere. Scrivere: Tonoli, corso San Maurizio 15.

TUTTOFARE 45enne occuperebbesi dalle ore 8 alle ore 14. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6352 — Torino ».

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNAMI camerieri fissi referenziati e serali. Lutteria danze, piazzale Dora. 22041

ABILE tuttofare capace cucina, referenziata, cercasi, coniugi soli, casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 44-805. A43604

ABILE tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento cercasi. Tel. [illegible]

ABILISSIME lavoranti sarta buona retribuzione urgono. Telefonare 50-431.

AFFIDASI pulizia [illegible] scala [illegible] condominio signorile, Crocetta. Telefonare 598-247. A41981

ALTISSIMO mensile tuttofare fissa cercasi. Telefonare 584-123, [illegible] ore 9.

APPRENDISTA commessa mobili massimo 16enne cercasi Rosa & Lasagno, via Monginevro 228. 22707

APPRENDISTI aggiustatori meccanici cercansi. Rosa & Lasagno, via Monginevro 228. 22707

APPRENDISTI non prima occupazione cercasi. Rivolgersi [illegible] 64. Telefono 372-947. A43619

ASSUMESI abile fonditore a mano, età media, retribuzione massima, via Orbetello 138. A43403

ASSUMESI volenterosa donna pratica tutti lavori domestici. Trattamento veramente famigliare. Scrivere solo seriamente indicando capacità lavorative e pretese di stipendio a: « Pubblicità Stampa 9245 — Torino ». A41618

ASSUMIAMO aggiustatori stampisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1240 — Torino ». A42236

ASSUMIAMO allievi aggiustatori. Telefonare 894-721. A42236

ASSUMIAMO per lavoro esterno, pensionati pratici ambiente commerciale. Fornire referenze e numero telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 863 — Torino ». 24856

ASSUMONSI (massima retribuzione) macchiniste maglierie apprendiste. Presentarsi Guarnero, Macchine maglieria, Monte Pietà 16. 74

AUTISTA VERAMENTE ABILE GUIDA VETTURE CERCHIAMO PER SOLO POMERIGGIO SERVIZIO SOLO CITTA'. SCRIVERE POSTI OCCUPATI, ETA' A: « PUBBLICITA' STAMPA 587 — TORINO ». 1355

AUTISTI pratici verniciatura aggiustaggio e trasporto mobili cercansi. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Paga massima Rosa & Lasagno, via Monginevro 228. 22707

AZIENDA elettromeccanica cerca elettricisti, disposti viaggiare, pratici apparecchiature [illegible] industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3428 — Torino ».

BOBINATORE piccoli trasformatori, cerca officina elettromeccanica. Telefonare 80-435. A41385

CAMICERIA assume subito provette due aghi, collettiste. Presentarsi Lavatelli, Leini 40 F. A43288

CENTRO perfezionamento pettinatrici, cercasi signorine [illegible] pieghe, tintura, permanenti, calli, pedicure. Delmondo, via Parini 10. 505

CERCANSI camerieri baristi. Telefonare 611-775. A43613

CERCANSI giovani operaie, Rivolgersi via Basse Dora 11. A42429

CERCASI abile collettista eventualmente mezza giornata oppure a domicilio. Telefono 293-749. A2412

CERCASI abile commessa panetteria mezza giornata. Tel. 251-769. A42916

CERCASI abile lavorante sarta per lavoro fisso. Telefonare 887-648.

CERCASI aiutante apprendista sarta. Viale. Tel. 21-793. Via Reggio 17.

CERCASI aiuto [illegible] 15-17. Presentarsi drogheria via di Pamparato 15. A43381

CERCASI [illegible] tuttofare abile stirare trentenne, dalle 8 alle 16, zona Santa Rita. Ottime referenze. Tel. 396-667, dalle 8 alle 20 A43138

CERCASI donna tuttofare fissa libera subito, ottimo trattamento. Tel. 651-280, oppure 659-632. 1223

CERCASI fattorino 15-17enne pratico città et condizione Motom. Tel. 60-315, ore ufficio. A43130

CERCASI fattorino 18-20enne, munito di patente, per guida Ape. Tel. 379-895, 383-061. A42034

CERCASI fissa persona quarantenne referenziata capace assistenza bambino tre anni. Telefonare 82-711. A42902

CERCASI manovratore pratico veramente capace, ottima retribuzione. Telefonare 642-131.

CERCASI [illegible] pratico bar. Corso Unione Sovietica 173. Tel. 309-808.

CERCASI per lavorazioni e magazzino giovani [illegible] dai 18 ai 20 anni. Telefonare 45-689. A43460

CERCASI per persona sola residente a Antignano con due bambini di 10 e 5 anni, donna tutto fare fissa, età massima 35 anni. Presentarsi ore pasti presso Parruggio, via Borgo Dora 24. Torino. A41445

CERCASI ragazza fissa anche primo servizio, trattamento famigliare. Telefonare 511-843, giorni feriali. A43739

CERCASI sarta [illegible] laboratorio. Telefonare [illegible]. A43703

CERCASI TAGLIATORE PANTOGRAFO. PRESENTARSI VIA PARMA 1, TORINO. 1363

CERCO apprendista idraulico. Presentarsi via Nicola Fabrizi 95. Telef. 773-952.

CERCO fattorino 16-18 anni referenziato, frutta verdura. Barbaroux 10. A42125

CERCO lavorante, aiutanti pantalonista sarti. Puleo, corso S. Maurizio 34.

CERCO lavorante sarta finita per casa di moda. Telefonare 520-732.

CERCO ragazza 17-22enne per distributore benzina. Telefonare 377-028.

CERCO ragazzo panettiere con vitto alloggio 14-16enne. Telefono 21-716.

CERCO 1ª operaio pasticcere. Referenze. Telefonare 70-278. A42400

CONIUGI cercano una cuoca domestica tuttofare ore 8-15 escluso domenica et festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9109 — Torino ». A43584

CUOCA tuttofare referenziata moralità trattamento ottimo cerca persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8393 — Torino ». A40719

DROGHERIA cerca sedicenne aiuto commesso. Telefonare 766-008.

FABBRI, saldatori veramente abili serramenti tubolari, conoscenza disegno cercasi. Via Brofferio 1, Borgo San Pietro, telefono 660-630. A40774

FABBRI serramentisti cercansi. Telefonare 368-596. A41304

FABBRI specializzati carpenteria veramente provetti cercansi. Paga massima. Cercasi urgente. Tel. 793-231. A44101

FALEGNAMI abili pratici costruzione mobili svedesi Formica e legno cercansi. Rosa & Lasagno, via Monginevro 228.

FAMIGLIA signorile tre persone, atmosfera serena, cerca tuttofare fidatissima, referenze controllabili. Tel. 683-303.

FATTORINO cercasi quindici-diciottenne, Possibilità migliorare. Tel. 43-317.

FIORAIA cerca commessa pratica negozio fiori. Telefonare ore pasti 624-917.

GIOVANE tornitore piccoli gruppi meccanici cercasi. Passo Buole n. 21.

GRANDE caffè vicinanze Torino cerca apprendisti baristi 16-20 anni, vitto stipendio, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6338 — Torino ». A42436

GUADAGNO immediato corsi accelerati callista, pedicure, massaggi. Balestra-Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

IMPORTANTE azienda meccanica Torino cerca per subito operai addetti macchina, diploma scuola media inferiore, militesenti. Buona retribuzione. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 1281 — Torino ». A43442

IMPORTANTE OFFICINA MECCANICA VICINANZE TORINO, ASSUME OPERAI: ALESATORI, TRAPANISTI, RADIALISTI, AFFILATORI UTENSILI ED ATTREZZISTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1241 — TORINO ». A42238

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca capo pasticciere mansioni comando, veramente capace e pasticcieri qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6343 — Torino ». A42541

INDUSTRIA metallurgica assume addetta militesente massimo 30enne [illegible] tipo E [illegible]: « Pubblicità Stampa 1230 — Torino ». A42300

LABORATORIO produzione apparecchi scientifici cerca operai aggiustatori meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8449 — Torino ». A43028

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee abilissime. My Baby, Foscolo 23 1093

MAGLIFICIO KETTY ASSUME STABILMENTE MAGLIERISTE ABILISSIME SU RETTILINEE. PRESENTARSI LAGRANGE 28. 373

OPERATORI Pettermann, Beebart, Torbes cercansi urgentemente. Massime paghe. Dettagliare capacità assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3428 — Torino ». A42134

PENSIONATA pratica cucina, lavori domestici cercasi. Barriera Stura. Telefono [illegible]. A42411

PICCOLA famiglia cerca buona, semplice ragazza tuttofare. Telefonare ore pasti 399-917. A42735

RAGAZZA 15-16 apprendista commessa urge, cercasi. Drogheria del Mercato, piazza Campanella 21, Borgata Parella.

RETTIFICATORI, affilatori utensili profilati cerca per subito importante azienda meccanica Torino. Buona retribuzione. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 1291 — Torino ». A43442

SESSANTACINQUENNE cerca donna sessantenne lavori casalinghi cambio vitto alloggio. Tessera Ferroviaria 835441 Torino, fermo posta, Asti.

STIPENDIO massimo ottima cuoca referenziata abilissima servizio tavola cercasi. Telefonare 885-617. A41575

STIRATRICE anche apprendista, pratica cercasi tintoria, via Belfiore 20 bis.

STIRATRICE cercasi buon stipendio se veramente abile. Corso Belgio 70.

TORNITORI aggiustatori, cerca industria elettromeccanica. Telef. 80-435.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSUMIAMO a Torino e Novara giovane dinamico per dimostrazione e vendite a domicilio prodotto svedese di fama mondiale. Stipendio rimborso spese, più provvigioni con impegno mensile. Manoscrivere precisando età a: « Pubblicità Stampa 334 — Torino ». 452

BIELLA, azienda tessuti cerca agente ambo i sessi per vendita tessuti uomo donna arredamento cotoneria e seteria a privati. Scrivere: S. 427, pubblicità Olita, Biella 24293

GENERALKOFER Torino, corso Vittorio Emanuele 81, fabbrica cioccolato caramelle, ricerca agenti motorizzati competenti zona per Novara, Asti, Alessandria.

IMPORTANTE società assume viaggiatori vendita macchine, abrasivi, articoli tecnici Stipendio, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1212 — Torino ».

LANCIO alta specialità [illegible] condizioni [illegible] motorizzati competenti ramo, clientela primaria Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9053 — Torino ». A26854

SERIA ditta, introdotta negozi ferramenta Milano, accetta rappresentanza articolo [illegible]. Referenze bancarie primordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 29 — Milano ». [illegible]

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente per consegna borsa bruciato smarrita presso zona [illegible]. Telefonare 659-360 oppure 690-262

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI [illegible] investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini [illegible] ovunque. Staffalda, via ¥ 20, telefoni 683-110, 683-376.

AGENTE privata istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, [illegible] 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, [illegible], sorveglianza, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-874.

INFORMITALIA, dante Tercia [illegible] telefono 511-834 indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi esito [illegible]

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE elettronica definitiva. Rivolgersi: Studio Delmondo, via Parini 10. Telefono 40-340. 505

MASSAGGIATRICE viso corpo pedicure callista. Telefonare 531-277.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. SUONE condizioni concediamo [illegible] su autovetture, autocarri (anche ipotecati) [illegible] Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finsudes, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 485-909, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-648.

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 513-429. Acquistiamo autovetture recenti. 388

A. AUTOSALONE « Tesoriere », Rome 237 bis, tel. 42-555: Giuliette normali, T.I., sprint, spider. Appia II, III, B 20, B 24, 600, 103, 1800, 2100, T.V. spider, 1200 gran luce, 1300 spider, Citroen DS 19, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni. 1294

A rate, sino a 30 mesi, senza cambiali nuove e usate. Bepi Koelliker distributore Lombardia e Piemonte gruppo Rootes: Hillman, Sunbeam, Humber, Furgone Commer Diesel. Corso Raffaello 2, telefono 655-191. [illegible]

A nuove 600, 500 berlina e furgone, cambio [illegible] telefonare 46-007. 114

ABBIAMO Familiare '59, 1100 lusso, 1100 normale '59, Giulietta, Multipla, 600, 500. Permute, rateazioni. Palermo [illegible]. 1

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple [illegible] occasione, 600 D, nuove 500 vetture e Giardinetta, Familiare, 103 special, 103 tipo '58, '54, '53. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 6. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 61, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

ALFA Romeo ricambi originali Alfa, Renault. Commissionaria Cottino, via Fabro angolo via Cernaia. 77

ATAUTO, S. Maurizio 19, tel. 882-446, furgoni, camioncini da 4 a 18 ql. portata, nazionali, esteri, permute, rateazioni. Pronta consegna. 68

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-521. Compra vendita autoveicoli nuovi, usati occasione, garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1139

AUTONOLEGGIANSI « Moderno » nuove 600, 600 D 1100 H, 1800. Telefonare 376-031. 75

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni.

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800 [illegible] Principe Tommaso 13, telefono 60-564 83

AUTONOLEGGIO Maragon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402 211

AUTOSALONE Cavalieri: 103, 600, Dauphine, Familiare, Giulietta, 1100. Commissionaria Coriasco. Pratiche Fiat, Lancia, Alfa. Beaulard 13. 166

BELLA 103 (1955) [illegible], 600 (1956) qualunque prova 285.000 privato. Telefonare 483-575. A42409

BELLA 600 '57, doppio vetro, ultime. Telefonare 256-850, ore pasti.

CHI arriva primo è servito meglio! Chiedete di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla commissionaria S.A.U.A.U.TO. c.so Racconigi 141.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

CORIASCO furgoni, camioncini polmini su autotelaio Fiat 750, consegna immediata, permute, rateazioni. San Maurizio 18, telefono 882-446. 86

DAIMLER SP 250, 2500 cc., 210 km. ora, 8 cilindri, 4 freni a disco, 2.350.000 [illegible] Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, telefono 655-191. [illegible]

DARIO Vico, Filadelfia 61, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 115

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-514, vi presenta un vasto assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 118

DUPLO piccolissimo nuovo furgone portata 4 ql. ATAUTO, S. Maurizio 19, telefono 882-446 66

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 485-889, 485-902 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Rome, Mercantini 18, telefono 40-879. 32

FINSAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati). Lunghe rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 428

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, alle migliori condizioni. 116

INNOCENTI-Austin A 40 berlina, combinata S 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-424 1033

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte, Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, telefono 655-191. 23894

JEEP, Dodge, G.M.C., Chevrolet ricambi nuovi originali sempre disponibili. Molino, Raffaello 3, tel. 60-508. 455

LEONCINO 1960 rimorchio Farit gommato nuovo, revisionato, condizioni perfette vendesi [illegible]. Tel. 676-131.

OCCASIONE, Appia ultime, Giulietta TI, 103 lusso, facilitazioni. Telefon. 21-606.

PERMUTO vende a privato furgone Ardea 5 marce, Moncalieri, Tenivelli 13, Guerla. A41064

PRIVATO vende a privato 600 D sei mesi. Telefonare 399-893. A42714

PRIVATO vende Giulietta 1959 colore celeste, km. 29.000, via Terraneo 4.

PRIVATO vende Panhard 1959 perfetta. Telefonare ore pasti 53-094. A42613

PRIVATO vende 600 '59, 103 '55. Telefonare 882-285. A42962

SAICAR dispone vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 600, 800, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento, corso Unione Sovietica 91. 1282

VALORIZZATE i vostri automezzi Jeep, Dodge, Ford, GMC, Mack, acquistando i pezzi di ricambio nuovi originali presso Molino, corso Raffaello 3, Torino.

VENDESI Maserati 3500, anno 1960, come nuova unico proprietario. Telefonare 20-455 Parma. 24381

VENDO motolancia vela e motore Diesel HP 50, 5 cuccette, cucina, WC, immatricolata 1960. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8324 — Torino ». A41269

500 D sei mesi km. 5000. Telefonare ore pasti tel. 884-123. A41048

600 anno 1960, 515.000; 600 1956, 305 mila trattabili. Telefonare 779-693.

615 1958, ultima occasione vendiamo, anche a rate. Vigone 44. 26

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Riston, Brescia 44, telefono 273-516. 906

CONTANTI compero Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

ESCLUSIVA formula pagamento senza cambiali, senza anticipo: Franchino Lambretta, piazza Repubblica 24, telefono 280-344. [illegible]

M.B. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

PRIVATO compra da privato Vespa massima del '59. Telefonare 770-695, ore pasti. A41609

PRIVATO vende Vespa 125, 1960, 90.000 trattabili, 698-380 ore pasti.

SENZA palanze, ciclomotori Vivi, rateazioni cambi Aria, corso Vercelli 84, telefono 21-343 188

VENDO Lambretta 150 LI. Tel. 793-087.

VENDO Vespa recente con carrozzino. Guzzi 250 perfetta, via Bertola 39.

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 ql. Cambi, rateazioni. [illegible], corso Peschiera 172. 680

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li. Consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moruel: Unione Sovietica 189, telefono 393-628. 389

VOLTURE celerissime motocicli, motoleggere, cinquantini. Telefonatec 611-355, Curti, C. Alberto 44. 1066

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 273-859.

A A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni Bricco, Vittorio 86. 16

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 753-046.

ACQUISTANDO [illegible] saldi, visitate grande esposizione: Galdeau, corso [illegible] 916

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo Battisti, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio avende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 2. 103

DOVENDO emigrare, vendo camera letto, sala pranzo, seminuovi. Telefon. 375-850.

MANCATO matrimonio, bellissima camera 6 posti. Calvano, Santa Chiara 50.

MOBILI ARTIGIANI, CORSO VITTORIO 16, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

OCCASIONISSIMA artigiano avende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 25.000. Tel. 882-398.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio [illegible] 18 (cessazione commercio). 93

TELEVISORE nuovo 21 pollici secondo programma avendesi realizzo. Telefonare 862-777 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130